

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019



ASSOCARTA

www.assocarta.it



L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019

Pubblicazione 2020



Assocarta
www.assocarta.it

Federazione Carta e Grafica
www.federazionecartagrafica.it

Confindustria
www.confindustria.it

CEPI
www.cepi.org



Ripartire dai numeri

Massimo Medugno
Direttore Generale Assocarta

Leggo e rileggo il Volume statistico, che come sempre fa un'ottima fotografia dell'anno trascorso e comincia ad "imprimere" gli andamenti dell'anno in corso.

Mai come quest'anno è grande la voglia di lasciarsi alle spalle il 2019 e la prima parte del 2020.

Lasciarsi alle spalle i numeri... ma soprattutto i drammi e la sofferenza dell'Italia (e non solo).

Eppure da questi dati bisogna ripartire.

Se guardiamo al 2008/2009, anni definiti orribili, il calo del PIL nel 2008 era stato -1,1% e -5,5% nel 2019.

Oggi si parla di -9% del PIL ed oltre.

Per recuperare questa situazione, dovremo sempre più assomigliare alla carta.

Versatile e flessibile, ma rigida e resistente; pronta ad accogliere, ma anche a proteggere; trasparente ma riservata; di origine naturale ma pronta a riciclarsi.

Buona lettura!

INDICE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019



- **PP. 04-13**
LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE
- **P. 05**
Il quadro economico internazionale
- **PP. 05-13**
L'andamento dell'Industria Cartaria



- **PP. 22-27**
LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI
- **PP. 23-26**
La componente interna della domanda e le importazioni
- **PP. 26-27**
Le esportazioni



- **PP. 14-21**
LA SITUAZIONE ITALIANA
- **P. 15**
L'andamento dell'economia nazionale
- **PP. 16-17**
L'attività produttiva di carta e cartoni
- **P. 17-20**
Il fatturato del settore
- **P. 20-21**
La Federazione Carta e Grafica



- PP. 28-32**
ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2019
- **P. 29-30**
L'economia internazionale e nazionale
- **P. 31-32**
Il settore cartario



► PP. 33-41
MATERIE PRIME FIBROSE

► PP. 34-39
La carta da riciclare

► PP. 40-41
Le paste per carta



► PP. 46-59
RELAZIONE DEI GRUPPI
DI SETTORE ASSOCARTA



► PP. 42-45
L'ANDAMENTO DEI COSTI

► P. 43
Costo del lavoro

► PP. 43-45
Costi energetici



► PP. 61-89
INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2010-2019

*PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2010-2019*

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019



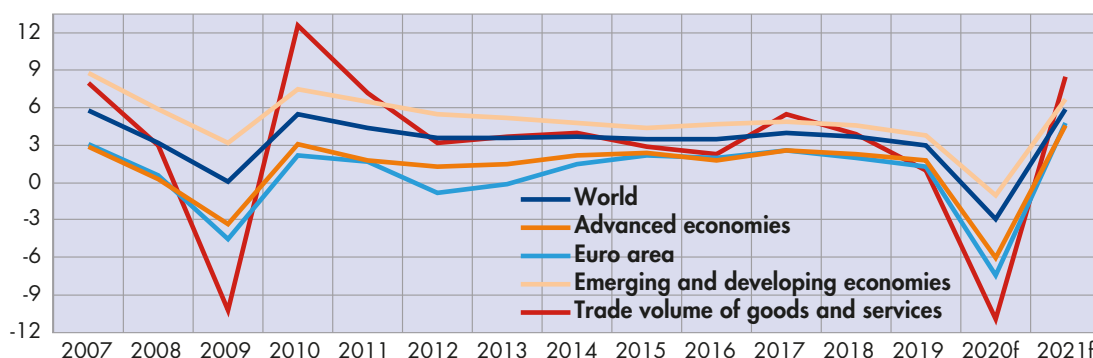
01

Il quadro economico internazionale

Secondo le analisi più recenti (aprile 2020) del Fondo Monetario, nel 2019 **la crescita dell'economia globale** si sarebbe collocata sul **+2,9%, in sensibile rallentamento rispetto al 2018 (+3,6%)**. Ha pesato una **dinamica del commercio mondiale limitata al +0,9%** (dopo il +3,8% del 2018), condizionata da "incertezza della politica commerciale, tensioni geopolitiche e stress idiosincratici in alcune economie chiave dei mercati emergenti." Nuove sfide sono derivate inoltre da disordini sociali in diversi Paesi e avversità meteorologiche in alcune aree geografiche. Un quadro, quindi, già molto complesso che ha riflesso forti rallentamenti dell'attività economica sia nelle *economie avanzate* (+1,7% dal +2,2% del 2018) -con l'*area Euro* in sviluppo dell'1,2% (dopo il +1,9% del 2018)- che nell'*area degli emergenti* (+3,7% dopo il +4,5% del 2018). In tale contesto si sono insinuati gli effetti della pandemia Covid-19, che il FMI ha previsto pesantissimi: **l'economia mon-**

diale chiuderà il 2020 in recessione con una contrazione del 3%, seguita da un incerto rimbalzo del 5,8% nel 2021. Occorre ricordare che nelle previsioni divulgate in gennaio, prima dell'emergenza sanitaria, il Fondo stimava per il 2020 una crescita superiore al 3,3%. Le perdite più gravi sono previste per le *economie avanzate* (-6,1% nel 2020) -con un recupero del +4,5% nel 2021- dove l'*Area Euro* si contrarrà del 7,5% per riprendere parzialmente nel 2021 (+4,7%), con l'*Italia* tra i Paesi più colpiti (-9,1%, seguito da un recupero del 4,8% nel 2021), dopo la sola *Grecia* (-10%). Per *emergenti e Paesi in via di sviluppo* il calo sarà quest'anno dell'1% con una ripresa del 6,6% nel 2021, con *Cina* e *India* che manterranno invece un andamento positivo (rispettivamente +1,2 e +1,9% nel 2020 e +9,2 e +7,4% nel '21). Non mancano proiezioni, elaborate successivamente a quelle del FMI, che descrivono un panorama più serio e complesso (cfr cap. 4).

1. L'ECONOMIA E IL COMMERCIO GLOBALE – PIL A PREZZI COSTANTI, SCAMBI IN VOLUME – VARIAZIONI % ANNUALI



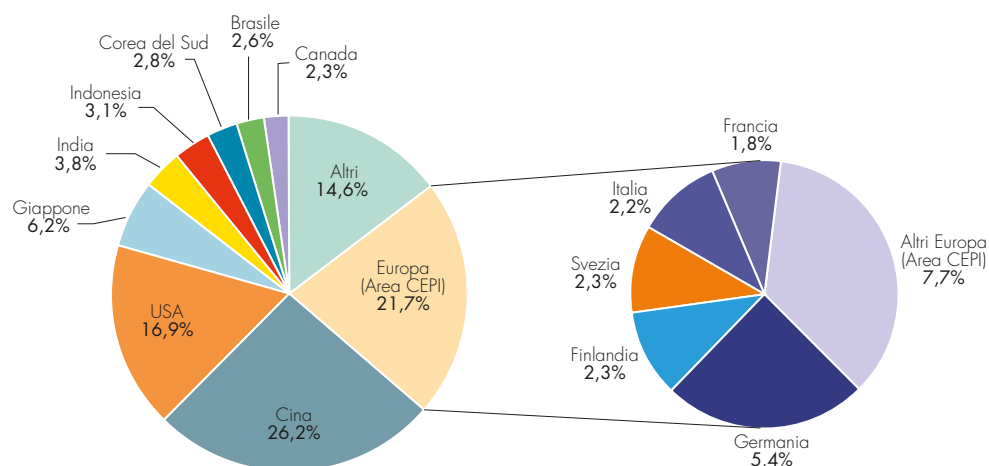
Fonte: IMF – aprile 2020

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Secondo le prime valutazioni disponibili, **nel 2019 la produzione mondiale di carte e cartoni si sarebbe attestata su 411 mln ton**, facendo re-

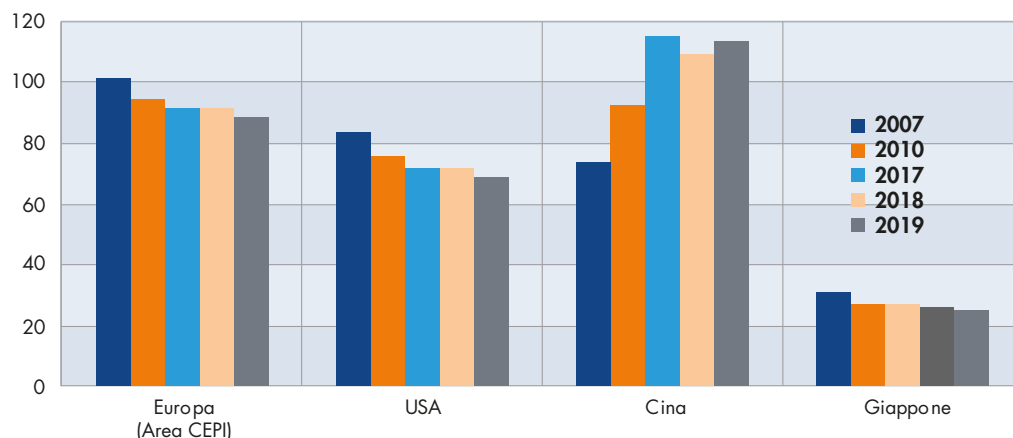
gistrare una riduzione del 2,1% rispetto al 2018, quando si era evidenziato, per la prima volta dal 2009, un ridimensionamento dello 0,4%.

2. LA PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI NEL 2019 – COMPOSIZIONI %



Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPPC, Bracelpa

3. EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE CARTARIA NEI PRINCIPALI PAESI/AREE – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Asscarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

In riduzione i volumi realizzati dai principali players del settore: **Cina** (+3,5%) - primo produttore mondiale dal 2009 - che, con 107,6 mln ton, rappresenta il 26,2% della produzione cartaria globale, dall'area **UE28** (89,2 mln ton; -3,3%), **USA** (69,3 mln ton; -3,8%), **Giappone** (25,4 mln ton; -2,6%), **Corea del Sud** (11,3 mln ton; -1,6%), **Canada** (9,3 mln ton; -8,8%). Prossima ai livelli 2017 la produzione cartaria del **Brasile** (10,5 mln ton; -0,2%).

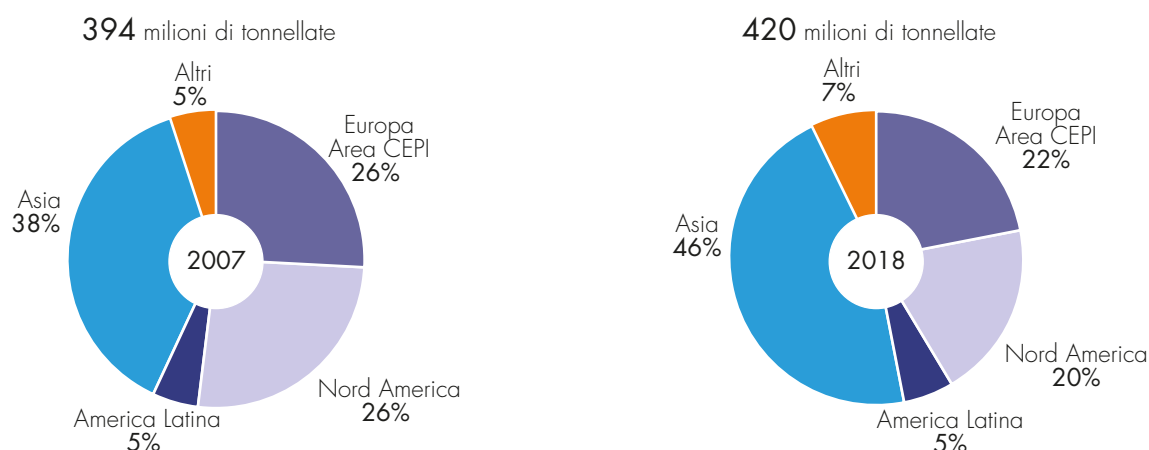
In aumento, invece, i volumi realizzati da **India** (15,5 mln ton; +0,3%), **Indonesia** (12,9 mln ton; +3%), **Brasile** (10,7 mln ton; +1%) e **Russia** (9 mln ton; +0,7%).

In **Europa** i livelli produttivi dell'**area CEPI**¹ si sono collocati nel 2019 in prossimità di **89,2 mln ton**, risultato che resta lontano da quelli pre-crisi (oltre 102,1 mln ton nel 2007), evidenziando un **ridimensionamento del 3,3%** rispetto al 2018 e collocandosi per la prima volta dal 2009 sotto la soglia di 90 mln ton.

Riguardo alla partecipazione delle diverse aree geo-economiche alla produzione globale, l'Asia rappresenta oggi il 46% della produzione cartaria mondiale, mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America sono rispettivamente pari al 22% e al 20% circa.

¹ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Asscarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria.

4. PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER GRANDI AREE - %



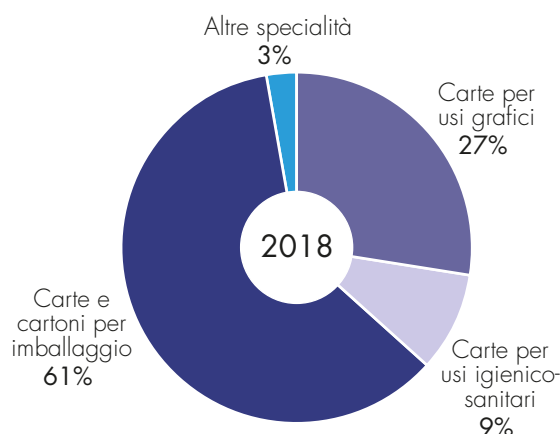
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI

Si tratta di un quadro sensibilmente diverso da quello relativo a più dieci anni fa, prima della crisi economico-finanziaria 2008-2009, quando la produzione cartaria mondiale non raggiungeva 400 mln ton (2007), per oltre il 50% realizzate da Europa e Nord America (26% per ciascun'area) ed il continente asiatico ne deteneva ancora una quota molto ridotta (38%).

Da allora è molto cambiata anche la composizione merceologica della domanda cartaria: per effetto di opposte, prolungate tendenze osservabili nei consumi delle diverse tipologie di carte e cartoni (continui ridimensionamenti dei consumi di carte grafiche a fronte degli sviluppi importanti di carte per usi igienico-sanitari e nell'imballaggio), oggi il consumo di carte e cartoni per packaging rappresenta il 61% del consumo globale di carte e cartoni (48% nel 2007), a fronte del 27% delle carte per usi grafici (40% nel 2007). Da segnalare la quota rappresentata dalle carte per usi igienico-sanitari, stabile oggi sul 9% (dal 7% del 2007), quota peraltro importante, considerato che le grammature di queste ultime sono almeno 3 o 4 volte inferiori a quelle medie di altre tipologie.

Le progressive modifiche della composizione della domanda cartaria globale, anche legate agli impatti della prolungata crisi economica attraversata principalmente dalle aree più tradizionalmente a vocazione cartaria (Nord America ed Europa), hanno

5. CONSUMO MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER QUALITÀ NEL 2018

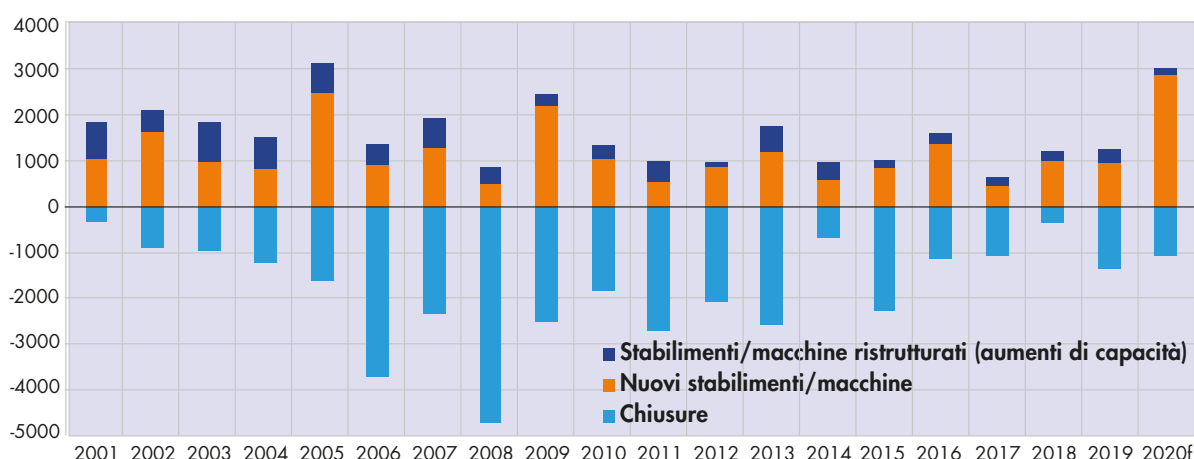


Elaborazioni Assocarta su dati RISI

determinato nel settore, proprio di quelle aree, un lungo processo di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva, più di recente volto principalmente a convertire le attività verso tipologie di carte con migliori prospettive di mercato, quali carte da imballaggio, prodotti speciali e carte per usi igienico-sanitari.

In Europa (area CEPI) gli effetti di tale processo sono visibili esaminando le informazioni Fastmarket-RISI sulle variazioni di capacità produttive nel complesso dei Paesi dell'area CEPI (stabilimenti e macchine nuovi e ristrutturati e chiusure/fermate) che evidenziano una sensibile accentuazione del fenomeno tra il 2005 e il 2009 e la costante continuazione negli anni successivi (grafico 6).

6. AREA CEPI – CARTE E CARTONI – MODIFICHE DI CAPACITÀ PRODUTTIVA 2001-2020 – 1.000 TONNELLATE



Elaborazioni CEPI su dati Fastmarkets RISI

La prosecuzione del processo di riconversione in argomento è visibile in Europa anche alla luce dei risultati produttivi 2019, che evidenziano un nuovo calo dei volumi di *carte per usi grafici* (-9,4% dopo il -3,6% del 2018), diffuso alla generalità delle tipologie.

In aumento la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+0,8%), specialità in cui l'Italia (+0,9%) mantiene la leadership seguita dalla Germania (-0,5%). Si deve ricordare che la crescita produttiva europea di questo comparto si è interrotta solo nel biennio 2008-2009.

Sostanzialmente stabile la produzione di *carte e cartoni destinati al packaging* (+0,2%), grazie ad una dinamica più vivace delle *carte per ondulatori* (+1,4%), a fronte dei cali evidenziati dai *cartoni* e dalle *carte da involgere* (rispettivamente -1,4 e -3,2%). In calo i volumi di *altre specialità* (-4%).

L'analisi dei risultati dei principali partners evidenzia cali delle quantità prodotte da *Finlandia* (-9,8%), *Francia* (-7%), *Svezia* (-5,2%), *Germania* (-2,6%) e *Italia* (-2%). In aumento, invece, le quantità prodotte dalla *Spagna* (+4,4%).

Il risultato produttivo dell'area ha scontato gli effetti di una domanda in arretramento: **il consumo di carte e cartoni complessivo dell'area si è collocato poco oltre 76 mln ton**, in riduzione (-4,3%) rispetto ai 79,4 mln ton dell'analogo periodo 2018, ampliando la distanza dai livelli pre-crisi (circa 90 mln ton).

Il consumo complessivo è stato **principal-**

mente soddisfatto da vendite dei Paesi membri all'interno dell'area (73 mln ton, -2,9%). In riduzione anche le limitate **importazioni** (-5,3%).

I **volumi esportati al di fuori dell'area** (circa 18,4 mln ton) si sono confermati marginalmente sopra i livelli dei 12 mesi 2018 (+0,3%). L'analisi per destinazioni evidenzia aumenti dei flussi diretti verso i Paesi Europei extra-CEPI (+1,4%) e verso l'Asia (+1,3%). Tali due destinazioni costituiscono rispettivamente il 36,3% e il 25% dell'export complessivo dell'area.

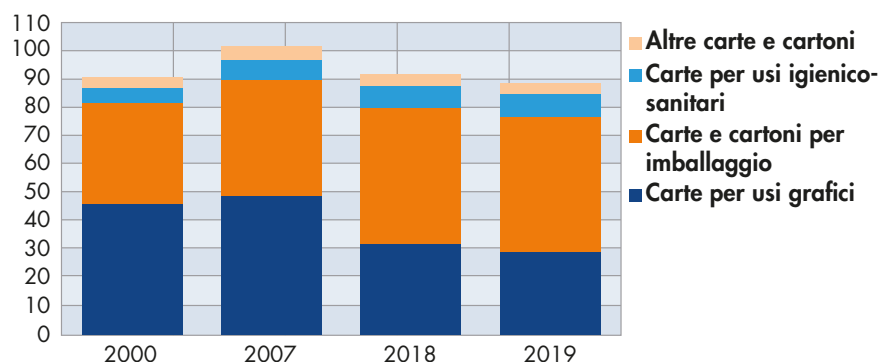
Da segnalare i cali dei limitati volumi destinati al Nord America (-9%) e di quelli, ancor più contenuti, diretti verso l'America Latina (-3,9%). Le rimanenti destinazioni sono in aumento (+6,1%).

GLI ANDAMENTI DELLE QUOTAZIONI DELLE MATERIE PRIME E I MERCATI DELLA CELLULOSA E DELLA CARTA DA RICICLARE

Il 2019 ha visto un **mercato del petrolio** caratterizzato da un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta. Domanda mondiale pari a 100,3 milioni barili/giorno, con una crescita abbastanza contenuta sul 2018 (1 milione b/g), trainata quasi completamente da Cina e Sud Est asiatico, e offerta sostanzialmente invariata, con la produzione OPEC diminuita di 1,9 milioni b/g rispetto al 2018 (-5%), a seguito di accordi tra i Paesi membri, e quella non-OPEC aumentata di 1,7 milioni b/g (+3%).

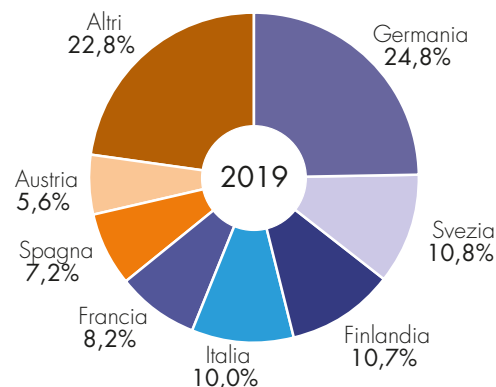
In media d'anno le quotazioni del petrolio

7. EUROPA (AREA CEPI) – ANDAMENTO E COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLA PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI TRA IL 2000 E IL 2019 – MILIONI DI TONNELLATE



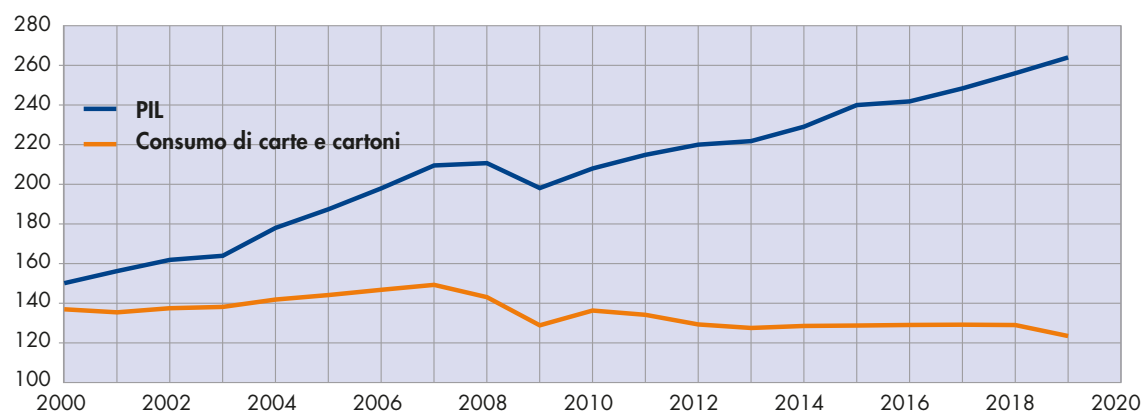
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

8. EUROPA (AREA CEPI) – 2019 – CARTE E CARTONI – I PRINCIPALI PRODUTTORI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

9. PIL E CONSUMI CARTARI NEI PAESI CEPI – 1991=100



Elaborazioni CEPI

(Brent) si sono attestate su 64,5 \$/barile (-9% rispetto ai 71 \$ 2018), sebbene in un contesto di elevata volatilità alimentato da tensioni geopolitiche e commerciali.

Dopo un primo trimestre in continua ma lieve crescita, infatti, i prezzi sono saliti fino ai circa 76 \$/barile di maggio spinti in particolare dalla fine delle deroghe Usa alle importazioni di greggi iraniani, dagli attacchi alle petroliere nel Golfo dell'Oman e dalle minacce dell'Iran di chiudere lo stretto di Hormuz, per poi ripiegare intorno ai 60 \$. A metà settembre nuova risalita a 70 \$/barile, sulla scia degli attacchi alle infrastrutture petrolifere dell'Arabia Saudita che, nonostante l'entità degli ammanchi, hanno avuto un impatto contenuto e limitato nel tempo sui prezzi.

Nei primi tre mesi 2020, con il progredire della diffusione del Covid-19, le quotazioni del Brent (e di tutti gli altri greggi benchmark dei vari mercati) hanno subito un vero e proprio tracollo: dopo aver superato ad inizio gennaio la soglia dei 70 \$, la situazione è precipitata e il calo delle quotazioni è diventato sempre più consistente nel momento in cui la dimensione dell'epidemia si è drammaticamente evoluta a pandemia globale con effetti tragici sulla salute e sull'economia mondiale. Le ultime quotazioni disponibili (metà aprile 2020) riferiscono di un barile quotato poco sotto i 20 \$, livello che non veniva toccato da circa 20 anni con un crollo verticale nella domanda a seguito del lockdown che è stato imposto quasi dovunque.

10. PREZZO DEL BRENT – DOLLARO PER BARILE



Elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters

Sempre molto complesso il panorama delineatosi sui mercati internazionali delle **materie prime fibrose** (cellulose e carta da riciclare) impiegate dalle cartiere.

Dopo i continui rincari susseguitisi dall'inizio del 2017 alla primavera-estate 2018, che nella fase di picco avevano comportato per le cartiere considerevoli aggravii di costo, le quotazioni in dollari USD delle **cellulose** hanno seguito da inizio 2019 un trend progressivamente in calo, guidato da una **domanda globale debole**, un'**offerta sovradimensionata** e conseguenti **elevati livelli di magazzino**. Per effetto degli andamenti del cambio €/\$, tuttavia, le cartiere dell'Area Euro non hanno potuto avvantaggiarsi pienamente dei ridimensionamenti delle quotazioni in dollari che solo nell'ultimo trimestre si sono riportate a livelli prossimi a quelli pre-rincari: sia per le **fibres lunghe** (principalmente **cellulosa bianchita di resinose al solfato-NBSK**) che per le corte (**cellulosa bianchita di eucalipto-BEK**), infatti, a fronte di ridimensionamenti medi annui del 20-22% in valuta statunitense, le variazioni in euro sono state limitate al -16/-18%.

Evidenti i riflessi in termini di competitività rispetto ai concorrenti esterni all'Area, dopo le pesanti penalizzazioni subite nella fase dei rincari.

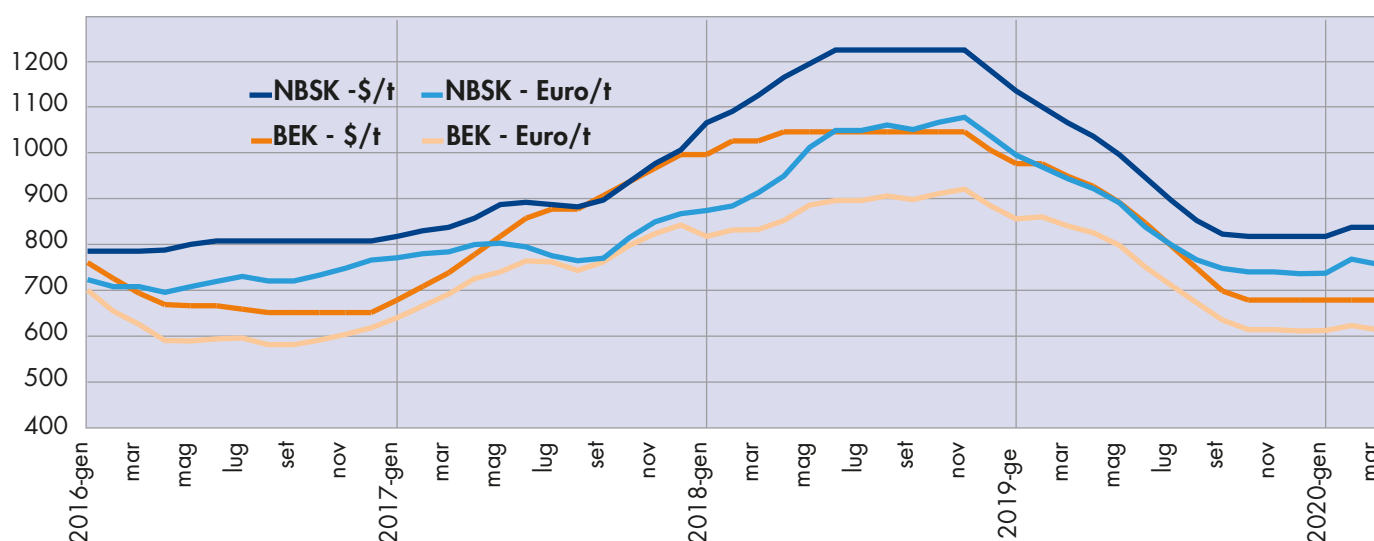
Il confronto tra le quotazioni delle cellulose

e quelle delle carte che utilizzano prevalentemente questa materia prima (carte per usi grafici e carte per usi igienico-sanitari), evidenzia le difficoltà incontrate dalle cartiere nel tentativo di recuperare le impennate di costo della materia prima verificatesi tra il 2017 e il 2018 e il profilo in discesa presentato in tutto il 2019 dai prodotti realizzati dalle cartiere (graf. 12).

Per i **primi mesi dell'anno in corso**, interessati dall'emergenza sanitaria e dalle incertezze ad essa collegate, la stampa specializzata internazionale riferisce di una **sostanziale stazionarietà delle quotazioni in dollari delle fibre corte e di alcuni apprezzamenti delle lunghe** (in febbraio e aprile). Gli andamenti del cambio hanno comunque continuato a penalizzare le cartiere europee. Sempre molto instabile ed incerto il mercato internazionale della **carta da riciclare**, le cui quotazioni, dopo le impennate del 2017, hanno risentito degli effetti delle politiche cinesi avviate ad inizio 2018 per limitare e controllare gli afflussi di questa materia prima. Un insieme di misure che conviene ricordare:

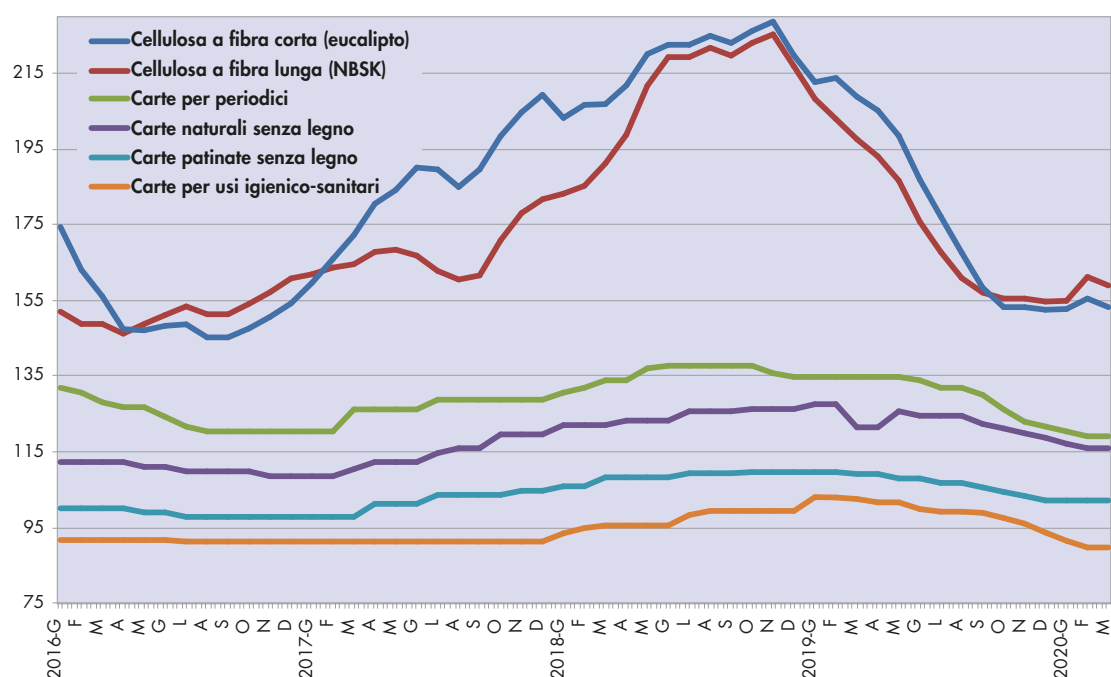
- divieto dall'1 gennaio 2018 di importare qualità non selezionate (rientrante nel più ampio divieto di importazione di materiali di scarto - notificato al WTO il 18 luglio 2018)
- drastica riduzione dei rinnovi delle licenze

11. NBSK E BEK – QUOTAZIONI A CONFRONTO



Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarket RISI ed indicazioni esperti Assocarta

12. QUOTAZIONI CELLULOSE E PREZZI DI ALCUNE CARTE A CONFRONTO – NUMERI INDICI (PREZZI DI EURO) GENNAIO 2005=100



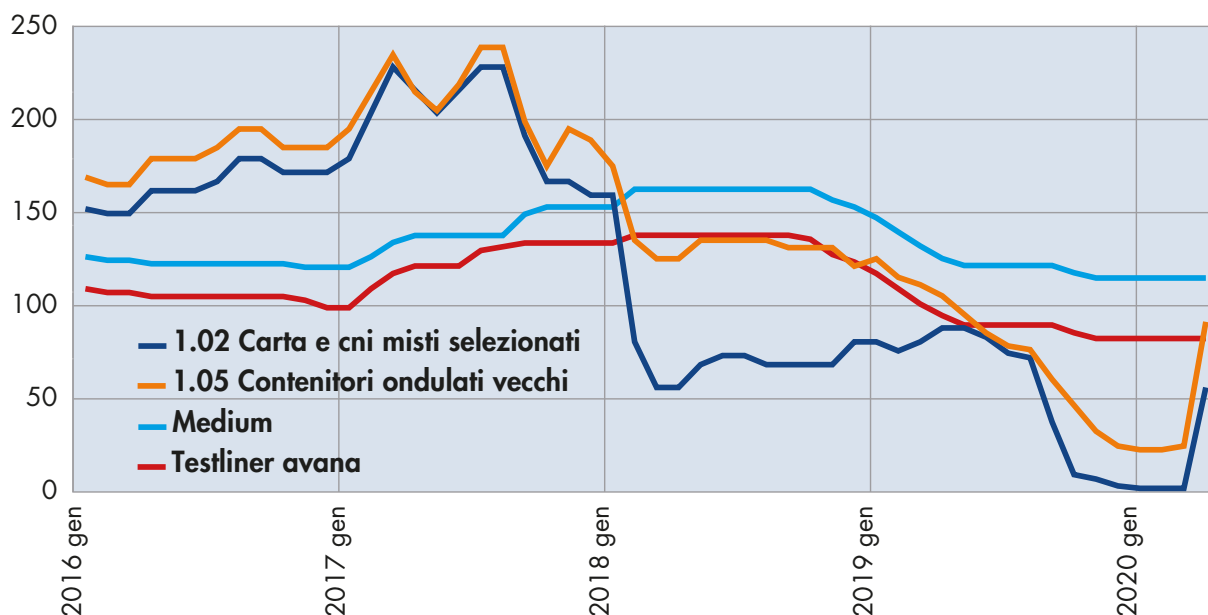
Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarket RISI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

di importazione di questa materia prima i cui rilasci sono ripresi solo a gennaio 2018

- riduzione allo 0,5% del limite massimo di frazioni estranee nelle forniture di carta da riciclare dall'1 marzo 2018
- il divieto di importazioni dagli USA, entrato in vigore il 4 maggio 2018.

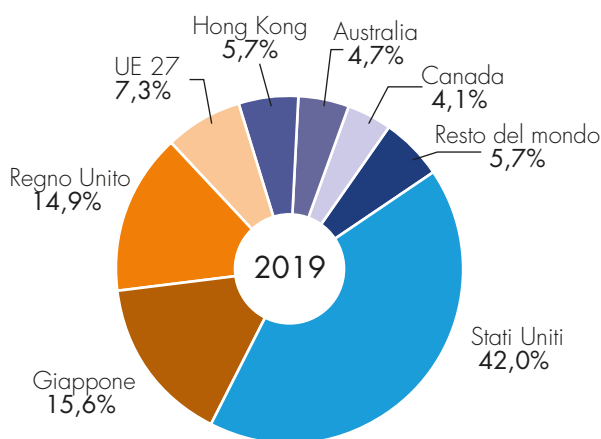
Per effetto di tali misure e di altre, analoghe, avviate nel Far East asiatico (Indonesia che nell'estate 2019 ha avviato restrizioni e controlli sui materiali importati) e in presenza di un generale indebolimento dell'economia europea, il mercato internazionale di questa materia prima è stato caratterizzato, nel corso del 2019, da una **domanda general-**

13. CARTA DA RICICLARE – RAFFRONTI QUOTAZIONI 1.02, 1.05 CON PREZZI DI ALCUNE CARTE – NUMERI INDICI GEN 2007=100



Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi

14. CINA: IMPORT DI CARTA DA RICICLARE PER PAESI/ AREE DI PROVENIENZA NEL 2019 – VALORI PERCENTUALI

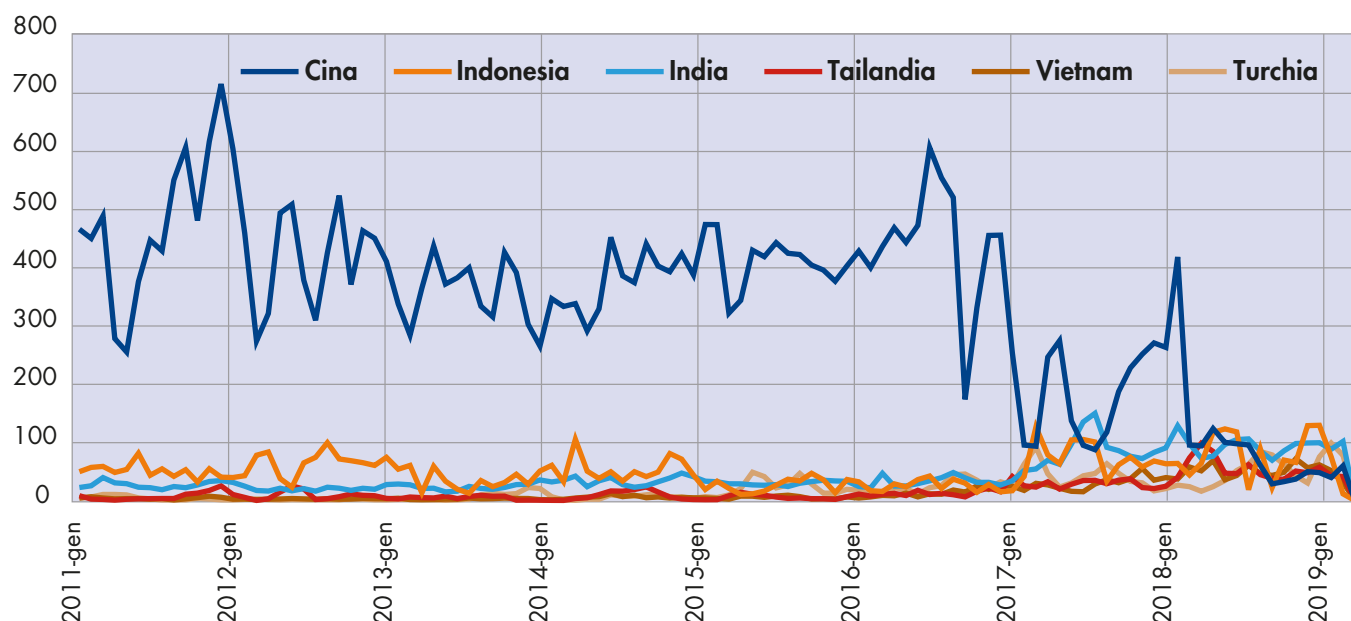


Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

mente debole e inadeguata ad assorbire le crescenti disponibilità, con conseguenti elevati livelli dei magazzini sia delle cartiere che dei fornitori. Ne sono derivati andamenti in **sensibile discesa delle quotazioni sui mercati europei**, che hanno interessato, con diverse modulazioni, la generalità delle tipologie, generando in qualche caso dubbi sulla qualità dei materiali.

L'andamento decrescente generato dalla situazione di oversupply appena descritta **si è interrotto nel febbraio scorso**, quando il dilagare dell'emergenza covid-19 e i diversi provvedimenti nazionali volti a contenerne i contagi hanno improvvisamente invertito la situazione: **raccolta insufficiente** a soddisfare la **crescente domanda** proveniente dalle cartiere riconosciute, in Italia, come in altri Paesi europei, tra i settori "essenziali" e, quindi, pienamente operative. Ne sono derivati **rincari di tutte le tipologie** di carta da riciclare **tra marzo e aprile mediamente pari a 20-25 € per ton, con punte di oltre 35 €/ton per le qualità per ondulatori (OCC), a fronte della stazionarietà delle quotazioni delle carte**, come documentato dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi. Più accentuate le variazioni tra i due mesi evidenziate dalla stampa specializzata internazionale. Riguardo ai volumi coinvolti dagli effetti delle politiche cinesi in argomento, la documentazione resa disponibile da CEPI permette di verificare che **l'import cinese di carta da riciclare**, già sceso di quasi il 10% tra il

15. UE27 – CARTA DA RICICLARE – EXPORT PER PRINCIPALI DESTINAZIONI – MIGLIAIA DI TONNELLATE



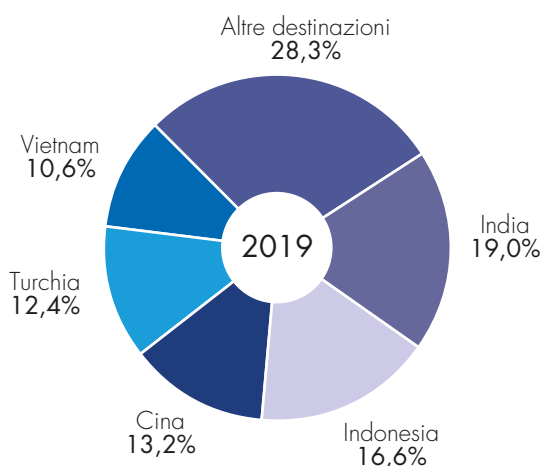
Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

16. UE27: EXPORT DI CARTA DA RICICLARE PER DESTINAZIONI NEL 2019 – QUOTE PERCENTUALI

2016 e il 2017, nel 2018, con l'effettiva entrata in vigore dei provvedimenti ricordati, si è ridotto del 29% (da 25,7 a 18,3 mln ton), per scendere a circa 11,2 mln ton nel 2019, con un'ulteriore variazione del -39%. L'import dall'area UE27 è sceso di 1,9 mln ton (da 2,7 mln ton del 2018 a 817mila ton nel 2019). In forte calo tutte le altre provenienze. La riduzione dell'import cinese di carta da riciclare continua anche nei primi mesi dell'anno in corso: -52% nel primo bimestre sullo stesso periodo 2019, e il trend è coerente con l'intenzione delle autorità cinesi di bloccare totalmente gli afflussi dall'estero di questa materia prima da fine anno.

Per effetto del crollo dei volumi importati dalla Cina l'export complessivo UE27 (escludendo il Regno Unito, non più membro UE dall'1 febbraio) di carta da riciclare è passato da 6,8 mln ton (2018) a 5,8 mln ton nel 2019, con un calo del 14,4%.

Solo parte dei minori volumi esportati dall'area verso la Cina ha trovato collocamento in altri Paesi asiatici: Vietnam (+41%), Thailandia (+25%), Malesia (+67%). Aumentati, nell'area, anche i volumi diretti verso l'Indonesia



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

(+15,3) nonostante le limitazioni all'import avviate nell'estate 2019.

Da segnalare lo sviluppo dei volumi esportati verso la Turchia (da 395 mila ton a circa 721 mila ton; +82%).

L'esame dell'export UE27 di carta da riciclare per Paesi di destinazione vede la Cina scendere da oltre il 63% del 2017 al 32,7% nel 2018 e al 13,2% nel 2019.

LA SITUAZIONE ITALIANA

—
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019

A stylized graphic of the Italian peninsula in dark blue, set against a lighter blue background. Overlaid on the map are two financial charts: a candlestick chart with grey and light blue bars, and a line chart with a green and a red curve. The green curve starts low on the left, rises to a peak in the center, and then dips. The red curve starts low on the left, dips slightly, and then rises steadily towards the right. A white square frame is positioned over the lower right part of the map, containing the number 02.

02

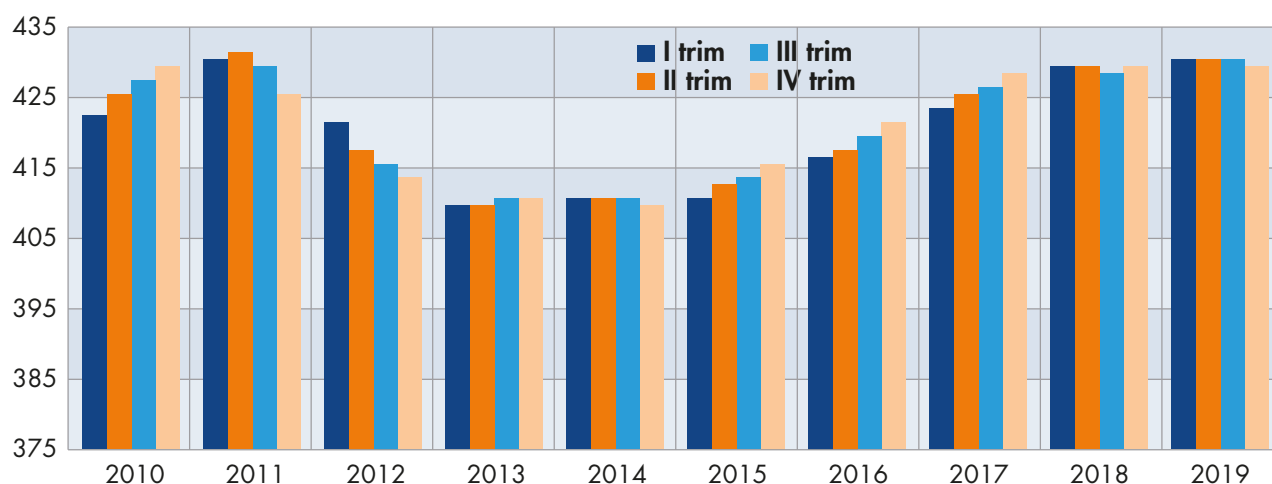
L'andamento dell'economia nazionale

Nel 2019 l'economia italiana ha seguito un profilo di sostanziale stagnazione, con un prodotto interno lordo sviluppato in media d'anno dello 0,3%, in nuova decelerazione rispetto al +0,8% del 2018. Tale risultato ha scontato gli effetti di una **domanda interna** persistentemente debole, caratterizzata dalla **decelerazione sia dei consumi delle famiglie** (+0,4% dopo il +0,9% del 2018) **che degli investimenti** (da oltre il +3% del biennio 2017-2018 al +1,4% del 2019) e di **una domanda estera** in progressivo rallentamento (dal +5,4% del 2017, al +2,3 del 2018 al +1,2%). Sulle difficoltà dell'export hanno pesato la crisi dell'industria tedesca e le politiche protezionistiche USA. Del progressivo indebolimento della domanda, sia interna che estera, ha risentito l'attività industriale del Paese. Dopo l'espansione presentata nel 2017 (+3,6% sul 2016) e l'inversione di tendenza tra primo e secondo trimestre 2018 (dal +0,7 al -1,3%), l'indice della produzione industriale si è collocato dal secondo trimestre del 2019 sotto i valori dei corrispondenti

periodi dell'anno prima, mostrando un progressivo peggioramento, culminato a fine anno con una riduzione del 2,2% rispetto ai valori già in sensibile calo di fine 2018. **Nella sintesi dell'anno l'attività del settore manifatturiero ha fatto rilevare una riduzione dell'1%.**

L'occupazione, dopo un primo semestre di espansione, trainata dal tempo indeterminato, nella seconda metà dell'anno, complice la frenata del PIL e il generale quadro di crescente incertezza, è rimasta sostanzialmente ferma. Il **tasso di occupazione** si è attestato in media d'anno al **59%**, in miglioramento di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, livello marginalmente superiore a quello pre-crisi (58,6% nel 2008). Il **tasso di disoccupazione**, che aveva toccato livelli massimi nel 2013-14 (12,1 e 12,6%), ha confermato anche nell'anno appena trascorso l'andamento discendente in atto dal 2016, collocandosi a quota **9,9%** (10,6% nel 2018), rimanendo peraltro **il più elevato dell'area UE28 (media 6,3%) dopo Grecia e Spagna** (rispettivamente 17,3% e 14,1%).

17. PIL ITALIA: DATI TRIMESTRALI – VALORI CONCATENATI DESTAGIONALIZZATI MILIARDI DI EURO – ANNO DI RIFERIMENTO 2015



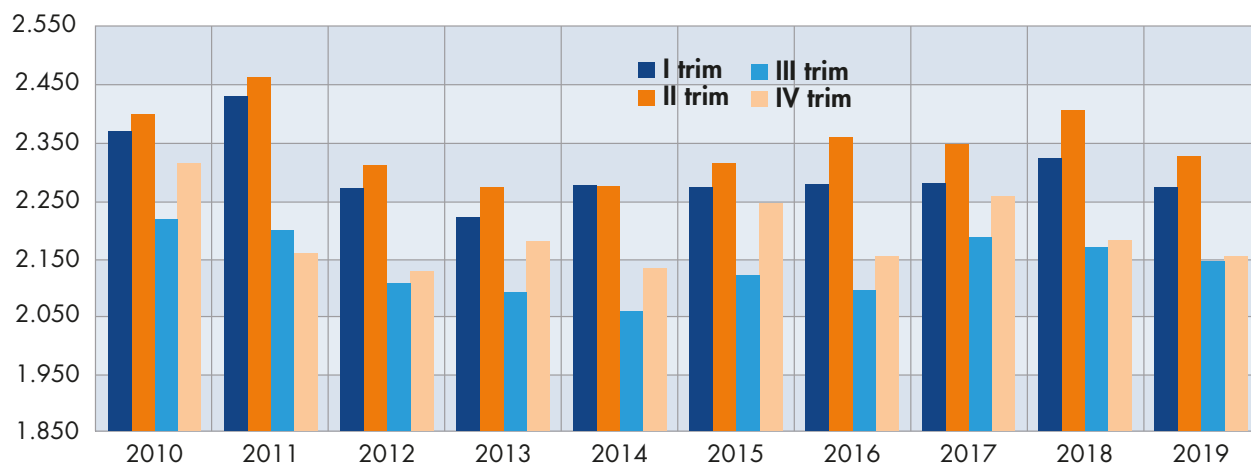
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

L'attività produttiva di carte e cartoni

Il complesso contesto economico che ha caratterizzato l'anno appena trascorso a livello globale e nazionale si è riflesso inevitabilmente sui risultati del settore condizionando la domanda sia interna che estera dei prodotti delle cartiere. In tale contesto **la produzione di carte e cartoni** ha presentato continui ridimensionamenti trimestrali rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno prima, attestandosi, nella sintesi dei 12 mesi, **poco sopra 8,9 mln ton**, evidenziando un **calo**

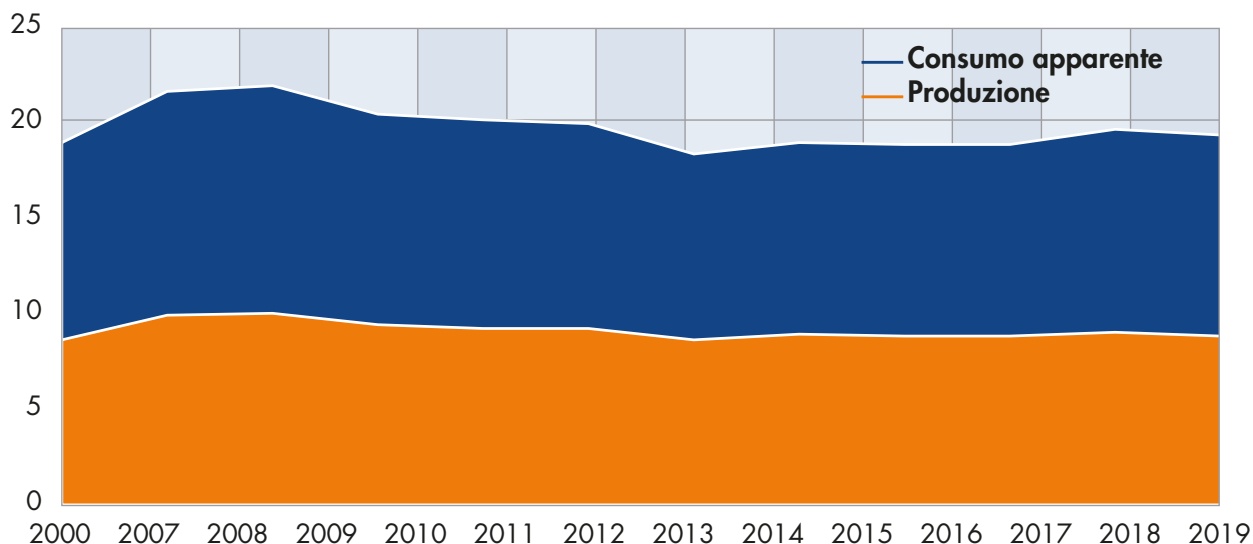
del 2% sul 2018. L'analisi per comparto delle sintesi annuali evidenzia nuovi ridimensionamenti per le **carte per usi grafici** (-6,1%), in larga parte dovuti alla riduzione delle qualità *patinate* (-8,3%) e un ripiegamento nei limitati volumi delle **altre specialità** (-2,8%). Moderatamente al di sotto dei volumi 2018 la produzione realizzata dal comparto del **packaging** (-0,7%) che, dopo la buona dinamica del primo trimestre (+1,4%), ha scontato gli effetti delle negative performance del

18. PRODUZIONE CARTARIA IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1000 TONNELLATE



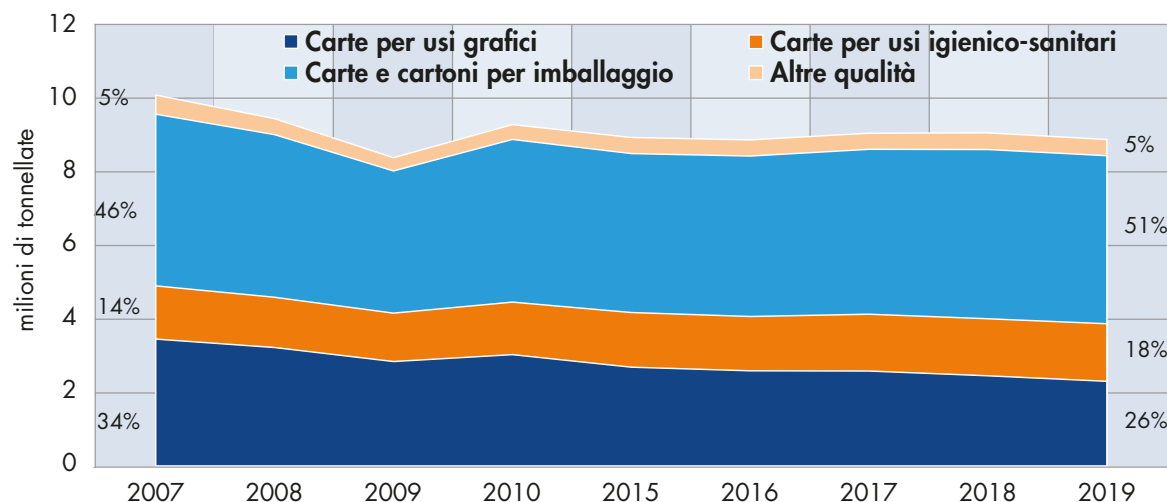
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

19. ITALIA – CARTE E CARTONI – PRODUZIONE E CONSUMO 2000-2019 – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

20. ITALIA – PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI - EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2019



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

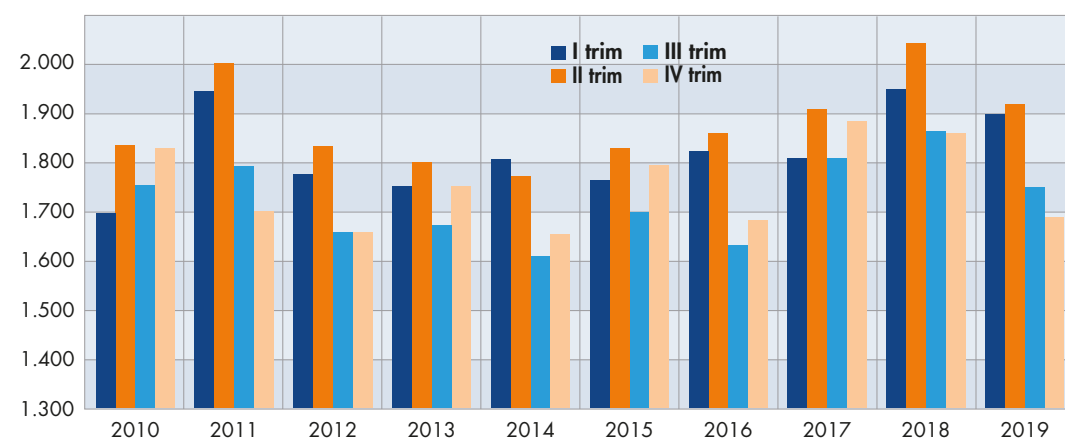
periodo primaverile (-2%), del più contenuto riposizionamento del trimestre estivo (-0,5%) e del calo di fine anno (-1,5%). All'interno di questo comparto occorre comunque evi-

denziare la buona dinamica delle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,2%). In lieve aumento la produzione di **carte per usi igienico-sanitari** (+0,7%).

Il fatturato del settore

Dopo le interessanti dinamiche presentate tra il secondo semestre 2017 e la prima metà del 2018, periodo caratterizzato da buoni livelli di domanda durante il quale le cartiere avevano tentato di recuperare gli ingenti e continui rincari delle cellulose, **il fatturato del settore ha intrapreso da fine 2018 un andamento discendente** proseguito, con progressive accentuazioni, **per tutto il 2019. Per l'intero 2019 il fatturato è valutato in**

21. IL FATTURATO DEL SETTORE CARTARIO IN ITALIA - DATI TRIMESTRALI – MLNI DI EURO



Elaborazioni e stime Assocarta

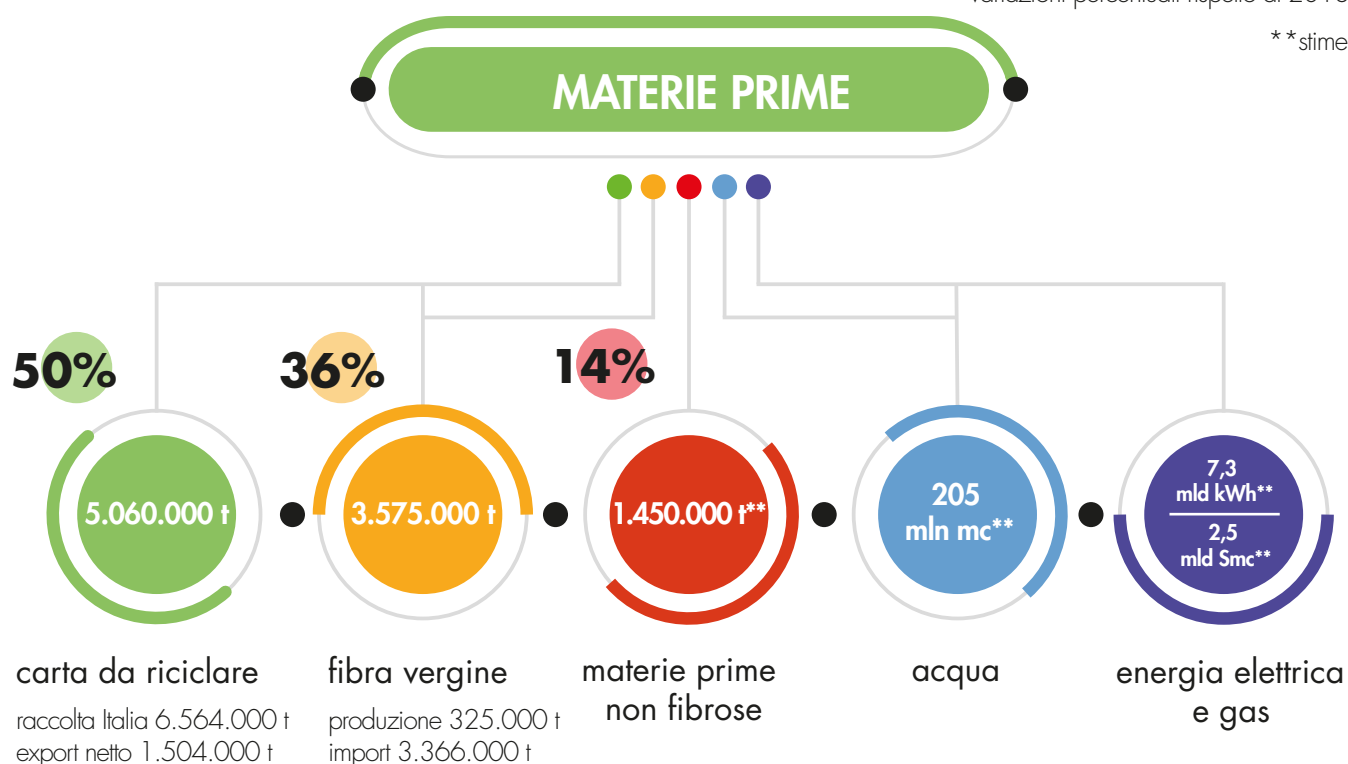
7,26 mld €, con una riduzione del 6% rispetto al 2018. Tale dinamica riflette prin-

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA NEL 2019



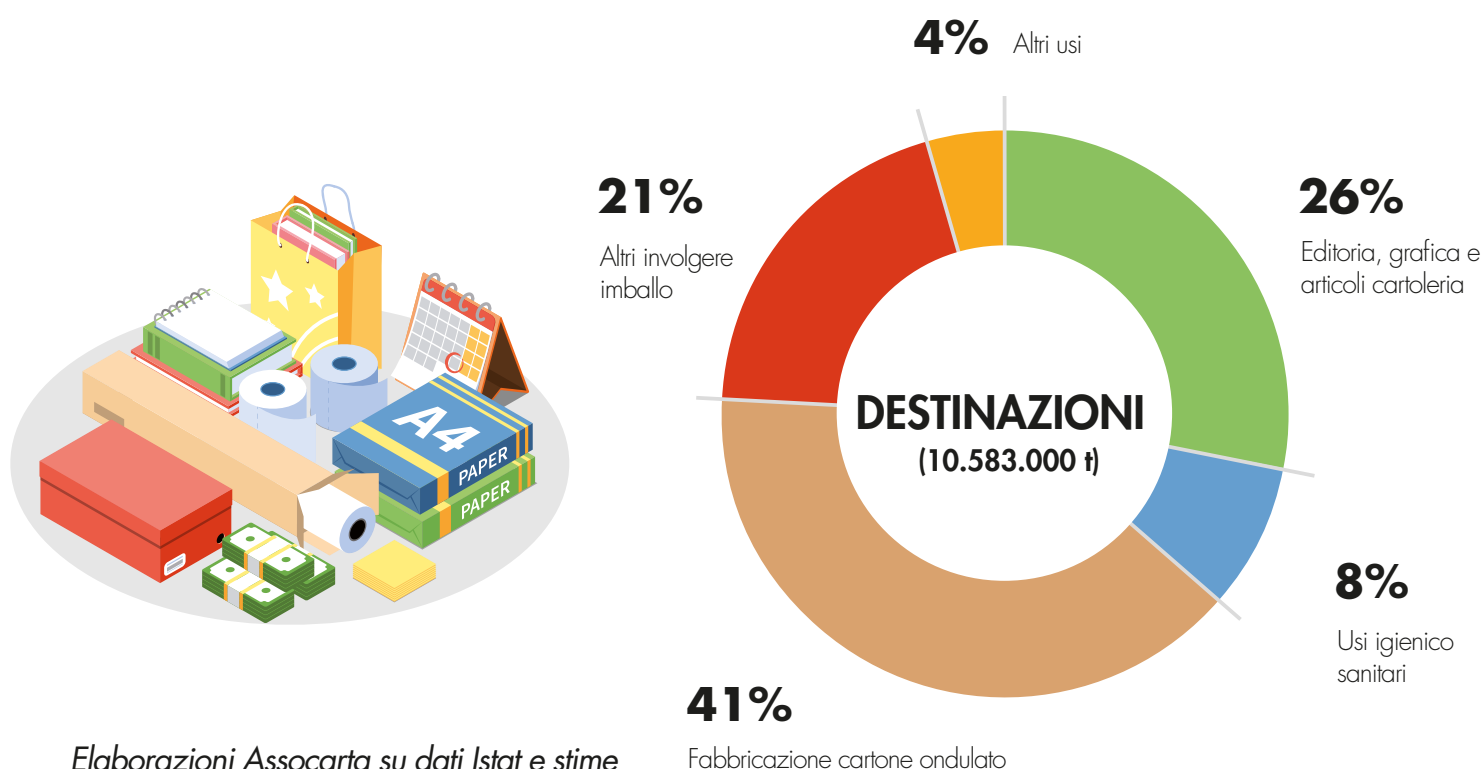
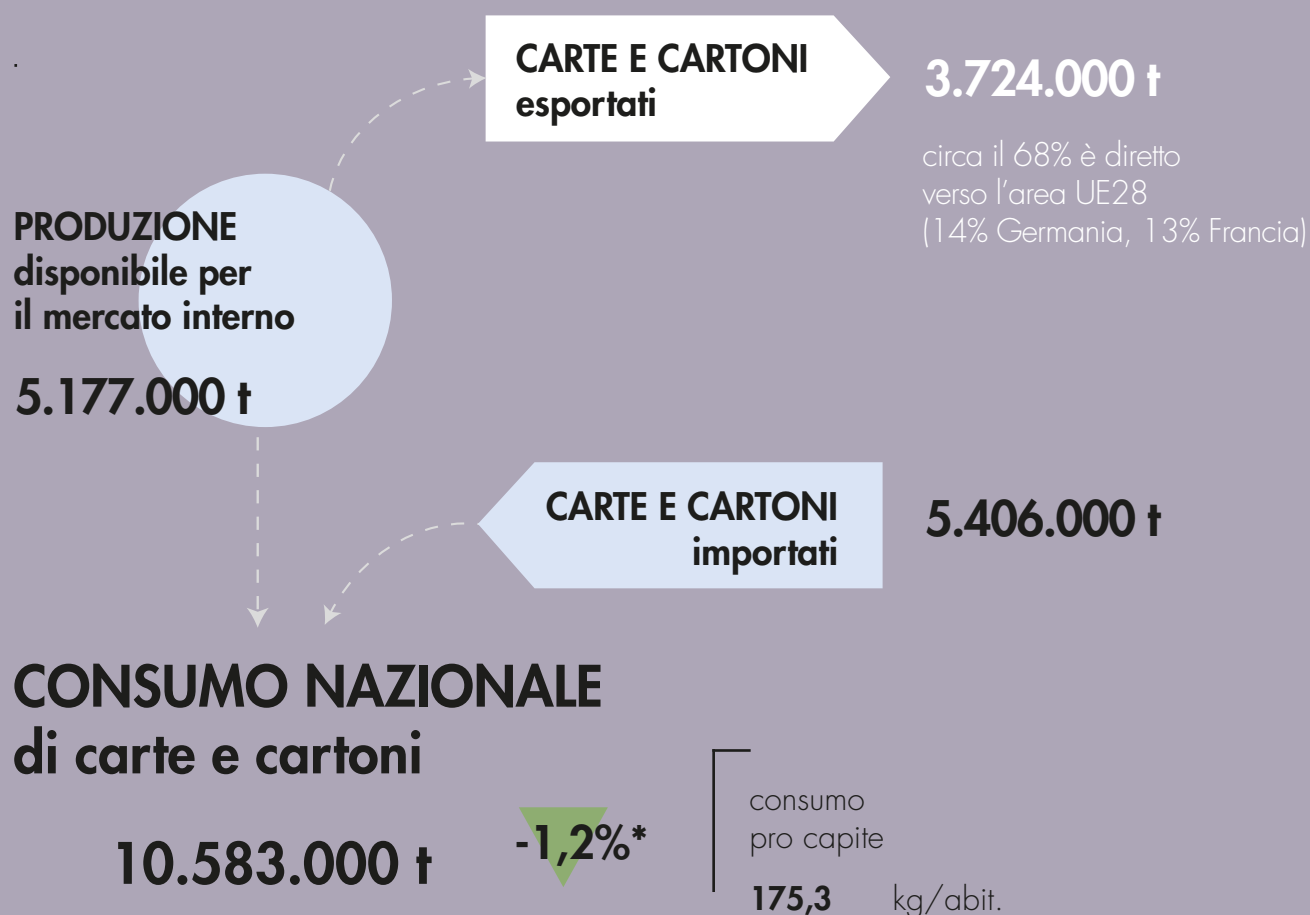
*variazioni percentuali rispetto al 2018

**stime

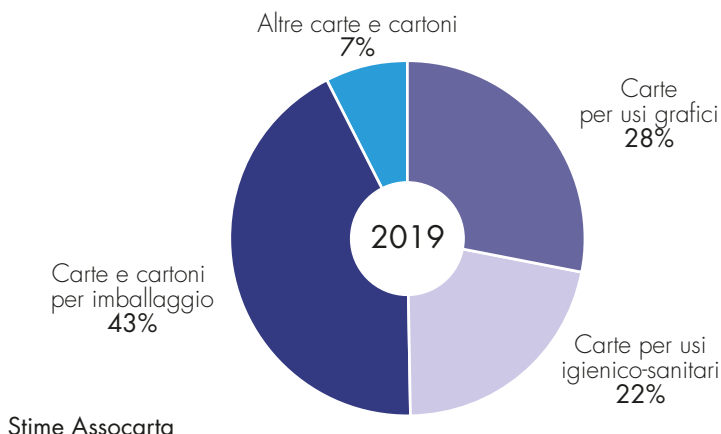


IL SETTORE**

119 imprese **153** stabilimenti **7,26** mld € fatturato **19.100** addetti



22. INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA 2019 FATTURATO PER COMPARTI – COMPOSIZIONE %



cipalmente revisioni in riduzione dei prezzi che, in atto già dall'ultimo trimestre 2018, si sono progressivamente accentuate in corso d'anno diffondendosi fin dal trimestre estivo alle diverse tipologie produttive anche se con diverse intensità.

Tra i ritocchi di prezzo più importanti da segnalare quelli registrati nell'area dell'imballaggio, soprattutto nelle carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato, anche in conseguenza dei forti ribassi delle quotazioni della carta da riciclare, principale materia prima fibrosa impiegata da questo comparto.

La Federazione Carta e Grafica²

Nell'ambito della propria attività, Assocarta ha il compito di coordinare il Centro Studi della Federazione per la realizzazione di una nota congiunturale periodica, utile strumento che, oltre ad essere divulgato ai soci delle tre associazioni, costituisce il documento base per la realizzazione e diffusione di comunicati stampa per richiamare l'attenzione di media e policy makers su questo importante spaccato dell'industria nazionale: **il complesso dei settori rappresentati dalla Federazione occupa circa 172mila addetti e realizza annualmente un fatturato pari all'1,4% del PIL.**

Le sintesi dei **pre-consuntivi 2019**, ancora una volta in coerenza con il quadro economico generale, evidenziano le particolari difficoltà del periodo finale dell'anno:

- **fatturato pari a 24,5 mld €, in calo dell'1,6%** rispetto ai buoni livelli 2018, con un ripiegamento tendenziale del 4,7% nell'ultimo trimestre
- un **export in sensibile, costante ripiegamento** in corso d'anno **(-4,2%)**
- **vendite sul mercato interno sostanzial-**

mente stabili sui volumi 2018 **(+0,1%)**, andamento fortemente condizionato dal sensibile cedimento di fine anno **(-5,1%)** dopo le buone dinamiche del semestre aprile-settembre

- un **ridimensionamento (-1,1%) della domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente), che appare confermato dal **calo dell'import (-4,3%)**.

LA FILIERA DELLA CARTA, EDITORIA, STAMPA E TRASFORMAZIONE

Nel 2019 i principali risultati di Filiera sono stati illustrati in occasione di BookCity, tenutasi a Milano il 15 novembre 2019, presso la Sala Viscontea del Castello Sforzesco, nel convegno "L'insostituibile autorevolezza del leggere", organizzato dalla Federazione Carta e Grafica, main sponsor di Bookcity 2019.

L'evento, che ha riunito i protagonisti del settore dell'editoria, dell'informazione e delle istituzioni, ha costituito un'occasione di confronto sul ruolo sociale della filiera della cultura e dell'informazione e sugli strumenti di

² La Federazione Carta e Grafica, aderente a Confindustria, è stata fondata nel 2017, da Acimga (macchine per la grafica e cartotecnica), Assocarta (carte e cartoni) e Assografici (grafica, cartotecnica e trasformazione), con Unione Industriali Grafici e Cartotecnici di Milano e Comieco quali soci aggregati.

promozione della lettura ed ha registrato un buon riscontro sulla stampa sia quotidiana (tra gli altri Il Foglio, Il Sole24Ore web) che specializzata (tra cui PrimaOnline).

Il convegno è stato l'occasione per presentare i principali risultati 2018 della Filiera della carta e della stampa:

- Un **fatturato complessivo** che nel **2018** si è attestato su **31,4 miliardi di €**, contribuendo alla formazione del **PIL** per una quota pari all'**1,8%**, ma che nel corso del 2019 ha presentato un'inversione della positiva tendenza in atto dal 2015, presentando nei primi 6 mesi un calo dell'**1,6%**
- Un'**occupazione diretta di 199.700 unità**, pari al 5% dell'occupazione dell'intero settore manifatturiero, che ha generato un **indotto di 495mila unità, per un totale di 695mila addetti**
- Un **export**, da sempre elemento trainante della Filiera, che costituisce oggi il **31,8% del fatturato complessivo, con un saldo della bilancia commerciale positivo di 3,5 miliardi di € nel 2018**, indice della tenuta del tessuto produttivo nazionale anche in un contesto di crescente inasprimento della concorrenza internazionale.

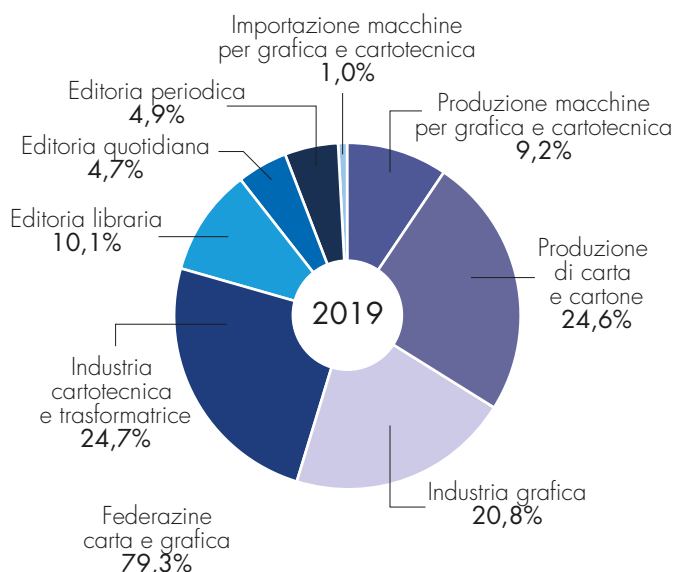
Ingenti le perdite rispetto al periodo pre-crisi:

- fatturato ridotto di oltre 1/5 (da 30,5 mld € del 2007)
- quasi 45mila addetti diretti in meno, con impatti importanti anche nell'indotto che si sono **concentrate nei settori più direttamente collegati con la lettura** (industria produttrice di carte per usi grafici, industria grafica ed editoria libraria, quotidiana e periodica).

Si tratta di indicazioni confermate d'altra parte dai dati ufficiali:

- produzione del settore della grafica e della stampa in sensibile riduzione dal 2004 ad oggi, con una perdita complessiva del 48% (a fronte di un ridimensionamento del manifatturiero del 14%)
- riduzione dei consumi interni di prodotti culturali (libri e giornali) che dal 2013 rappresentano meno dell'1% della spesa totale delle famiglie
- continuo calo del numero dei lettori e la conseguente riduzione dei consumi interni di prodotti culturali. Nel 2018 la popola-

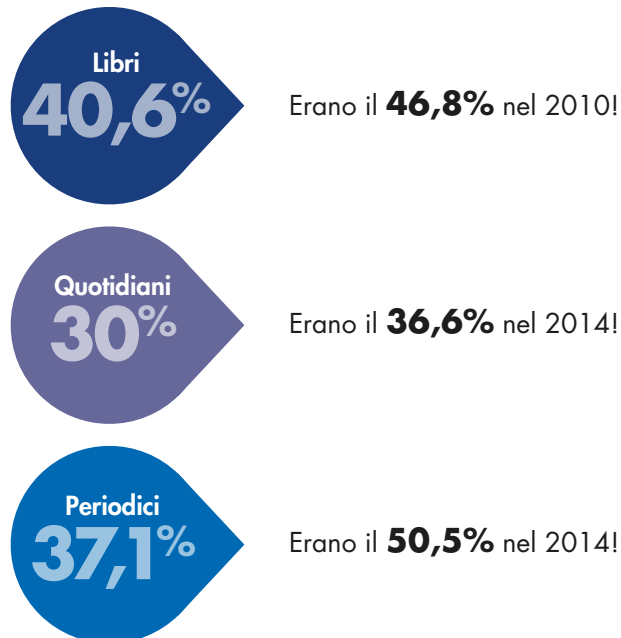
IL FATTURATO DELLA FILIERA NELLE SUE COMPONENTI SETTORIALI



Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

LA RIDUZIONE DELLA PROPENSIONE ALLA LETTURA

Popolazione che legge su totale popolazione:



Fonte Istat e Audipress

zione che legge libri rappresenta il 40,6% (46,8% nel 2010), per quotidiani e periodici siamo oggi rispettivamente al 30% e al 37,1% (36,6% e 50,5% nel 2014)

- progressiva riduzione della pubblicità su stampa che oggi vale meno di un sesto del mercato pubblicitario (un terzo nel 2007).

LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

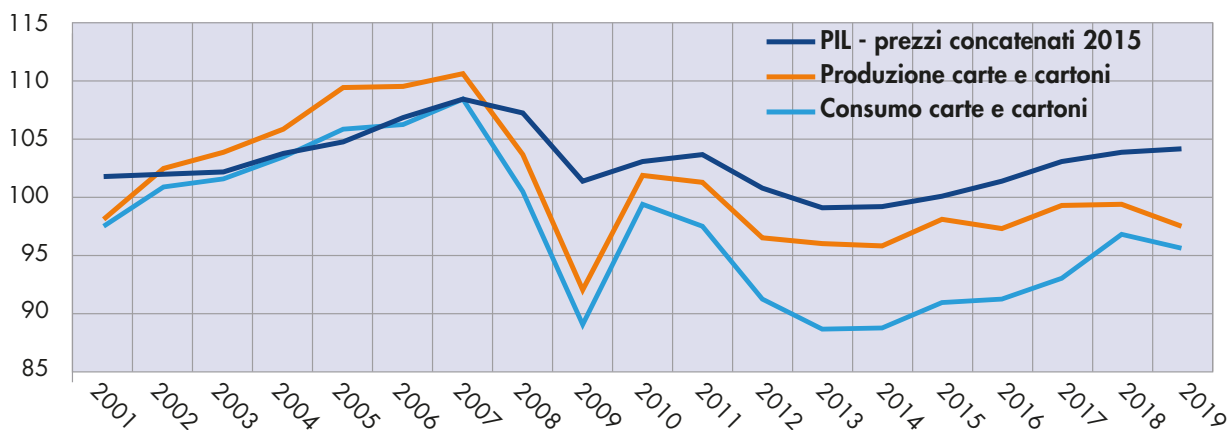
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019

03

In coerenza con il quadro economico generale, **la domanda di prodotti cartari è tornata a presentare segni di debolezza** con la **componente interna** complessiva-

mente in calo, cui si è affiancata la prosecuzione dei ripiegamenti della **componente estera** che avevano caratterizzato l'intero 2018.

23. ITALIA – IL SETTORE CARTARIO E L'ECONOMIA NAZIONALE – NUMERI INDICI 2000=100



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

La componente interna della domanda e le importazioni

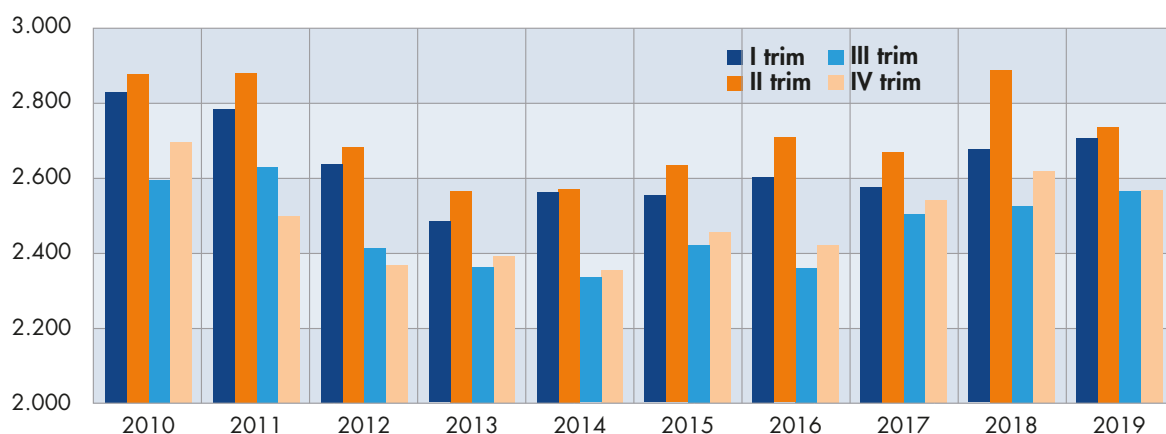
A seguito del sensibile rallentamento evidenziato nella seconda metà del 2018, il primo semestre 2019 ha fatto rilevare una contrazione del 2,2% della domanda interna (stimata dal dato di consumo apparente) rispetto ai buoni volumi di un anno prima, cui è seguita una fase di sostanziale stabilità (-0,2%) (graf. 25) sui livelli già in forte rallentamento del secondo semestre 2018.

Nella sintesi dell'anno il consumo apparente di carte e cartoni è collocato su circa 10,6 mln ton, evidenziando, per la prima volta dal 2014, un calo dell'1,2% rispetto ai volumi 2018. *La distanza dal massimo storico (oltre 12 mln ton del 2007) si conferma pertanto sempre molto elevata (oltre 1,4 mln ton) confermando la debolezza che caratterizza da tempo questo mercato, cresciuta in media del 3,5% l'anno negli anni '90, la domanda interna dei prodotti delle cartiere ha sensibilmente rallentato tra*

il 2000 ed il 2007 (+1,8% l'anno) ed è arretrata mediamente, dopo la prima ondata della crisi economico-finanziaria, del 3,6% annuo (periodo 2010-2013), per tornare ad **un recupero medio annuo dell'1,8% dal 2014**.

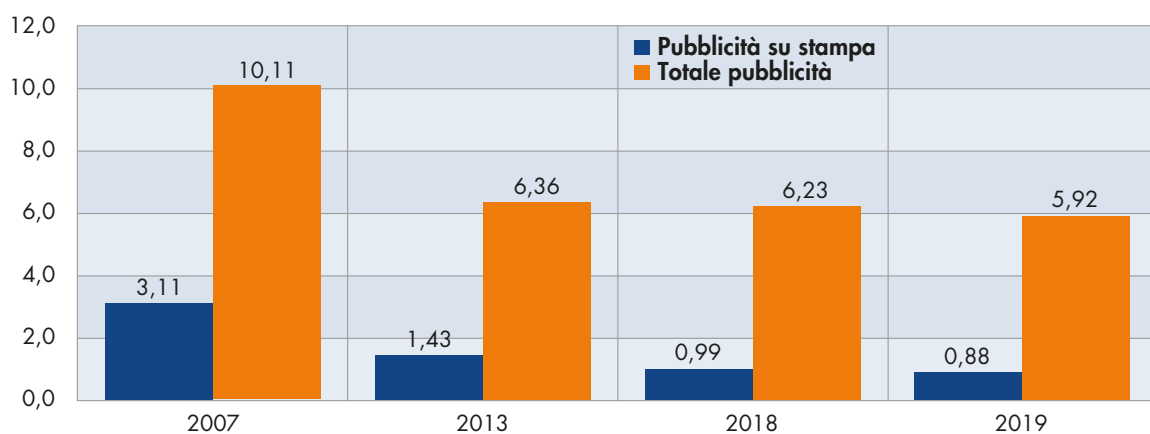
Nel dettaglio delle diverse tipologie, da segnalare la sensibile decelerazione della dinamica dalla domanda di prodotti destinati all'*imballaggio* (+1,6% dal +6,2% nel 2018). In continua crescita dal 2014, da vedere sicuramente connessa alla diffusione dell'e-commerce, la domanda di questi prodotti ha risentito dei forti rallentamenti presentati dalle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+0,7% dal +4,6% medio del quinquennio 2014-2018) e dalle *altre carte e cartoni per involgere ed imballo* (+3,3% dal +6,8% dell'anno prima). In aumento il consumo apparente di *carte per usi igienico-sanitari* (+3,1%). Nuovo sensibile ripiegamento per

24. IL CONSUMO DI CARTE E CARTONI IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1000 TONNELLATE



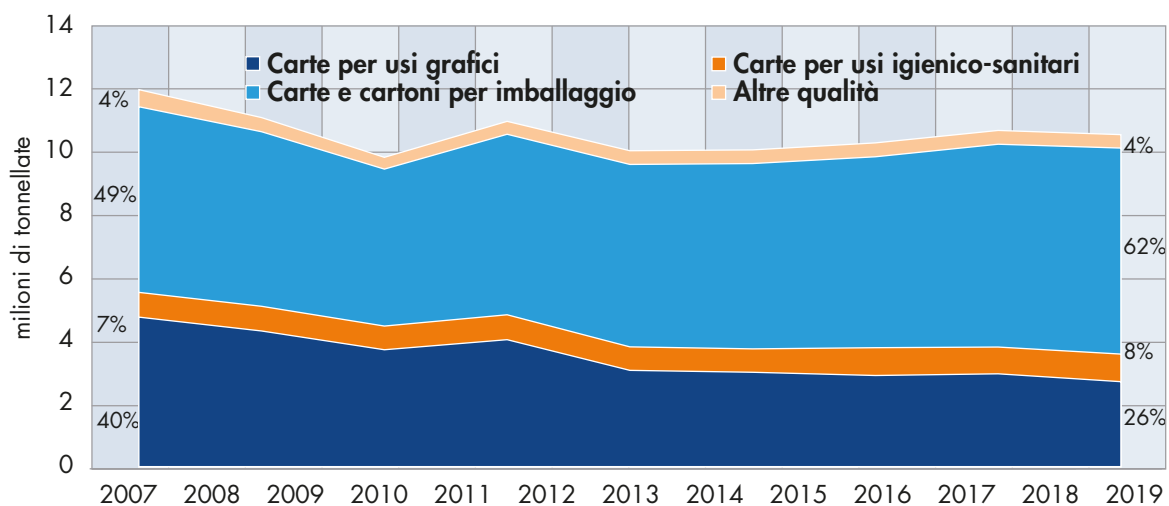
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

25. INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN ITALIA – MILIARDI DI EURO



Elaborazioni Assocarta su dati Nielsen Media Research

26. ITALIA – CONSUMO APPARENTE DI CARTE E CARTONI – EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2018



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

la domanda interna di *carte per usi grafici* (-8,5%), più accentuato per le qualità *patinate* (-13,1%). Con riferimento alla domanda di questi prodotti occorre ricordare la prosecuzione dell'andamento in continua discesa degli *investimenti in pubblicità su stampa* (-11,6% in complesso, con -10% per i quotidiani e -13,9% per i periodici) – fonte Nielsen Media (graf. 25). Ridotto rispetto al 2018 anche il consumo apparente di *altre specialità* (-2,6%).

Il consumo pro-capite è stato pari a 175,3 chili per abitante (177,2 kg nel 2018).

L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2018, i più recenti al momento disponibili, evidenzia ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche (tab. 27).

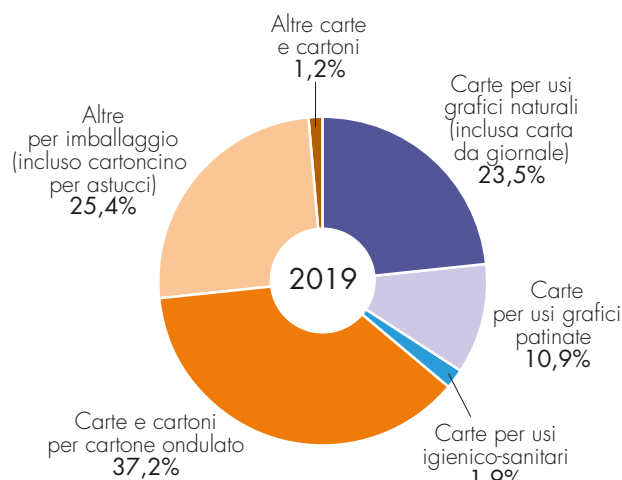
La riduzione della domanda interna appare confermata anche dalla diminuzione dei volumi importati, dopo un quinquennio di

TABELLA 27. CONSUMO PRO-CAPITE DI CARTE E CARTONI NEL MONDO - DATI 2018

	CONSUMO APPARENTE 1.000 TONN.	ABITANTI MLNI	CONSUMO PRO-CAPITE KG/ABIT.
Totale Europa	98.991	847	116,8
Area CEPI	77.221	474	162,9
Austria	1.922	9	217,9
Belgio	2.758	11	241,7
Finlandia	822	6	149,1
Francia	8.760	67	130,3
Germania	19.891	83	240,1
Italia	10.717	60	177,2
Paesi Bassi	2.788	17	162,3
Portogallo	1.057	10	102,7
Spagna	6.932	47	148,6
Svezia	1.619	10	160,0
Regno Unito	8.648	66	130,6
Norvegia	577	5	108,9
Slovenia	336	2	162,8
Repubblica Ceca	1.563	11	147,3
Repubblica Slovacca	336	2	162,8
Polonia	6.556	38	172,6
Ungheria	906	10	92,6
Romania	1.030	20	52,8
Altri Europa	21.770	373	58,3
Russia	6.984	142	49,1
Nord America	76.308	365	209,0
USA	70.674	329	214,6
Canada	5.634	36	157,0
America Latina	29.115	638	45,7
Brasile	9.595	209	45,9
Cile	1.394	18	77,7
Argentina	2.231	45	49,9
Asia	196.487	4.095	48,0
Cina	110.151	1.385	79,5
Giappone	25.459	126	201,8
Indonesia	8.224	263	31,3
India	16.713	1.297	12,9
Altri	20.976	1.559	13,5
TOTALE MONDO	421.876	7.504	56,2

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT, CEPI, Fastmarkets RISI

28. ITALIA – 2019 – COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE IMPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI - VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

continui sviluppi: **nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni si è collocato poco oltre 5,4 mln ton, -2,1% rispetto al 2018. La quota di penetrazione estera in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) è pari al 51,1%, dopo aver toccato quota 51,5% nel 2018 (livello massimo dopo il 51,3% del 2017). Più marcato il calo presentato dal valore complessivo dei prodotti cartari affluiti sul mercato nazionale: 3,9 mld €, -5,8% rispetto al record 2018 (4,2 mld €).**

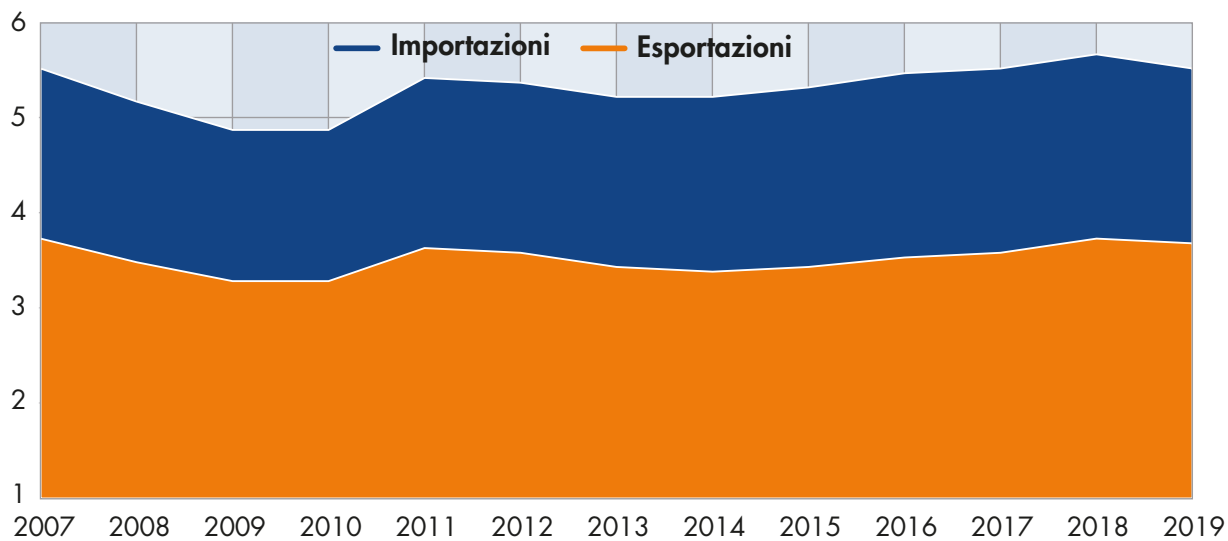
Tornando ai dati in quantità, la crescente domanda nazionale di prodotti per il **packaging** ha consentito ai volumi provenienti dall'estero di mantenersi sugli elevatissimi livelli del 2018: l'import di *carte e cartoni per imballaggio* ha presentato infatti una variazione del +0,5% sui volumi dell'anno prima, giungendo a rappresentare il 62,5% del totale import di carte e cartoni (circa 61% del 2018), con incrementi di volumi di cartoncino per astucci (+3%); prossimi ai quantitativi record del 2018 gli afflussi di *carte e cartoni per cartone ondulado* (+0,2%), in riduzione i limitati volumi di *altre tipologie di carte e cartoni per involgere ed imballo* (-0,3%). In calo le limitate importazioni di *carte per usi domestici, igienici e sanitari* (-13,9%, dopo gli importanti sviluppi del biennio precedente) e di *altre specialità* (-5,3%). Ridotto, infine, l'import delle diverse tipologie di *carte per usi grafici*, con una variazione media del -5,7%, indicazione che conferma ancora la continua compressione osservata nella domanda nazionale di queste qualità. Riguardo alle *provenienze*, i flussi dall'*area UE28*, pari all'82,3% dell'import totale, sono scesi dell'1,4% rispetto al 2018. In controtendenza l'import dalla *Germania*, principale fornitore dell'area al mercato italiano (21,3% del nostro import di carte e cartoni), aumentato del 2,6%.

Le esportazioni

L'export costituisce da sempre un elemento trainante dell'attività produttiva del settore e di supporto nei momenti di debolezza della domanda interna. Il costante impegno riservato dalle cartiere al mantenimento ed all'ampliamento della loro presenza sui mercati esteri è confermato dalle statistiche ufficiali, ormai disponibili presso il Centro Studi Assocarta in una lunga serie storica, che evidenziano una continua crescita dell'export di carte e cartoni, interrotta solo nel biennio 2008-2009, che ha portato anno dopo anno a nuovi record dei volumi. Risentendo del difficile clima economico-politico internazionale, tale andamento si è interrotto nel 2018 e **nel 2019 l'export di carte e cartoni è sceso a poco oltre 3,7 mln ton, con un calo tenden-**

ziale del 4,2%. Tale andamento è il risultato di un arretramento costante dei volumi in corso d'anno. In termini di valore, **l'export si è collocato oltre i 3,7 miliardi di € (-5% sul 2018). Dal raffronto tra i flussi di carte e cartoni in entrata e quelli in uscita emerge un saldo negativo (192 milioni di €)** più contenuto di quello registrato nel 2018 (241 mln €), dopo un quinquennio di saldi positivi. **La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri** (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo fino al 2017 (44,7% - massimo storico), **è scesa al 41,8%** (42,8% nel 2018). Riguardo alle **destinazioni**, l'export verso il complesso dell'*area UE28* è diminuito dell'8,5% (67,6% del nostro export

29. ITALIA – CARTE E CARTONI – FLUSSI DI COMMERCIO ESTERO – 2007-2019 - MILIONI DI TONNELLATE



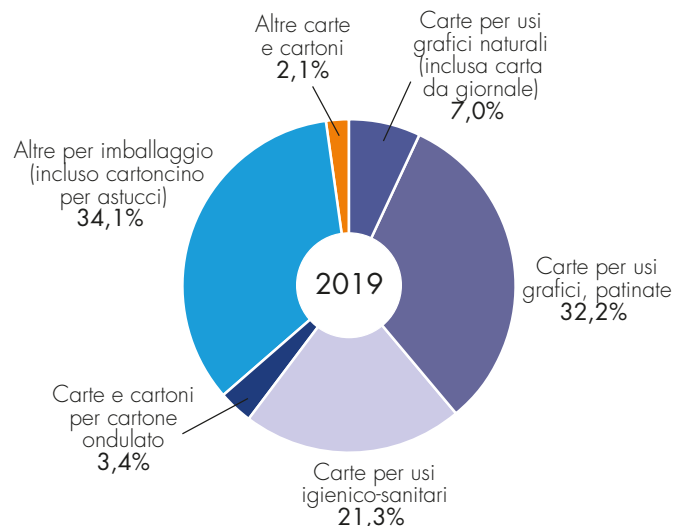
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

totale di carte e cartoni contro il 70,7% del 2018), con riduzioni generalizzate alla quasi totalità delle destinazioni di quest'area, tra cui, da segnalare, **Spagna** (-17,6%) e **Germania** (-8,5%). Al di fuori dell'area UE da menzionare il recupero dei quantitativi diretti verso la **Turchia** (+36,3%). In buono sviluppo l'export verso l'**Asia** (+17,6%), che giunge a rappresentare oltre il 9% dell'export totale del settore. Da segnalare in particolare, per i volumi coinvolti, gli aumentati afflussi verso Cina e India e le nuove esportazioni verso il Giappone costituite pressoché totalmente da carte patinate per usi grafici. Aumentati anche i volumi diretti verso l'**Africa** (+18%), in particolare verso Egitto e Algeria. Ridotti, invece, i più contenuti volumi destinati a **Nord America** (-12,7%) e **America Latina** (-16,6%). L'analisi per diverse tipologie di carte e cartoni evidenzia riduzioni delle vendite all'estero diffuse, con diverse modulazioni.

Da evidenziare, in particolare, il calo dell'export di *carte e cartoni destinati all'imballaggio* (-7,7%), che segue l'andamento del 2018 dopo gli interessanti progressi del quinquennio precedente, trainato principalmente dalle *altre carte e cartoni per involgere e imballo* (-12,7%), ma anche dalle minori vendite all'estero di *cartoncino per astucci* (-1,4%), a fronte del parziale recupero dei limitati volumi di *carte e cartoni per cartone ondulado* (+2,2%).

Poco al di sotto dei volumi 2018 l'export di *carte per usi grafici* (-0,9%), dopo l'accen-

30. ITALIA – 2019 – COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE ESPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

tuato ridimensionamento dell'anno prima, principalmente per lo sfavorevole andamento delle qualità *patinate* (-1,2%) che continuano a rappresentare una quota importante del nostro export cartario (oltre il 32%). In ripiegamento anche le esportazioni di *carte per usi igienico-sanitari* (-3,5%) dopo l'evoluzione positiva del 2018. Occorre ricordare a questo proposito che si tratta di un comparto caratterizzato dalla crescente, costante tendenza dei produttori nazionali ad effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito. Appare, infine, interrotta la crescita in atto dal 2014 dei contenuti volumi di *altre specialità* (-5,4%).

ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2020

—
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019

COVID-19
CORONAVIRUS

04

L'economia internazionale e nazionale

La pandemia covid-19 sta infliggendo all'economia globale, oltre agli elevatissimi costi umani, la recessione più severa dopo la Grande Depressione del 1929. La caduta del PIL mondiale nel 2020 (-3% secondo il FMI, ma anche -4,6% secondo recenti previsioni del Centro Studi Confindustria) è aggravata dalle connessioni commerciali, produttive, finanziarie e di investimento tra Paesi. Nel 2021 il recupero sarà parziale. Il commercio è particolarmente colpito (-12% nel 2020), a causa dei limiti ai movimenti di persone, beni e servizi, delle nuove tensioni commerciali USA-Cina e dell'alta incertezza geo-economica. Inoltre, la successiva risalita sarà frenata dalla debolezza della domanda mondiale e dalle interruzioni nelle catene globali del valore.

Di seguito alcune recentissime (maggio) considerazioni del Centro Studi Confindustria:

USA in difficoltà: Il CSC ipotizza una forte contrazione del PIL nel 2020 (-7%) e le conseguenze sull'occupazione sono già drammatiche: 20 milioni di persone hanno perso il lavoro ad aprile (14,7% la disoccupazione). Ciò aumenta le pressioni sull'amministrazione per incrementare lo stimolo fiscale, già mastodontico: il deficit potrebbe salire vicino al 20% del PIL.

Eurozona in profondo rosso. A un 1° semestre caratterizzato da shock ai consumi e all'offerta, farà seguito, nel 2° semestre, malgrado la progressiva riapertura delle attività, una carenza di domanda: i consumi per l'impennata dei senza lavoro, gli investimenti per la diffusa incertezza. Perciò, il rimbalzo atteso fino al 2021 non sarà sufficiente a recuperare il livello di PIL del 2019. A conferma di ciò, le aspettative delle famiglie su situazione finanziaria e disoccupazione sono divenute molto nega-

tive, con atteso incremento del risparmio.

Emergenti sotto zero. Nel 2020 le economie emergenti sono ipotizzate in contrazione (-1,0%), per la prima volta da quando viene misurato l'aggregato (1980); la crescita media dal 2000 è stata del +5,6%, con un minimo di +2,8% nel 2009. A pesare quest'anno, oltre al mercato rallentamento di Cina e principali economie asiatiche, sono il crollo del prezzo del petrolio e le limitate capacità di molti Paesi nella gestione della crisi sanitaria. L'America Latina potrebbe essere una delle aree dove si produrranno gli effetti più pesanti, con il rischio di deterioramento delle condizioni di finanziamento, fughe di capitali e crisi monetarie.

Petrolio poco sopra i minimi. Il prezzo del Brent è a 24 dollari a maggio, dopo i minimi in aprile (19 dollari), per il crollo della domanda a causa dell'epidemia e nonostante l'annuncio di OPEC e altri produttori di un taglio all'estrazione. Lo scenario CSC ipotizza una lenta risalita a 30 dollari in media nel 2020 e a 45 nel 2021.

Per l'Italia investimenti ed export soffrono più dei consumi. Il CSC ha rivisto pesantemente in peggioramento le previsioni formulate a fine marzo: **PIL -9,6% nel 2020** (-6% indicato in precedenza). Alla base di tale revisione due fattori: il prolungamento per decreto dal 13 aprile al 4 maggio, con poche eccezioni, della chiusura parziale dell'attività economica in Italia; un più forte calo della domanda, domestica ed estera, che frena anche l'attività delle imprese autorizzate a riaprire.

Nel 1° trimestre il PIL ha subito un crollo oltre le attese (-4,7%). Nell'industria, che ha riaperto a inizio maggio, la produzione è calata del 28% a marzo ed è stimata in ulteriore caduta in aprile (-23%, indagine CSC); il PMI (Purchasing Managers' Index)

ha registrato un tonfo (31,1). Nei servizi, l'attività è più ridotta (PMI a 10,8) e la riapertura completa sarà a giugno. Nel 2° trimestre quindi il CSC prevede un calo molto forte del PIL (-9,0%). Nel 3° e 4°, con il 100% di settori aperti, è atteso un parziale recupero, frenato da scorte accumulate e difficoltà di molte imprese, che proseguirà nel 2021 (+5,6%).

Crollo degli investimenti. L'incertezza sui tempi dell'effettiva fine dell'emergenza sanitaria, gli stock di invenduto e l'assenza di liquidità dovuta al crollo dei fatturati rappresentano per molte imprese ostacoli che inibiscono, nel breve-medio periodo, le decisioni di investimento. Che saranno rinviate per quasi tutto il 2020. Il CSC prevede perciò una **caduta senza precedenti degli investimenti (-15,5%; -10,6% stimato a marzo)**, che verrà recuperata solo in parte nel 2021 (+9,1%), pesando sulla crescita futura.

Forte impatto sui consumi. Le misure anti-contagio hanno in gran parte congelato i consumi a marzo-aprile. La riapertura graduale di attività commerciali e la maggiore libertà di movimento attenueranno la caduta, da maggio; tuttavia, resterà prudente la gestione dei bilanci familiari (-14% la spesa nel 1° semestre). Con un recupero nel 2° semestre, il calo nel 2020 sarà di -9,9% (seguito da +5,7% nel 2021).

Export in caduta. L'impatto della crisi sull'export è evidente nei dati doganali di marzo (-16,8%) e gli indicatori qualitativi puntano a un peggioramento nel 2° trimestre. Nello scenario CSC, **l'export di beni e servizi crollerà di oltre il 14% nel 2020**, recuperando solo in parte nel 2021. La caduta è maggiore di quella del commercio mondiale, per la particolare debolezza di Europa e USA; la risalita sarà più robusta. L'import, correlato all'export, riflette anche il forte calo di consumi e, soprattutto, investimenti.

Input di lavoro ciclico. L'estensione eccezionale della CIG quest'anno permetterà un forte aggiustamento al ribasso delle ore lavorate e la salvaguardia di posti di lavoro. L'occupazione in termini di ULA seguirà il PIL, con un -7,6% nel 2020 (e +3,5% nel 2021), ma terrà in termini di teste. Il **tasso di disoccupazione** crescerà meno che

altrove, anche per l'aumento degli inattivi (+300mila a marzo, per la difficoltà di compiere azioni di ricerca). Ma faticherà a scendere nel 2021 (11,3%), quando la creazione di posti di lavoro sarà spazzata dal riallungamento degli orari e più persone cercheranno un impiego.

Prezzi sotto zero. Sono in atto due tendenze opposte: **forte ribasso dei prezzi energetici** (-9,6% annuo in aprile), **rialzo di quelli alimentari** (+2,8%). I **prezzi dei servizi frenano, quelli dei beni sono stabili**. L'**inflazione totale**, già scesa a zero in aprile, è prevista andare leggermente in negativo (-0,5% nel 2020). **Deficit e debito pubblici ai massimi.** L'**indebitamento** nel 2020 è previsto salire all'**11,1% del PIL** (1,6% nel 2019). L'aumento è in minima parte attribuibile agli effetti della scorsa Legge di bilancio; per gran parte è dovuto alle misure del Governo per contrastare gli effetti negativi del Covid-19 (4,6 punti) e al crollo del PIL. Nel 2021 il deficit scenderà al 5,6%, scontando anche la disattivazione della clausola di salvaguardia (20,1 miliardi). Il debito/PIL salirà al 159,1% nel 2020, calando a 155,4% nel 2021.

Credito cruciale. I prestiti alle imprese hanno ricominciato a crescere a marzo (+1,4% annuo, -1,2% a febbraio), con costo ai minimi (1,1%). Il CSC assume che le garanzie pubbliche aiutino a irrobustire il credito, pur con ritardo, in linea col fabbisogno di liquidità creatosi nelle imprese, evitando scenari peggiori. Contribuiscono i prestiti BCE a banche dell'Eurozona (+346 miliardi), a un tasso fino al -1,0%.

Spread più ampio. A maggio lo spread dell'Italia si è ampliato a quota 240, di 98 punti base sopra il minimo di febbraio (142). Ciò avviene nonostante gli ampi acquisti BCE di titoli (già 153 miliardi all'8 maggio). Pesano la difficile situazione in Italia e le perduranti incertezze sulle policy in Europa.

Borsa ancora debole. La Borsa italiana fino a maggio ha recuperato solo in parte (+16%), dopo la profonda caduta di marzo (-41%). Le quotazioni delle imprese, quindi, sono molto compresse, ma con l'inizio della risalita dell'attività, nella seconda metà del 2020, pure l'indice azionario è atteso in ripresa.

Il settore cartario

La recessione sta pesando sensibilmente sulla domanda di carte e cartoni, fortemente correlata con il contesto economico.

Secondo un report reso disponibile a fine aprile da CEPI, anche se l'industria cartaria europea è stata riconosciuta in vari Paesi come *settore essenziale* (in particolare per le produzioni di carte per usi igienico-sanitari e di carte e cartoni destinati all'imballaggio) molte imprese in Europa, hanno sperimentato in questo difficile momento riduzioni di attività per difficoltà legate alla disponibilità dei propri occupati e, in qualche caso, al reperimento di materie prime e a restrizioni nei trasporti.

Durante il periodo di lockdown la crescente domanda di carte per usi igienico-sanitari, principalmente il segmento domestico, è stata guidata da misure igieniche e comportamenti di stoccaggio dettati da atteggiamenti previdenti. Il segmento "fuori casa" sta invece soffrendo per il lockdown. La domanda di imballaggi in carta e cartone sta beneficiando della crescita del commercio online. La domanda di carta grafica (carta da giornale e da stampa e da scrittura) è fortemente influenzata dalla situazione, dalla chiusura degli uffici, dalle vendite di giornali e riviste molto più ridotte e dalle spese pubblicitarie in calo nella stampa. Le diverse altre specialità del settore stanno subendo sviluppi differenti a seconda dei settori di utilizzo.

Venendo ai risultati al momento disponibili, nei primi tre mesi dell'anno in corso la **produzione** realizzata dall'**industria cartaria europea** ha registrato un **calo del 2,2%** sui volumi già in riduzione dello stesso periodo 2019 (-2,2%).

L'esame degli andamenti dei principali competitors permette di rilevare in particolare le riduzioni dei volumi realizzati dalla *Finlandia* (-18,4%), dove ha inciso anche uno sciopero che ha interessato il settore a ridosso dell'emergenza sanitaria, dalla *Francia* (-7,9% nel trimestre, con un -12,8% in marzo) e, in misura meno evidente, da *Germania* (-0,7%). Su livelli superiori a quelli di un anno fa la produzione realizza-

ta dalla *Spagna* (+3%). Pressoché invariati i volumi prodotti dalla *Svezia* (+0,2%).

A livello di singoli comparti, continua la riduzione dei volumi di *carte per usi grafici* (-8%), che resta più accentuata nelle tipologie *patinate* (-11%). In moderato sviluppo le *carte e cartoni per packaging* (+0,6%) – con l'incremento dei volumi di *carte e cartoni per cartone ondolato* (+1,8%) a fronte dei cali visibili nei *cartoni* (-0,6%) e nelle *carte da involgere* (-4%) –. In aumento la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+1,6%); stabili le *altre specialità* (-0,1%).

In Italia, dove il settore cartario è stato riconosciuto come **attività essenziale** (DPCM 22 marzo 2020), **il primo trimestre dell'anno in corso si è chiuso con una produzione in calo dell'1,7%** rispetto ai volumi in evidente ripiegamento dello stesso periodo 2019. Tale risultato risente in particolare del ridimensionamento presentato dai volumi realizzati in marzo (-4,5%) e dei comunque minori quantitativi dei primi 2 mesi rispetto a quelli già ridotti del primo bimestre 2019).

L'andamento complessivo del settore in questa prima parte dell'anno ha riflesso il sensibile ridimensionamento della produzione di *carte per usi grafici* (-12,1% con un -16,3% delle qualità patinate) anche connesso alla riconversione di un importante impianto verso la produzione di carte destinate al packaging. Da segnalare, inoltre, con riferimento a questo comparto, la prosecuzione del trend decrescente degli *investimenti in pubblicità su stampa*, scesi nel primo trimestre, secondo quanto indicato dall'Osservatorio FCP, del 19,1% rispetto ai primi 3 mesi 2019, periodo che aveva fatto a sua volta rilevare una compressione del 12,5% sull'anno prima.

Da segnalare l'aumento dei volumi dei prodotti destinati al *packaging* (+1,8%) - dovuto in larga parte alla dinamica presentata dalle *carte e cartoni per cartone ondolato* (+4,2%) - che incorpora, oltre agli effetti della maggior domanda indotta dalle vendite on-line, i nuovi volumi risultanti dal

completamento del processo di riconversione appena citato.

Importante anche lo sviluppo visibile in questa difficile prima parte dell'anno dalla produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+1,4%), grazie alla favorevole dinamica presentata in febbraio (+4%), ma poi in sensibile attenuazione (marzo +0,6%) per le difficoltà dei prodotti "fuori casa" causate dal lockdown.

Dinamica positiva, infine, per i più contenuti volumi di *altre specialità* (+4,5%).

Il **fatturato** del settore è valutato in **sensibile ridimensionamento (-10,5%)** rispetto ai valori già in calo dello stesso periodo 2019. Il nuovo calo del fatturato sconta gli effetti della prosecuzione di riduzioni dei prezzi dei prodotti cartari che, come documentato dai report della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, nel primo trimestre dell'anno appaiono generalizzate a tutte le tipologie di carte e cartoni, con punte di oltre il -20% in alcune qualità.

Riguardo alla domanda, le informazioni al momento disponibili sono relative ai **primi 2 mesi**. In tale periodo, ancora solo parzialmente interessato, in Italia, dall'emergenza sanitaria e dalle misure destinate al contenimento dei contagi, la **domanda interna**

(consumo apparente) ha presentato un **ri-piegamento dell'1,4%** rispetto agli ancora buoni livelli del gennaio-febbraio 2019, a fronte di una ripresa dell'export (+3,6% sui volumi in forte calo del primo bimestre 2019), con aumenti importanti delle vendite all'estero di carte per usi igienico-sanitari (+7,5%) e di carte e cartoni per packaging (+13,4%). Stabili i *volumi complessivamente importati*.

Nel tentativo di fornire informazioni più aggiornate di quelle di fonte ufficiale fin qui riportate, sembra opportuno richiamare alcuni dei risultati di 4 sondaggi avviati da Assocarta a partire dal 6 aprile, con cadenza bisettimanale, con lo scopo di monitorare gli impatti della crisi sanitaria sulle cartiere aderenti.

Pur con le dovute cautele nella valutazione di tali risultati, soprattutto per il fatto che si riferiscono a campioni non omogenei di imprese, appare indicativa la tendenza al sensibile peggioramento in aprile e maggio delle informazioni relative a produzione e fatturato. La media delle variazioni tendenziali riferite dai campioni di indagine si aggirerebbe intorno al -7/-8% per i volumi prodotti, al -13/-14% per il fatturato con riferimento ad aprile; per maggio: produzione -18/-22%, fatturato oltre -25%.

MATERIE PRIME FIBROSE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019

05

La carta da riciclare

Il consumo di carta da riciclare ha fatto rilevare nel 2019 un calo dell'1,6% sull'anno precedente, collocandosi in prossimità di 5,1 mln ton.

Con tale livello di consumo **l'Italia è quarto principale utilizzatore europeo** (nel 2018 risultava al terzo posto) di questa materia prima, dopo Germania, Francia e Spagna: il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce il 10,2% dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (49,4 mln ton nel 2019).

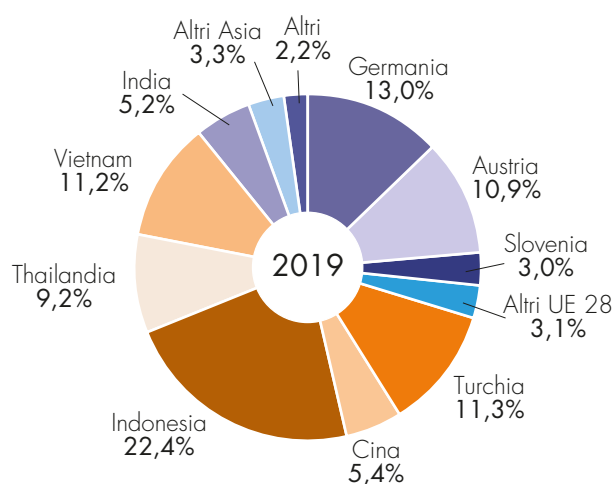
Dopo aver presentato una dinamica positiva dal 2014, **la raccolta nazionale di carta da riciclare**, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare – import + export), **ha fatto registrare nel 2019 un ridimensionamento dell'1,3%** rispetto al massimo storico raggiunto nel 2018, **posizionandosi in prossimità di 6,6 mln ton.** Secondo prime indicazioni Comieco, la

raccolta differenziata urbana si sarebbe collocata su 3,5 mln ton, con un aumento del 3,2% sui volumi 2018.

Dopo la compressione registrata nel 2017, nel clima di incertezza venutosi a creare in conseguenza delle politiche cinesi di controllo e limitazione dell'import di questa materia prima, e la nuova ripresa nel 2018 (+2,3%), l'export di carta da riciclare si è collocato nel 2019 poco oltre 1,8 mln ton, con una riduzione del 5,1%.

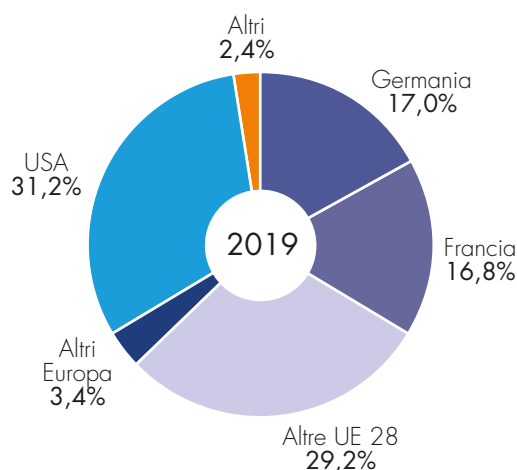
Già in sensibile calo nel biennio precedente, i volumi destinati al mercato cinese hanno subito nel 2019 un drastico ridimensionamento passando da oltre 590 mila ton a 98 mila ton. (-83%). La carta da riciclare raccolta in Italia ha trovato in parte collocamento in altri mercati asiatici (principalmente Indonesia, Vietnam, Thailandia, India). Nel complesso, tuttavia, l'export italiano di carta da riciclare verso l'area asiatica rappresenta che nel 2018

31. EXPORT DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI DESTINAZIONI NEL 2019

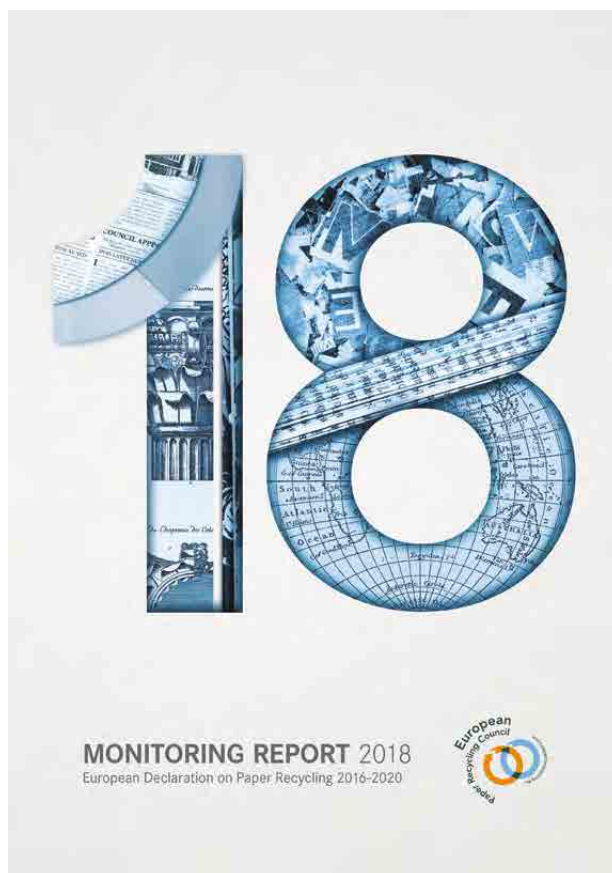


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

32. IMPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI PROVENIENZE NEL 2019



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



circa il 70% dell'export totale di questa materia prima, ne costituisce a fine 2019 il 56,6%.

Aumentati i flussi diretti verso gli altri Paesi europei (+39% sul 2019), che costituiscono nel complesso oltre il 43% del totale export italiano di carta da riciclare (intorno al 30% tra il 2016 e il 2018). In ambito europeo, l'area UE28 rappresenta nel 2019 quasi il 30% dei volumi complessivamente esportati (25,6% nel 2018). All'interno dell'area da segnalare l'aumento dei volumi diretti verso la Germania (+32%), principale mercato europeo. Di rilievo lo sviluppo dei volumi diretti verso la Turchia, passati da 60 mila ton (2018) a oltre 205 mila ton (2019).

L'import di carta da riciclare, che soddi-

sfa una parte sempre più limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (poco più del 6% dal 7/8% degli anni precedenti), **si è collocato in prossimità di 311 mila ton nel 2019** (-23,5%).

È continuato il ridimensionamento dei volumi provenienti dal complesso dei Paesi UE28 (-6% dopo il -18% del 2018), che rappresentano il 63% del nostro import totale. In calo gli afflussi da quasi tutti i Paesi dell'area, ad eccezione di quelli provenienti dalla Svezia.

In compressione anche l'import dagli Stati Uniti (-41%, pari ad oltre il 31% del totale import) che nel 2018 avevano registrato un aumento considerevole giungendo a coprire il 41% del nostro import totale. Ricordiamo che i maggiori afflussi da

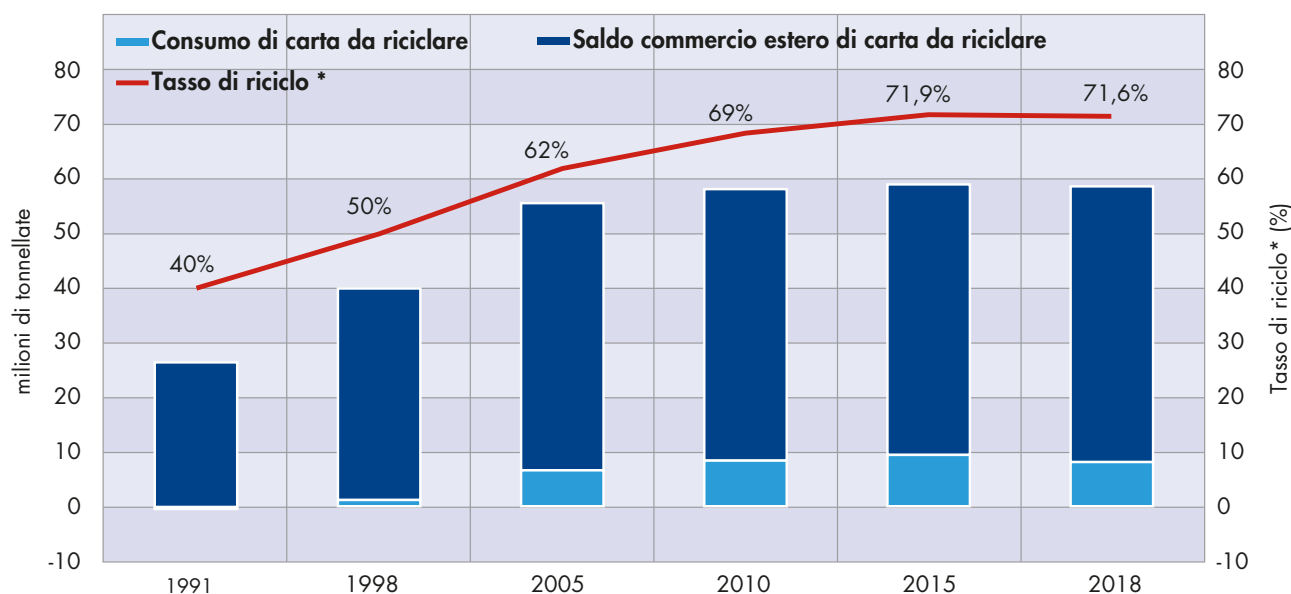
questo Paese del corso del 2018, visibili esclusivamente con riferimento a qualità elevate, erano riconducibili alla necessità delle cartiere di sostituire parte delle costosissime cellulose con carte da riciclare di buone qualità.

Il tasso di utilizzo (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) ed il **tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente a quota **56,8%**, nuovo massimo storico (56,6% nel 2018) e sul **47,8%** (48% nel 2018), parametro, quest'ultimo, che nel packaging raggiun-

ge l'80%. Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre rammentare che l'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare l'impegno dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel maggio 2017 la quarta "European Declaration of Paper Recycling"³ fissando per il complesso dei Paesi (UE 28 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 74% entro il 2020.

33. IL RICICLO DELLA CARTA IN EUROPA¹ 1991-2018



Elaborazioni CEPI

¹ UE28 + Norvegia e Svizzera

*tasso di riciclo = "consumo di carta da riciclare + saldo commercio estero" rapportato al consumo di carte e cartoni

³ La Dichiarazione è stata sottoscritta da 8 Organizzazioni Europee - oltre a CEPI, ACE (Alliance of Beverage Cartons and Environment), CITPA (International Confederation of Paper and Board Converters in Europe), EMFA (European Moulded Fibre Association), ETS (European Tissue Symposium), FEPE (European Envelope Manufacturers Association), INGEDE (International Association of the Deinking Industry), INTERGRAF (International Confederation for Printing and Allied Industries) - e sostenuta da altre 4 realtà collegate con il mondo cartario.

Recependo tale obiettivo, il Monitoring Report, pubblicato nel dicembre scorso, ha attestato che **nel 2018 il 71,6% della carta consumata in Europa è stata reimpiegata per dar vita a nuova carta**. Per i soli materiali da imballaggio tale quota sale all'83,6%.

L'Europa resta leader mondiale nel riciclo della carta, seguita da Nord America, che ha un tasso di riciclo del 66%.

Nella media mondiale tale parametro è pari al 58,4%. **La carta è inoltre il materiale più riciclato in Europa:** con riferimento ai soli materiali da imballaggio, infatti, a fronte dell'83,6% calcolato per le carte e cartoni, l'acciaio presenta un tasso di riciclo del 79,5%, il vetro del 74%, l'alluminio del 73,6%.

Tornando alle sintesi nazionali relative al 2019, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni) si è confermato, come nel 2018, a quota **62%**, dopo il record del 64,1% toccato nel 2016.

I primi risultati ufficiali relativi all'anno in corso evidenziano **un consumo** di questa materia prima **lievemente al di sotto dei livelli di un anno fa** (-1% nel I trimestre

2020 sull'analogo periodo 2019).

Nei primi 2 mesi **l'export presenta un incremento del 17,3%**. L'export verso la

Cina appare sceso ulteriormente (-23%) per l'effetto congiunto delle politiche locali di controllo delle importazioni di carta da riciclare e del lockdown disposto dalle autorità cinesi, già da metà gennaio, per contenere l'emergenza sanitaria, arrivando ad assorbire appena il 2,5% del nostro export totale (ben oltre il 50% fino al 2016, 44% nel 2017 e 31% nel 2018).

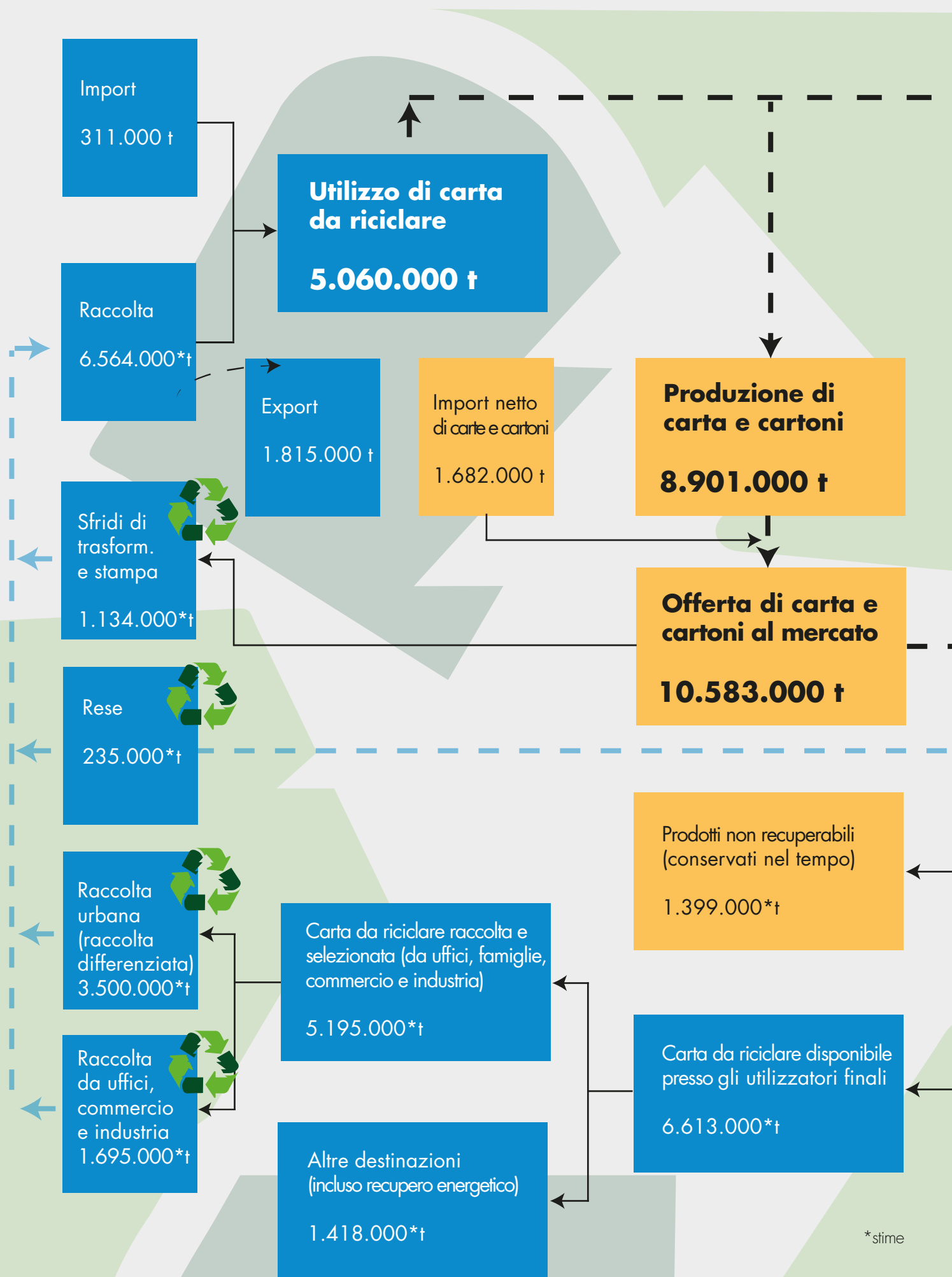
In sensibile aumento, peraltro, i volumi diretti verso Indonesia e India che hanno più che compensato i minori afflussi verso Cina, ma anche verso Vietnam e Thailandia. Nel complesso, nei 2 mesi in esame l'export verso l'area asiatica è infatti aumentato sensibilmente (+30%) e l'Asia continua a rappresentare il principale mercato di sbocco della carta raccolta in Italia (75% del nostro totale export).

Ridotto l'export verso il complesso dei Paesi UE27⁴ (-8%) che assorbono il 21% del nostro export.

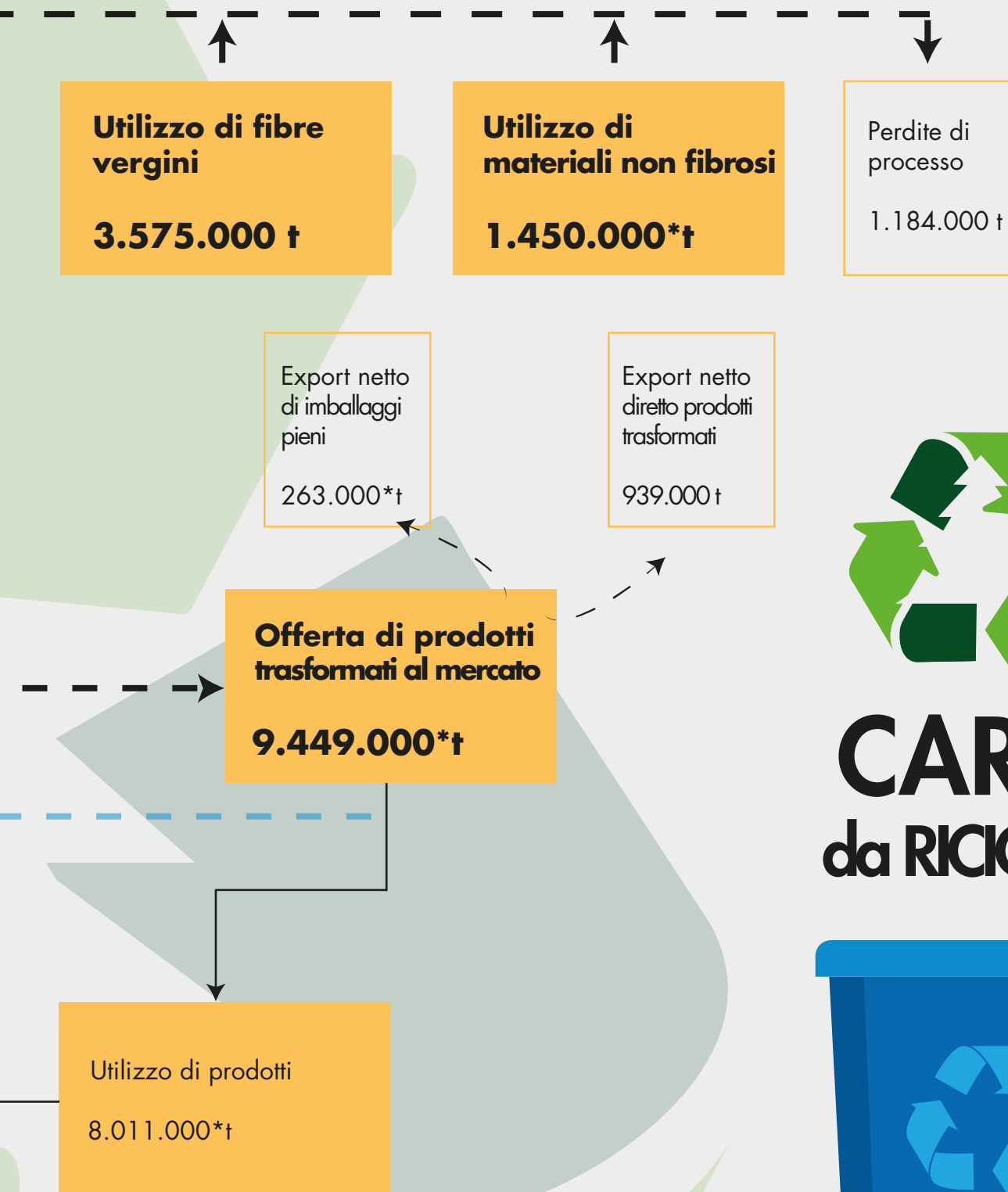
I volumi destinati ai mercati esteri costituiscono il 33% della **raccolta interna** (raccolta apparente) stimata in crescita del 6,1%.

⁴ Il dato esclude il Regno Unito, non più membro UE dall'1 febbraio 2020.

FLUSSI DI CARTA DA RICICLARE



INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA NEL 2019



CARTA
da RICICLARE



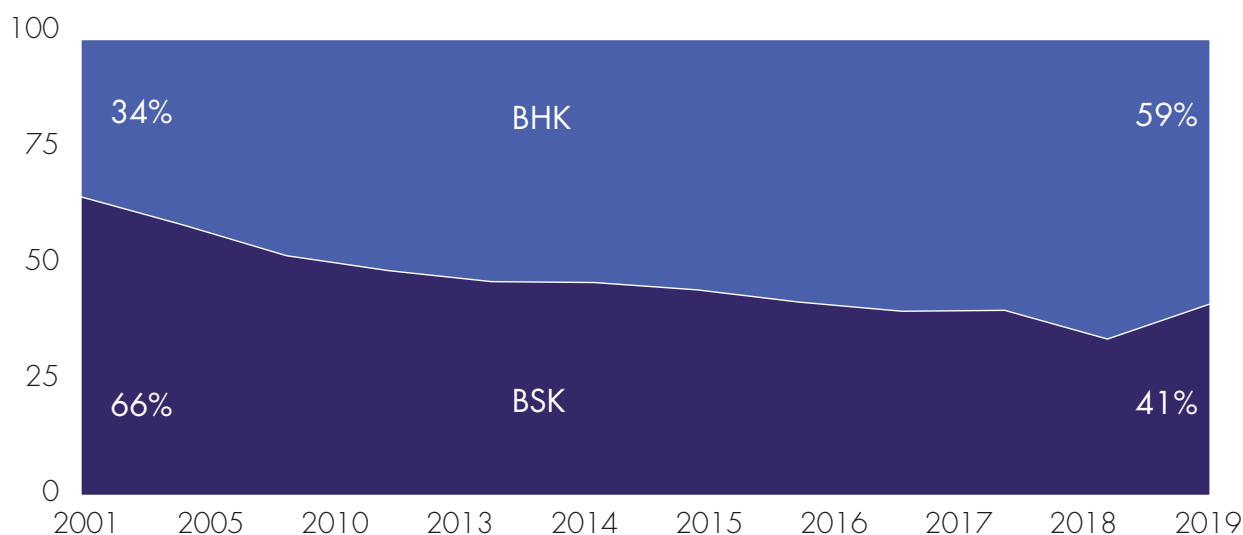
Le paste per carta⁵

Le sintesi 2019 evidenziano un **consumo di paste per carta di 3,6 mln ton, aumentato del 3,5%** sul 2018, dopo un triennio di ripiegamenti. Tale risultato, in controtendenza rispetto ai settori che utilizzano prevalentemente fibra vergine (grafico e carte per usi igienico-sanitari), sembrano sottintendere una politica di restocking delle cartiere incoraggiata, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dai ridimensionamenti delle quotazioni di queste materie prime.

A fronte di una nuova riduzione dell'esigua produzione nazionale (-12,1%) anche collegata, a fine anno, alla dismissione di un impianto di autoproduzione, l'aumentato fabbisogno è stato principalmente soddisfatto dai **volumi importati** che a fine anno si sono collocati in prossimità di **3,4 mln ton**, con un aumento del 2,6% rispetto ai livelli 2018.

L'esame dell'import del complesso delle diverse tipologie di paste per carta per mercati di approvvigionamento evidenzia

34. ITALIA – IMPORT DI PASTE CHIMICHE AL SOLFATO – LA PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE FIBRE CORTE ALLE LUNGHE – COMPOSIZIONE PERCENTUALE



Elaborazioni Assocarta su dati Istat

⁵ Dal 2013 Istat ha reso disponibili i volumi dell'esigua produzione nazionale solo nel complesso delle diverse tipologie di fibra vergine impiegate nel processo produttivo cartario; dai dati relativi ad ottobre 2019, inoltre, l'Istituto fornisce un numero indice sulla base del quale Assocarta stima i volumi prodotti. Ciò in considerazione degli obblighi sulla riservatezza statistica e sulla privacy cui deve attenersi l'Istituto, come chiunque effettui rilevazioni statistiche, quando il fenomeno riguardi meno di tre soggetti. Quanto sopra implica che anche a livello di domanda (stimata con la consueta formula produzione + import - export) siano possibili analisi del solo dato aggregato. Resta invece possibile un esame dettagliato degli scambi con l'estero di questa relevantissima materia prima che attinge oltre confine più del 90% del proprio fabbisogno.

la sostanziale invarianza dei volumi provenienti dall'*area sud americana* (-0,4%) che, con quasi 1,5 mln ton, hanno rappresentato il 44,2% del nostro import totale (45,6% nel 2018). Principale fornitore di quest'area al mercato italiano resta il *Brazil* (oltre il 29% del nostro totale import; -4,4% rispetto al 2018).

Invariato rispetto al 2018 l'import dall'area *UE28*, che rappresenta il 41% del nostro totale import. Da segnalare, in quest'area, i maggiori afflussi da *Svezia* (+14,1%), *Finlandia* (+6,5%) e *Austria* (+10,7%) a fronte delle riduzioni evidenziate da *Germania* (-17,1%) e *Francia* (-6,8%). In aumento l'import dall'*area nord americana* (+24,4%) - dopo i continui ridimensionamenti visibili negli anni precedenti - connessi allo sviluppo degli afflussi dagli USA (+31% circa), in presenza di un nuovo ridimensionamento dei già ridotti volumi provenienti dal *Canada*.

L'import dal Nord America rappresenta il 14,5% nei totali afflussi sul mercato nazionale (11,9% nel 2018, 13% circa del biennio 2016-2017).

I primi risultati 2020 evidenziano un calo del consumo nazionale del 3,5% nei primi 2 mesi, coerente con la sensibile riduzione della produzione di carte grafiche, pur in presenza della buona performance di quelle per usi igienico-sanitari. In calo, oltre alla produzione nazionale (-39,2% nel primo trimestre), i **volumi importati (-2,1%** in gennaio-febbraio), collegato alla riduzione dell'import di fibre corte.

Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinose (BSK) e la bianchita al solfato di latifoglie (BHK), le sintesi 2019 confermano la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta (il 59% nel 2019) a quelle a fibra lunga (restante 41%) (graf. 34).

Tale fenomeno è da ricondurre alla progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte grafiche - fenomeno, come indicato in varie occasioni, rilevabile a livello internazionale - comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga che, per le sue caratteristiche intrinseche, assicura migliori prestazioni dell'altra tipologia di cellulosa.

L'ANDAMENTO DEI COSTI

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019



Costo del lavoro

Nel 2019 l'incremento sul costo del lavoro rispetto al 2018 è stato intorno all'1,5%, dovuto essenzialmente al rico-

noscimento a gennaio della terza tranche del rinnovo del CCNL 30 novembre 2016.

Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico è spesso per le cartiere la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e valore aggiunto) supera ampiamente il 20%, valore massimo previsto dalla normativa. Ciò qualifica **il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero**. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

*La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del **gas naturale*** il cui consumo complessivo delle cartiere si è consolidato nel 2019 intorno ai 2,5 miliardi di mc. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad

alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della **cogenerazione**, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta - come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo - *rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia*. La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 70% del fabbisogno elettrico del settore, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante.

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI GAS NATURALE
CONSEGNA GAS AL PUNTO DI SCAMBIO VIRTUALE (PSV)**

ANNO	€/MWH
2010	23,35
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93
2014	23,11
2015	21,99
2016	15,60
2017	19,96
2018	24,17
2019	16,28

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI ENERGIA ELETTRICA
PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA (PUN) REGISTRATO
NELLA BORSA ELETTRICA TRASPORTO, DISPACCIAMENTO,
ONERI ACCESSORI E IMPOSTE ESCLUSI**

ANNO	€CENT/KWH
2010	6,41
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,30
2014	5,21
2015	5,23
2016	4,23
2017	5,39
2018	6,13
2019	5,23

In Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, **i prezzi del gas naturale nel 2019 hanno avuto la stessa dinamica dei prezzi europei ma sono rimasti sempre superiori alla media europea e il divario con tale media nel 2019 è aumentato rispetto al 2018**. Per quanto riguarda quelli dell'**energia elettrica si registra anche nel corso del 2019 il perdurare di valori significativamente più elevati rispetto agli altri Paesi europei**.

Dopo la crescita degli ultimi due anni, nel corso del 2019 i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno invertito la tendenza con significative diminuzioni nel corso del 2019.

Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha segnato un consolidamento al rialzo pari a 2,7 euro/MWh (+ 1 euro/MWh rispetto al 2018). Ciò è determinato anche dalla manutenzione oltremodo lunga che sta coinvolgendo il 50% delle capacità di import in Italia dal Nord Europa. La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni.

Come si può rilevare nel 2019 il prezzo del **gas** ha registrato una sensibile riduzione rispetto al 2018 (oltre il 30%). Dinamica del tutto analoga a tutti gli altri mercati europei dovuta alla particolare temperatura mite dello scorso anno e al maggiore apporto di gas dal GNL.

Anche per quanto riguarda l'**energia elettrica**, nel 2019 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un calo del prezzo medio dell'anno (circa - 15%). Il valore si attesta, imposte ed oneri accessori esclusi, a circa 5,23 €cent/kWh. Di

seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda sia rimasta debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua, segno questo che il meccanismo di mercato esistente non risulta più adeguato alla mutata struttura del mercato stesso. Nel 2019 siamo tornati a livelli di prezzo dell'avvio della borsa elettrica nel 2004.

Nel corso del 2019 la quota degli oneri di sistema nella bolletta elettrica non ha subito significativi scostamenti rispetto all'anno precedente dopo anni di continui aumenti. La quota tariffaria degli oneri parafiscali A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili, è passata dal gennaio 2011 al dicembre 2017 da 16,65 €/MWh a 47,53 €/MWh. Sommando i costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia e costituiscono una pesante penalizzazione per le imprese energivore che si devono confrontare con le imprese europee dove i prezzi dell'energia sono più bassi.

Per tali motivi è stata introdotta dai precedenti Governi una misura di riduzione di tali oneri per le attività energivore affinché queste possano continuare a competere con quelle europee non gravate da simili costi in bolletta. Si tratta di riduzioni

che variano da un minimo del 15% ad un massimo del 60% per le attività a più alta intensità energetica. L'attuazione di tale misura, dopo diversi anni in cui è rimasta bloccata, è finalmente avvenuta sul finire del 2016.

A partire dal 2018 le misure per gli energivori sono state modificate per adeguarsi alle norme europee sugli aiuti di stato. Contestualmente dal 1 gennaio 2018 sono anche state modificate le strutture tariffarie degli oneri di sistema che sono state riformulate secondo una struttura tri-nomia.

Con l'approvazione della legge Europea 2017 è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori. L'attuazione di tale norma è stata avviata tramite la pre-notifica del provvedimento presso la Commissione europea.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese.

Questa disposizione è stata resa strutturale con la legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020).

RELAZIONE DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2019

07

Carte per usi grafici⁶

Ignazio Capuano

ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE CARTE GRAFICHE NEL 2019

Analisi generale

La crescita del PIL nell'Eurozona si è attestata all'1,2% nel 2019 con un rallentamento marcato rispetto al tasso medio del 2,1% nei quattro anni precedenti. Le ragioni del rallentamento sono state chiare: l'alto livello di incertezza legato alla guerra commerciale USA-Cina e alla Brexit ha frenato gli investimenti e il commercio delle imprese, con aziende a disagio verso impegni e investimenti di medio/lungo termine per espansione di capacità attraverso nuove fabbriche o nuove attrezzature. Il timore crescente per un maggiore protezionismo ha avuto effetti dirompenti per le catene di approvvigionamento globali ed essendo il commercio una fonte chiave di crescita per l'economia europea, in particolare per i beni strumentali, quest'ultima ha risentito più delle altre regioni.

La **domanda mondiale di carte grafiche** nel 2019 ha avuto un trend negativo e peggiorativo rispetto all'andamento degli ultimi anni con una perdita di circa il 6% (5 mln ton), portandosi a circa 76 mln ton. Le carte non patinate sono sembrate ancora una volta più resistenti al calo rispetto al mondo delle carte patinate (-4% vs -9%).

A livello europeo il calo già registrato

nell'ultimo trimestre 2018 si è confermato ed accentuato nel corso del 2019, con una perdita complessiva del 9,3% in VVE e di circa il 5,5% in EE: in termini di volumi questo ha significato circa 2 mln ton vendute in meno rispetto al 2018.

Trattasi della perdita più marcata dalla crisi finanziaria del 2009.

Il mercato più in sofferenza in Europa è risultato quello delle **carte patinate e da giornale** con perdite sopra il 10%, dovute essenzialmente al calo generale di diffusione e raccolta pubblicitaria.

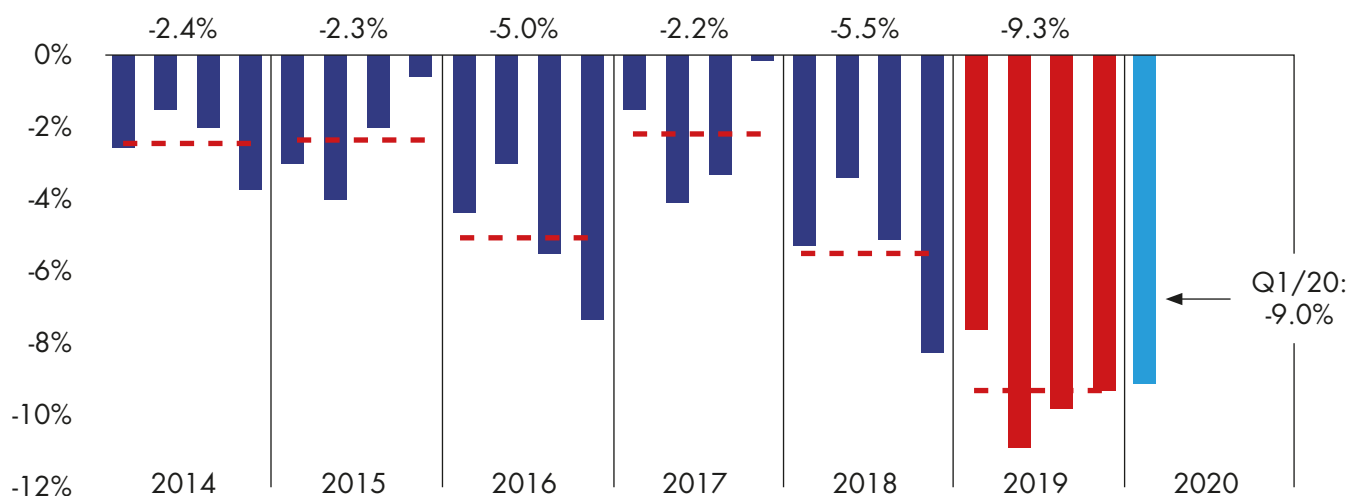
Da segnalare la performance particolarmente negativa del mercato tedesco che dopo anni di risultati migliori rispetto al resto d'Europa ha registrato un calo del 9,8%, con punte di circa il 12% per giornale, SC e patinate senza legno.

In **Italia** la situazione non è stata molto diversa con un calo della domanda del 5,8%, con perdite di circa il 12% sulle carte con legno bobina ma con performance migliori del mercato europeo su patinate senza legno (-6%) e carte naturali senza legno (-3,2%).

I produttori europei, dopo un 2018 all'insegna di un rally delle materie prime (che a seguito del record di metà 2018 avevano parzialmente ritracciato a valori più sostenibili ed in linea con la media del triennio precedente), hanno dovuto, nel 2019, fare

⁶ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

W.E. P&W DEMAND Y-O-Y CHANGE BY QUARTER



Source: PPC

Note: April '20 partly estimated

i conti con una domanda interna in calo e esportazioni anch'esse diminuite del 6,4% (in particolare patinate senza legno -12%) ed un progressivo peggioramento dell'operating-rate che, nonostante un taglio della capacità del 4%, ha registrato un saldo medio all'85%, dal 90% nel 2018 e al 92% nel 2017. I prezzi delle carte nel corso del 2019 sono tornati generalmente in linea con quelli di inizio 2018 ed hanno permesso di recuperare una certa stabilità ed una visione di medio periodo che era mancata nell'ultimo biennio.

Carte naturali senza legno

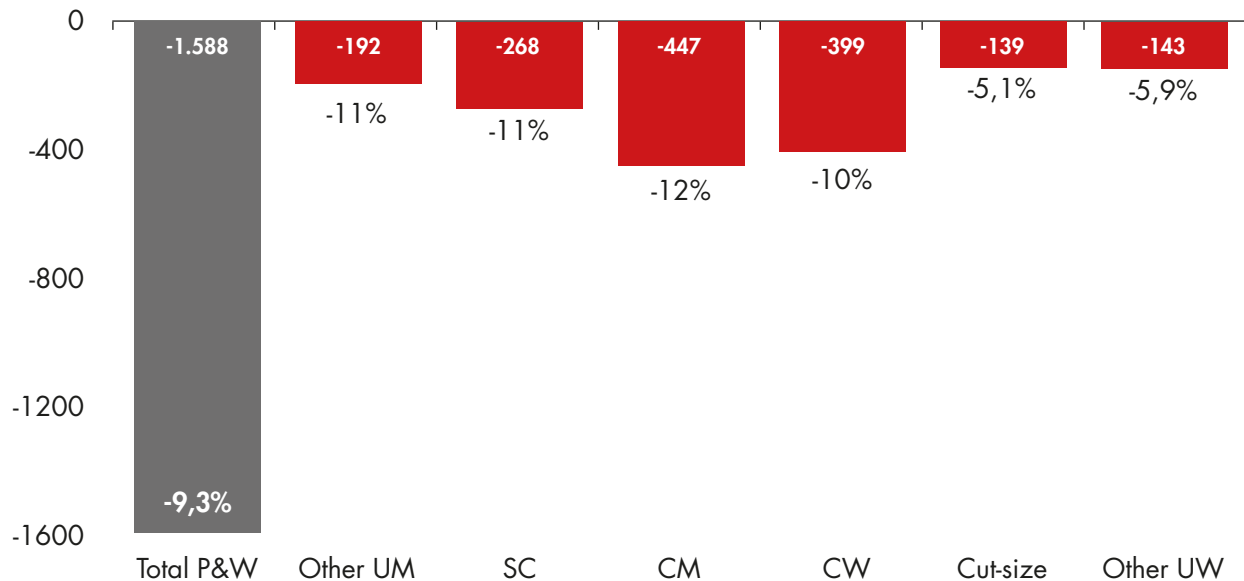
Questo comparto rappresenta, con 4,2 mln ton in **Europa**, un terzo almeno dei volumi totali, con le carte per fotocopie che valgono circa il 50%. Nel 2019 la domanda in WE di carta naturale senza legno è scesa del 5,1%, più o meno in linea con il 2018 ma sensibilmente peggiore se confrontata con la tendenza recente (2013-18) più vicina al -2% all'anno. Sembra quindi che il ritmo del declino stia diventando deciso anche per condizioni macro più deboli, nuove regole e disposizioni sull'invio di posta diretta (le norme sulla protezione dei dati) e forti aumenti delle tariffe postali che stanno influenzando la stampa transazionale. Da non

dimenticare gli effetti del destocking in atto a fine 2019 in previsione di possibili riduzioni prezzo sul 2020. Guardando i risultati delle tre famiglie, la domanda di carta per fotocopie è scesa del 4,5%, quasi il doppio del tasso di tendenza, la domanda di foglio del 6,3% mentre la domanda di bobine è diminuita del 5,7%. L'export è stato leggermente favorevole e, pur diminuendo dell'1,4%, ha compensato la riduzione della domanda interna: preoccupante il livello di operating-rate che scende sotto l'85% e crea aspettative di necessari tagli nei prossimi anni. In **Italia** la domanda è scesa del 3,2% con vendite quasi stabili sul mondo ufficio (-0,8% di gran lunga meglio del resto di Europa), ma più deboli su foglio e bobina.

Carte patinate senza legno

Nel 2019 la domanda in WE (3,5 mln ton) è diminuita del 10% (foglio -7,7%; bobine -16%). La perdita è stata paragonabile al 2018 ma significativamente più negativa rispetto all'andamento dei 5 anni precedenti (-5,0% annuo). Il risultato riflette gli effetti persistenti di sostituzione con prodotti meno nobili innescati dagli aumenti dei prezzi nel 2017-18; condizioni macroeconomiche deboli, che stanno pesando sulla fiducia delle imprese e sulla spesa promozionale e

W.E. P&W DEMAND BY GRADE 000S TONNES AND % CHANGE, 2019 VS. 2018



Source: PPC, EURO-GRAPH

accelerando il continuo passaggio al digitale; peggioramento nella diffusione riviste. Anche qui abbiamo registrato un effetto destocking a fine 2019 che ha inciso negativamente sul trend annuo nel 2019 in virtù di aspettative di prezzi in calo. Le importazioni sono rimaste stabili in valore assoluto mentre le esportazioni hanno subito un altro calo significativo (-12,4%) in particolare verso Nord America, America Latina e Medio Oriente. L'operating rate dei produttori europei, nonostante il forte calo, ha perso meno di altri comparti (-1,5% a 85,5%) in quanto si sono registrate alcune importanti riduzioni di capacità nel corso del 2019 (Condat – Scheufelen - AW solo per citare le più importanti) in parte volute in parte meno.

In **Italia** anche il comparto della patinata senza legno ha performato meglio dei grandi Paesi dell'Europa, con una perdita del 6% circa sia su foglio che bobina.

Carte patinate con legno

Il calo della domanda di carte patinate con legno è stato in WE di quasi il 12% (nei precedenti 5 anni la tendenza è stata del -4,9%). All'interno di questo comparto che

vale circa 3,4 mln tons in WE, la domanda di MWC (medium weight coated) è diminuita del 9,2%, mentre la domanda di LWC (light weight coated) è diminuita del 12%, con picco del 20% sulla carte per stampa rotocalco.

Diversi fattori hanno determinato il peggioramento: diffusione delle riviste in calo del 7,2%, rispetto al 6,2% nel 2018 e al 4,6% nel 2017, minore numero di pagine conseguenza del calo della spesa pubblicitaria e spostamento su prodotti con prezzi più sostenibili. Infine, il calo dei prezzi della carta ha probabilmente incoraggiato alcuni consumatori che avevano accumulato scorte nel 2018 a ridurre tali scorte, deprimendo la domanda rispetto al consumo.

Le esportazioni sono diminuite dopo un biennio di forte crescita ma meno della domanda europea (-5,6%) con un balzo in Giappone, peraltro compensato da diminuzioni in Nord America e Asia.

A livello di produzione in Europa si è avuta nel 2019 una riduzione di capacità di circa 300.000 ton che ha permesso solo in parte di compensare le perdite di domanda e di limitare la perdita di operating rate a 5 punti

percentuali (85,8%). In **Italia** il trend è stato in tutto simile a quello europeo con un calo complessivo del 13% per le deliveries, più limitato sulle carte rotocalco (vista l'importanza degli stampatori italiani) e carte MWC ma accentuato sulle carte LWC offset (-18%, molto al di sopra della media europea).

Prospettive 2020

Le previsioni iniziali fatte a fine 2019 e confermate da un discreto primo bimestre, vedevano un possibile ritorno nel 2020 ai trend pre-2018, con andamenti stabili di materie prime e prezzi ed un ritorno seppure parziale agli investimenti pubblicitari su carta ed un recupero per diffusione e numero di pagine. Il tutto condito da una stabilità degli operating-rate dei produttori, che scontavano già annunciate forti riduzioni di capacità sia nel comparto patinate con legno che in quello delle patinate senza legno.

Ovviamente l'arrivo della pandemia covid-19 ha sconvolto ogni previsione e, nel momento in cui scriviamo questo commento,

le prospettive per l'anno in corso sono peggiorate in modo repentino e pesante.

Si stimano a fine anno possibili riduzioni sulla domanda sia europea che mondiale di almeno il 20% con punte di riduzione attorno al 50% su q2 e q3 e possibile recupero dall'ultimo trimestre: la riduzione ad oggi sembra colpire ogni tipologia del mondo P&W, anche le carte naturali senza legno normalmente più resistenti nei momenti di crisi.

Grande preoccupazione si respira tra i produttori europei che dovranno affrontare un probabile eccesso di capacità (generalmente sopra il 20%) con ulteriori riduzioni sul prossimo biennio, tra i distributori internazionali e tra gli stampatori sia web che offset. Le materie prime, nonostante i primi segnali allarmanti nei consumi, sembrano mantenere la tendenza rialzista mentre i prezzi delle carte grafiche ad oggi non hanno sofferto pressioni ribassiste ma si temono tensioni sulla seconda parte dell'anno con possibile riduzione margini per i produttori.

Carte per usi igienici e sanitari

Mario Matteucci

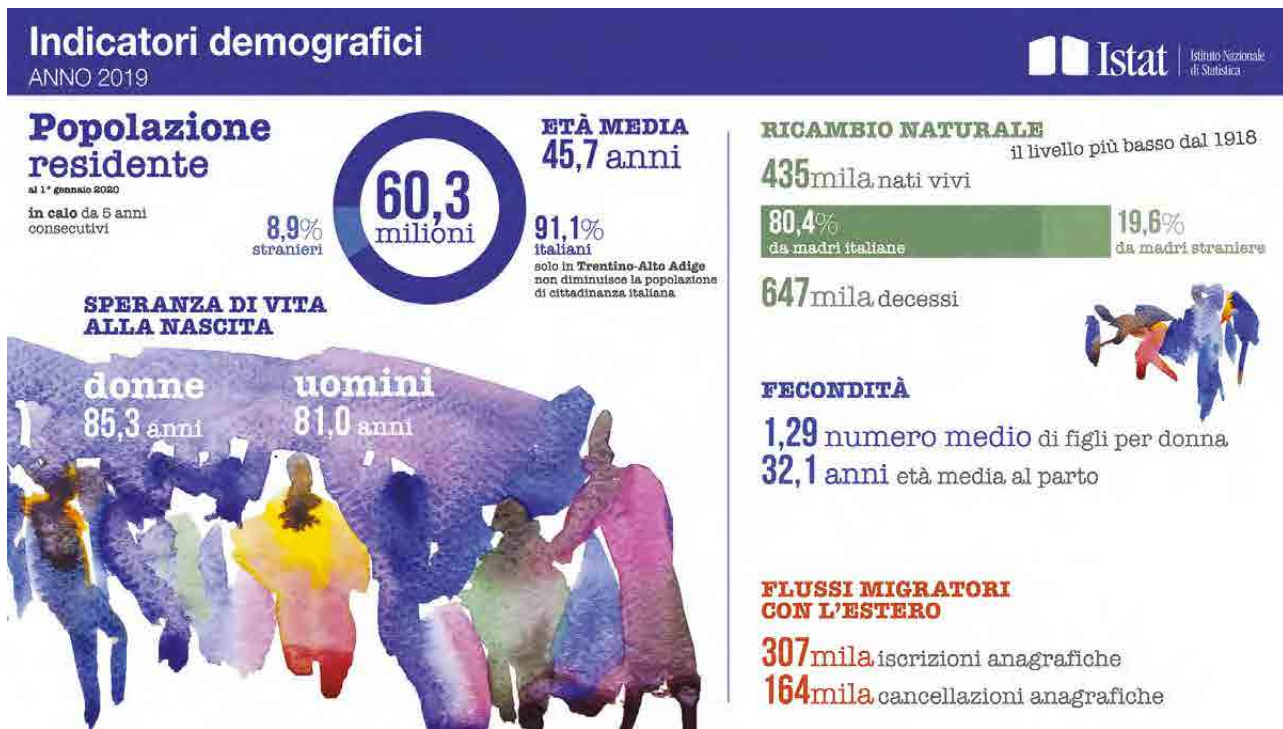
Anche nel 2019, come nel 2018, l'Italia è stata leader in termini di quantità prodotta in confronto a tutti gli altri Paesi europei, a ruota la Germania come secondo produttore.

La sintesi 2019 dei dati di fonte Istat mostra una **produzione** di 1.570.153 ton, lo 0,9% in più rispetto al 2018.

L'aumento nel 2019 ha coinvolto sia i prodotti a base di fibra vergine cellulosa (+0,1%) che quelli a base di fibre di recupero (+12,4%). La crescita del riciclato anno su anno dimostra un'attenzione, sempre più importante, anche a quei consuma-

tori che ricercano nel riciclato un prodotto più economico e ambientale.

Dando uno sguardo alla situazione delle importazioni e delle esportazioni possiamo notare che tra il 2018 e il 2019 si è invertito il trend relativo alle **importazioni** con una diminuzione del 13,9% (che corrisponde a circa 16.500 ton in meno); in diminuzione anche le **esportazioni**: -3,5% (corrispondenti a circa 28.600 ton in meno), quindi un dato in controtendenza rispetto al 2018 che vedeva un trend in aumento sia per importazioni che esportazioni. I dati sopra riportati ci portano a un **consumo appa-**



rente in leggera crescita +3.1%, passando da 853.375 ton (2018) a 880.101 ton (2019). Nel 2018, dopo diversi anni di crescita degli investimenti nel settore, sia in cartiera che cartotecnica, si è visto un rallentamento consistente di ordinativi che è continuato anche nel corso del 2019.

Nei primi mesi dell'anno in corso (2020) si assiste ad una ripresa degli investimenti dovuta principalmente a due fattori, il primo legato al fatto che il settore sta di nuovo riprendendosi in termini di risultati di bilancio, grazie ai costi delle cellulose che sono calati notevolmente, il secondo motivo è dettato dal fatto che con la pandemia da coronavirus le vendite dei prodotti igienici in tissue sono cresciute in maniera importante.

Questi due elementi stanno portando i produttori di tissue (soprattutto nella sezione delle cartotecniche) ad investire di nuovo in nuovi macchinari e a potenziare le strutture produttive per rispondere alle nuove richieste che si dimostrano veramente interessanti.

Se questa ripresa di investimenti sarà consolidata, potrà dare sicuramente una boccata d'ossigeno a tutto l'indotto industriale legato alla costruzione e sviluppo dei mac-

chinari nel settore del tissue.

Nel complesso dell'economia nazionale, il 2019 è caratterizzato da un nuovo aumento dell'occupazione e da un calo della disoccupazione che si associa alla diminuzione del numero di inattivi. Tuttavia, il quadro occupazionale ha mostrato un progressivo indebolimento nella seconda metà dell'anno.

Nell'andamento tendenziale ha proseguito la crescita del numero di occupati (+0,9%, +207 mila in un anno) per effetto dell'aumento dei lavoratori dipendenti, sia permanenti sia a termine, a fronte del calo degli indipendenti; al contempo l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti è salito al 17,2% (+0,1 punti in un anno). Dopo aver subito un rallentamento della crescita fino a registrare un calo nel terzo trimestre, gli occupati a tempo pieno sono aumentati lievemente, mentre gli occupati a tempo parziale hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto per il 63,9% (-0,5 punti).

Continua a diminuire la popolazione: al 1° gennaio 2020 i residenti ammontano a 60 milioni 317mila, 116mila in meno su base annua. Aumenta il divario tra nascite e decessi: per 100 persone decedute

arrivano soltanto 67 bambini (dieci anni fa erano 96). Positivi ma in rallentamento i flussi migratori netti con l'estero: il saldo è di +143mila, 32mila in meno rispetto al 2018, frutto di 307mila iscrizioni e 164mila cancellazioni. Ulteriore rialzo dell'età media: 45,7 anni al 1° gennaio 2020. La soddisfazione per la vita nel complesso migliora rispetto all'anno precedente, confermando un trend positivo iniziato nel 2016. Dopo la stasi del 2017-2018, torna a crescere la quota di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per la propria situazione economica, raggiungendo il 56,5%. Pur continuando tra i cittadini a prevalere un atteggiamento di cautela, migliora la fiducia negli altri: la quota di persone per cui la maggior parte della gente è degna di fiducia raggiunge il 23,9% nel 2019 rispetto al 21,0% del 2018.

A livello territoriale, il Nord presenta la quota più alta di coloro che dichiarano un voto compreso tra 8 e 10 rispetto alla soddisfazione per la vita (46,7%), il Centro una quota intermedia (42,3%) e il Mezzogiorno la quota minore (39,2%). Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (62,2%), la Valle d'Aosta (54,7%) e il Piemonte (48,7%), quelle con i livelli più bassi sono la Campania (31,6%) e la Calabria (39,5%) (Tavola 1.2 in allegato).

Rispetto al 2018, le differenze territoriali sono in riduzione ma ancora consistenti. La quota di persone che esprimono i punteggi più alti è stabile al Nord mentre risulta in crescita nella ripartizione centrale (dal 39,2% del 2018 al 42,3% del 2019) e nel Mezzogiorno (dal 35,1% del 2018 al 39,2% del 2019). I differenziali territoriali si riproducono indipendentemente dalle caratteristiche socio-demografiche dei residenti e si conferma lo storico dualismo tra Nord e Sud del Paese. Nel 2019 il quadro della soddisfazione generale della popolazione mostra, rispetto al 2018,

segnali di miglioramento relativamente alla percezione della situazione economica. Il PIL nazionale è in aumento per il quarto anno consecutivo (+ 0,2% rispetto al 2018), i consumi finali nazionali in volume sono aumentati dello 0,5%; nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta dello 0,6%, in frenata rispetto al 2017, e la spesa delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento.

All'interno di questo scenario il trend a valore del totale comparto tissue ha registrato una lieve crescita dell'1% rispetto all'anno precedente (fonte: Nielsen 2019) con il segmento carta igienica che vale quasi il 50% del mercato.

Nel dettaglio, il mercato dei cinque segmenti merceologici è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente e con il seguente peso a valore: carta igienica 48,9%, asciugatutto 25,8%, tovaglioli 13,3%, fazzoletti 9,8% e veline 2,2%.

Caratteristica comune a tutti questi segmenti anche per il 2019 risulta essere il trend costantemente in crescita della quota valore delle private labels, che, ad esempio, nelle due categorie merceologiche che rappresentano quasi il 75% del mercato (carta igienica e asciugatutto) ha raggiunto livelli rispettivamente di circa 46 e 53 punti percentuali: un processo di crescita che inevitabilmente ha continuato ad erodere anche nel 2019 il valore dei prodotti di marca industriale.

Per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari nel settore consumer, l'anno 2019 è stato caratterizzato da un aumento degli investimenti di tutte le principali aziende operanti nel settore cartario rispetto all'anno precedente (Sofidel, Industrie Cartarie Tronchetti, Essity, Lucart e Kimberly-Clark). Dopo la modesta crescita del 2018 (+0,8%), nel 2019 il Pil ha registrato una dinamica congiunturale debolmente positiva (+0,3%). La crescita è stata alimentata dal contributo positivo della domanda na-

zionale al netto delle scorte (+0,2%) spinta dal recupero dei consumi privati. La componente estera netta ha fornito un contributo negativo a seguito del rallentamento delle esportazioni di beni e servizi e dell'incremento delle importazioni. I dati confermano quindi la persistenza di un quadro di sostanziale stagnazione dell'economia italiana dall'inizio del 2018. Nel 2020, il tasso di crescita del Pil era previsto in leggera accelerazione (+0,6%) rispetto al 2019 ma l'attuale situazione Corona Virus sta stravolgendo la situazione.

È utile rilevare che lo stock dei consumi delle famiglie ha sfiorato, nel 2018, 1.077 mld € con una crescita reale sull'anno precedente dell'1,9%. I consumi alimentari, in casa e fuori casa, pesano per il 22% sul totale, di poco al di sotto della quota rappresentata dalle spese per l'abitazione. In 10 anni le contrazioni più consistenti hanno riguardato i trasporti (-17,8 mld €) e i consumi alimentari (-8,7 mld €). Complessivamente la contrazione dei consumi è stata di circa 8 mld € a prezzi costanti. Il settore "alberghi e ristoranti" ha guadagnato domanda per 8,9 mld € e la ristorazione da sola ha sfiorato i 5 mld €.

Il 36% della spesa delle famiglie per prodotti alimentari transita fuori casa. Tra il 2008 e il 2018 i consumi delle famiglie nei servizi di ristorazione hanno registrato un incremento reale del 5,7%, pari a 4,9 mld €.

L'Italia è il terzo mercato della ristorazione in Europa dopo Regno Unito e Spagna. Ecco allora che mentre in Germania la ristorazione rappresenta meno del 30% del totale dei consumi alimentari, la stessa sale al 49,6% nel Regno Unito, al 51,1% in Spagna e addirittura al 62,3% in Irlanda. In Italia la quota si attesta al 35,7%, circa cinque punti percentuali al di sopra della Francia.

Il comparto tissue nel canale AFH ha cercato di mantenere il livello di prezzi raggiunto ed è riuscito a recuperare anche

se parzialmente le perdite di profittabilità iniziate nel 2017 per l'aumento dei prezzi della cellulosa che rientra quindi ai livelli precedenti a quell'anno. Nel canale AFH continua a soffrire il settore dell'Office che è in continua ristrutturazione alla ricerca di tamponare le pesanti perdite di fatturato. Continua una forte competizione sui prezzi di vendita a clienti intermediari (grossisti indipendenti e non) i quali affrontano non poche difficoltà sui tradizionali canali del fuori casa quali Horeca, Industrie ed Imprese di pulizia che vedono il prodotto tissue quale costo di gestione della loro attività e in quanto tale cercano di ridurlo il più possibile. Importante per il settore lo sviluppo di prodotti a valore aggiunto che insieme alla dispensazione possano portare valore al comparto.

L'offerta dei dispenser di dosaggio dei prodotti in carta è sempre più parte integrante del business nel comparto tissue.

Nel 2018 il costo della cellulosa ha toccato, come sappiamo, il picco massimo di prezzo, con aumenti anno su anno impensabili, mai verificatisi in passato in un periodo così ristretto, ricordiamo che nel 2017 abbiamo avuto aumenti di addirittura il 40-50%. Nel corso del 2019 abbiamo assistito a un continuo adeguamento dei costi delle cellulose al ribasso fino a ritornare ai prezzi di inizio 2017.

La situazione dei prezzi dei prodotti trasformati sul mercato, sia per il consumo in casa che fuori casa, sono saliti grazie alle spinte da parte dei produttori già a partire da fine 2017 e per tutto il 2018. Si è assistito a un aumento che ha preso forma nel secondo trimestre 2018 e che ha continuato a crescere per buona parte del 2019, potremo dire fino luglio – agosto, per poi assestarsi in maniera abbastanza stabile fino a fine anno.

Nel corso del 2019 il costo delle commodities energetiche ha registrato un deciso cambio di tendenza rispetto a quanto visto durante l'anno precedente. I prezzi, infatti,

dopo mesi di crescita continua sono calati, spinti al ribasso da un inverno mite e buoni stoccaggi di gas naturale, dal ritorno in marcia di diversi impianti nucleari francesi e da una continua crescita di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, in particolare fotovoltaica ed eolica. Sul ribasso dei prezzi hanno inciso anche le crescenti importazioni di shale gas proveniente da Stati Uniti e Australia e la stabilizzazione dei prezzi della CO₂.

Mentre abbiamo visto che il 2018, per le materie prime, è stato sicuramente l'anno più difficile di sempre, con devastanti effetti sui bilanci di esercizio, il 2019 si è riassetato su valori pressoché in linea con i valori degli anni passati, ridando ossigeno a tutto il comparto produttivo e permettendo alle aziende operanti nel settore carta in generale, e nel caso nostro nel tissue, di recuperare un po' di ossigeno in termini di risultati di bilancio totali. Il mercato resta sicuramente sempre difficoltoso ed esigente; le concentrazioni, le fusioni, le acquisizioni di centrali di acquisto della distribuzione, continuano ad essere all'ordine del giorno, e per questo motivo il forte potere di acquisto creato dalla grande distribuzione non allenterà la sua morsa in termini di contrattazione con i fornitori di beni e servizi,

obbligando i produttori anche nel tissue ad essere sempre più competitivi. Nei primi mesi del 2020 si sta in ogni caso assistendo a un aumento in termini di vendite e di risultati, le prime trascinate essenzialmente dall'effetto coronavirus che ha portato la popolazione ad aumentare gli acquisti e a stoccare prodotti igienici in preda al panico, i risultati sono invece influenzati da una situazione di prezzi di vendita stabile e una situazione di costi in riduzione.

Riteniamo pertanto che di fronte a un 2019 in miglioramento, si prospetti un 2020 più proficuo per il settore del tissue, sia in termini di risultati dei bilanci aziendali, sia in termini di lavoro per l'indotto produttivo.

Sicuramente gli investimenti in nuovi impianti produttivi e in nuove tecnologie riprenderanno, inoltre, il settore è completamente coinvolto nel trovare nuove soluzioni anche per quanto riguarda l'igiene. Le industrie del nostro settore sono sicuramente chiamate a proporre nuovi prodotti e soluzioni per combattere l'attuale impari lotta contro il coronavirus. Queste previsioni potranno essere soggette a variazioni, anche importanti, a seconda dell'evoluzione del virus nei prossimi mesi, generando impatti non indifferenti sia sui risultati dell'industria che sul potere di acquisto dei consumatori.

Carte per ondulatori

Felice De Iuliis

La nostra casa è in fiamme! Ecco quanto ci ha urlato a squarciagola nel 2019 Greta Thunberg, ragazza simbolo di un movimento sociale che ha scosso le coscienze ambientaliste di tutti noi, giovani e meno giovani.

Gli imprenditori del settore da tempo sa-

pevano che la loro casa fosse in fiamme, avevano compreso cosa sarebbe accaduto già alla fine del 2018. Il 2018 infatti è stato un anno particolarmente positivo e difficilmente replicabile grazie ad alcune congiunture economiche e di comparto.

Al contrario del 2018, nel 2019 sono an-

dati in fiamme milioni di euro di fatturato dovuti all'erosione dei prezzi di vendita delle carte in bobine a vantaggio della trasformazione, ma soprattutto a vantaggio delle cartiere estere che continuano ad utilizzare il nostro mercato come piazza in cui vendere a prezzi competitivi lontano dai propri orticelli.

La domanda di carte per ondulatori è rimasta pressoché invariata confermando la stretta correlazione con il PIL Italiano e segnando un lieve **aumento pari al +0,7%**, dato più basso degli ultimi anni. Le importazioni di carte per ondulatori restano stabili sul livello di 2 mln ton, valore che, con buone probabilità, subirà una drastica riduzione nel corso del 2020 per effetto dell'avvio definitivo di nuove capacità produttive italiane.

L'offerta italiana di carte è aumentata ancora segnando un **+1,2%** per effetto della messa a regime degli impianti già in funzione nel corso degli anni precedenti. L'incremento atteso poteva essere più alto ma è stato ridotto dal rallentamento di altri impianti minori e fermate per messa a regime dei nuovi investimenti.

Il prezzo delle materie prime, in particolare il prezzo delle carte da riciclare **si è ridotto** drasticamente raggiungendo per alcune tipologie merceologiche valori addirittura negativi segnando un momento storico del comparto difficilmente prevedibile. Il tutto è stato generato da un eccesso di offerta e una domanda insufficiente senza il supporto dell'export verso i Paesi asiatici. La raccolta apparente resta di circa 6,5 mln ton ed il consumo di circa 5 mln, con una riduzione pari al -1,6% in tutto il 2019.

Il prezzo del gas, fondamentale fonte energetica del comparto, ha subito una flessione a causa di una scarsa domanda europea anche se il differenziale tra quotazioni del nord Europa a TTF e le quotazioni italiane PSV resta ingiustificatamente elevato. In aggiunta **la nuova politica ETS**

e gli obiettivi europei di riduzione della CO₂ per il 2050 europei mettono in serio pericolo la competitività del settore italiano che utilizza al 90% il gas per le proprie produzioni. Il mix italiano di fonti di approvvigionamento, essendo molto sbilanciato sul gas, potrebbe minare ulteriormente la competitività delle cartiere italiane che non ricevendo supporto burocratico alle iniziative per l'utilizzo di biomasse e combustibili alternativi al gas negli impianti di cogenerazione non hanno alternative se non quella di pagare anche per le emissioni.

Si tratta dell'ennesimo paradosso per un settore che per conformazione stimola e supporta l'economia circolare.

In aggiunta il costo per lo smaltimento dello scarto pulper, lo scarto proveniente dalle frazioni estranee contenute nella carta da riciclare, ha segnato punte da record confermando che senza una strategia chiara per lo smaltimento del pulper si rischia la paralisi del riciclo senza alcuna possibilità di tornare indietro.

L'evoluzione per il 2020 resta incerta, gli effetti del COVID-19 sull'economia globale sono ancora difficili da valutare, ma durante la crisi ancora una volta il cartone ondulato ha confermato la sua essenzialità per la vita di ogni giorno e la sua centralità per l'economia circolare.

In futuro e con buone probabilità il cartone e le sue caratteristiche di sostenibilità aiuteranno il pianeta a ridurre l'inquinamento e a limitare l'incendio che c'è nella nostra casa, l'incendio della nostra madre Terra, ma dovremo fare attenzione a non bruciare tutti gli sforzi fatti perché il mondo è cambiato e sta cambiando molto rapidamente. L'economia reale sarà sempre più rilevante a discapito della finanza che per troppi decenni ha influenzato l'evoluzione, spesso in negativo, dei mercati. L'augurio è che nell'epoca post Coronavirus sia l'essenziale a ritornare al centro delle vite dei cittadini e degli investimenti.

Carte da involgere e imballo

Lorenzo Poli

Il 2019, dopo la lunga corsa degli anni precedenti, si chiude con volumi pesantemente in calo. Dopo 4 anni infatti di crescita continua, magari non sempre a ritmi brillanti, il 2019 vede un saldo finale che restituisce un calo che sfiora il 10%.

Il mercato si trova infatti a scontare una clamorosa frenata dei consumi che in parte già si poteva intuire a fine 2018 e che per tutto l'anno domina i nostri mercati.

La fortuna cerca comunque di sostenere le nostre nicchie di mercato dove molti, forse tutti i clienti che producono imballaggio flessibile, si trovano a fare i conti con l'onda ecologista e a tratti modaiola del dover produrre imballi sempre più eco-friendly.

La **produzione** del comparto ha iniziato l'anno con volumi decrescenti. Ed ha proseguito l'anno sulla stessa falsariga. Alla fine, il risultato complessivo si è attestato sulle 512.319 ton, con una decrescita dell'8,7% sull'anno precedente.

Il nostro settore di mini-nicchia ha evidenziato la dinamica peggiore tra tutti quelli rappresentati dall'Associazione, ed in queste pagine esposti. In generale la produzione totale nazionale cartaria diminuisce del 2%, a fronte di alcuni settori come il tissue e l'ondulato che aumentano.

Sul fronte delle **materie prime fibrose**, cellulose e carte da riciclare, hanno iniziato e proseguito l'anno con una diminuzione in valore che non si registrava da molto tempo. Con riferimento alla carta da riciclare, le qualità più povere, le raccolte cittadine, hanno toccato valori negativi nell'ultima parte dell'anno.

Anche l'**energia** riscontra un 2019 in continua diminuzione, dopo un finale 2018 che invece aveva visto importanti crescite.

Commercialmente, credo che l'anno sia stato complicato per tutti i sottogruppi del nostro comparto. Non è stato l'anno dei sacchi né, tantomeno, quello degli shopper. I consumi infatti non hanno dato gli aumenti sperati in termini di volume. Mentre gli arrivi di nuovi

concorrenti non si è mai calmato, portando oggi a dichiarare una continua sovrapproduzione in essere.

Il comparto dell'**imballaggio alimentare** sicuramente ha goduto dello spostarsi da parte dei produttori di beni verso situazioni giudicabili più riciclabili e pertanto più plastic-free.

Neutro invece mi sentirei di definire il mercato degli **shopping bags**. La maturità del settore preannunciata negli anni precedenti si sta rivelando veritiera. La trasmigrazione dalla plastica alla carta nei nostri territori è ormai avvenuta e l'e-commerce sta rosicchiando quote continuamente ai negozi. Il mercato europeo degli shopping bags resta stimato in mezzo milione di tonnellate.

Tuttavia, molti produttori di carta grafica e carta per ondulatori si sono convinti ad investire per virare la propria produzione anche verso questi mercati andando in pochi attimi a saturare il mercato. Il Gruppo Heinzl ha definitivamente avviato la nuova linea di produzione mettendo in cantiere la progettazione della successiva. Sempre per grammature leggere. Il gruppo Mondi invece si trova ad avviare a breve la sua nuova macchina per le grammature pesanti.

Riguardo al mercato delle **carte accoppiate**, la domanda si è mantenuta stabile nella prima parte dell'anno con qualche segnale di indebolimento nella seconda metà, soprattutto nel settore industriale. Abbiamo osservato nell'arco di tutto l'anno una insolita stabilità nei prezzi delle resine plastiche a differenza delle carte da imballo che tra maggio e dicembre sono calate tra il 10% e il 20%, a seconda delle qualità prese in esame, se prodotte con cellulosa o con fibra di recupero. È proseguito da parte della clientela un evidente interesse a sviluppare materiali eco-friendly tramite l'utilizzo di bioplastiche, biodegradabili e compostabili, che possano sostituire gli accoppiati tradizionali prodotti con resine derivate dalla lavorazione del petrolio. Il secondo aspetto che ha caratteriz-

zato il settore è la sempre maggior attenzione verso la riciclabilità degli imballi, aspetto questo che sta indirizzando la clientela verso soluzioni di monomateriali che vengono spalmati con lacche o vernici per garantire le barriere necessarie. Al momento possiamo affermare che i risultati raggiunti non sono ancora del tutto soddisfacenti, ma le risorse messe in campo per giungere all'obiettivo sono ingenti e si prevede possano portare presto agli obiettivi prefissati. Anche a livello Comieco si è lavorato molto per dare un'identità all'imballaggio flessibile inteso come accoppiato o poliaccoppiato. Si è stabilito in tandem con Aticelca un criterio per classi-

ficare i diversi tipi di accoppiato a seconda della loro riciclabilità. Si sono quindi stabiliti dei criteri di raccolta, e si sono classificati i modi di recupero in cartiere più o meno specializzate. La nota numerica che colpisce chi scrive e chi opera su questo mercato è il numero esiguo di tonnellate di cui parliamo, si è infatti stabilito con un'accurata ricerca di mercato che l'impresso al consumo di tali accoppiati sia di circa 100 mila ton/anno. Numeri che fanno migliorare le performance del consorzio di raccolta e pertanto numeri perseguibili, ma che confermano questo nostro settore come un settore quantitativamente di nicchia estrema.

Cartoncini grigi e cartoncini greggi

Giulio Spinoglio

Occorre ricordare che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy ed al rispetto del segreto statistico, rende disponibile in unico dato di produzione per cartoncino per astucci e cartone grigio a base di carta da riciclare.

Nel 2019 la produzione di cartone grigio e di cartoncino per astucci si è collocata oltre 1,6 mln ton, lievemente al di sotto (-0,7%) dei volumi in buona espansione del 2018.

Tale risultato produttivo ha scontato gli effetti della prosecuzione del calo della domanda estera, in presenza della ripresa di vigore di quella interna dove è però cresciuta la quota soddisfatta da prodotti provenienti da oltre confine. Dopo il buon aumento del 2018, la domanda interna, caratterizzata in precedenza da una sensibile debolezza (principalmente anni 2013-2014) ha registrato nel 2019 un incremento del 2,2%, collocandosi oltre 1,5 mln ton. È invece nuovamente venuto a mancare il supporto della domanda

estera: dopo gli importanti sviluppi visibili dal 2013 al 2017 e la battuta d'arresto del 2018 l'export si è contratto nel 2019 del 2,4% collocandosi poco sopra 900 mila ton. La quota di produzione destinata ai mercati esteri è scesa al 56% (60% nel 2017; 57% nel 2018). I volumi diretti verso l'area UE28 sono risultati in sensibile ridimensionamento (-7,7%) dopo gli sviluppi del triennio precedente (dal +9,1% del 2016, al +3,1% del 2017 al +1,7% del 2018), scendendo a costituire il 62% del nostro export totale (65% nel 2018). In aumento i volumi diretti verso l'area asiatica (+6% in complesso), dove sono da segnalare destinazioni quali Emirati Arabi, Vietnam, India.

Dell'aumento della domanda interna si sono avvantaggiati prodotti provenienti dall'estero: l'import ha registrato nel 2019 un incremento del 2,9% sul 2018. Nell'ultimo biennio gli afflussi dall'estero soddisfano il 53-54% della domanda interna (56,6% del

2017 e il 58% calcolato per il 2016). Nei primi 3 mesi dell'anno in corso la produzione realizzata da questo comparto presenta una variazione del -1,9% rispetto al corrispondente periodo 2019 collegata soprattutto agli andamenti presentati dai risultati di febbraio e marzo (rispettivamente -5,2 e -2,6%) anche in conseguenza dello scoppio dell'emergenza sanitaria, dopo la buona dinamica di gennaio (+2,2%). Le informazioni disponibili

al momento sul commercio estero, relative ai primi 2 mesi, periodo ancora parzialmente interessato dall'emergenza sanitaria, permettono di verificare un aumento dei volumi esportati (+15,1% che recupera il calo del gennaio-febbraio 2019) a fronte del calo della domanda interna (-4,4%).

Gli afflussi dall'estero risultano aumentati del 10,7%, giungendo a coprire oltre il 59% della domanda interna

Paste per carta

Savino Gazza

IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME FIBROSE 2019/2020

Le cellulose

Sin dal primo mese dell'anno 2019, si potevano prevedere movimenti ribassisti delle cellulose, già iniziati nel dicembre dell'anno precedente.

Le informazioni o forse le speranze dei produttori di cellulose, parlavano di riduzione degli acquisti sul mercato cinese, motivata dalla imminenza delle fermate relative al nuovo Anno Lunare, ma nessuna preoccupazione sui consumi e sugli acquisti per il periodo immediatamente successivo. Anche i contatti in occasione dello Shanghai Pulp Week tendevano a ridimensionare le incognite sul mercato cinese, con buone prospettive di ripresa per la seconda parte dell'anno. La riduzione di 3 punti della tassazione sui beni di consumo in Cina, con decorrenza aprile 2019 si pensava avrebbe avuto l'effetto di spingere i consumi interni, obiettivo che il Governo si poneva già da qualche anno. Trapelava poi la notizia, che le trattative fra i grandi Gruppi Cartai con i vertici di Suzano, avevano trovato nella stabilità dei prezzi un punto di incontro importante. Grande attesa poi sulla

possibile soluzione della "Guerra dei Dazi" fra USA e Cina, più volte annunciata come risolta, ma ancora aperta. Nel frattempo, la NBSK chiudeva il primo trimestre dell'anno portandosi a \$ 1070 e la BEK a \$ 955, con un calo rispettivamente di \$ 130 e \$ 65 rispetto al dicembre dell'anno precedente.

Forti delle loro convinzioni, i produttori non rallentavano l'output e continuavano a spedire la merce invenduta con destinazione porti cinesi ed europei. Da aprile iniziava però a diffondersi la convinzione che qualcosa di importante fosse cambiato e che fosse stato fatto un grave errore di valutazione sulla reale situazione del mercato mondiale, che andava rallentando, così come la produzione cartaria in Cina. I prezzi delle cellulose perdevano ancora terreno chiudendo a giugno un'ulteriore riduzione di 120 \$ la NBSK e 100 \$ la BEK. Queste quotazioni, ritenute da alcuni molto vicine al "Bottom", raggiunte con una imprevedibile rapidità, hanno convinto i compratori di poter ottenere anche livelli più interessanti. Riduzioni di \$ 50 il mese, non si erano mai viste nel passato, vero anche che nemmeno livelli oltre i \$ 1000/ton non si erano mai concretizzati. Abituamente, l'estate porta rallentamenti di

consumi, soprattutto in Europa, favorevoli ad ulteriori riduzioni, ma nessuno avrebbe pensato a riduzioni così pesanti dopo quelle dei mesi precedenti.

La fine del 3° trimestre, vedeva il vero "Bottom price" con la NBSK a \$ 820 e la BEK a \$ 700/680.

Nel frattempo, fasi alterne di ottimismo e pessimismo relative alla "Guerra dei Dazi" mantenevano una costante incertezza sui mercati, Suzano si accordava con i grandi consumatori asiatici per ridurre gli stock nei porti cinesi, arrivati a livelli mai visti in precedenza. Tali accordi, prevedevano vendite a prezzi molto bassi, simili a quelli del mercato spot e molto vicini ai \$ 450 (BEK).

Nel quarto trimestre, stabilizzazione dei prezzi sul basso, con la fibra lunga a \$ 820 e la BEK a \$ 680. Il sentimento comune, di produttori e consumatori a fine 2019 era per una ripresa dei prezzi dopo il nuovo anno Lunare Cinese, che cadeva a fine febbraio, con modesti aumenti a partire dall'inizio del secondo trimestre 2020. La disputa USA-CHINA in merito ai dazi sembrava ricompasta, ci si trovava nell'anno delle elezioni americane, previste per novembre e che hanno sempre caratterizzato crescita economica e buoni consumi per il mercato della carta. Vera e propria doccia fredda è stata la comparsa del Covid 19 in Cina, il conseguente lockdown e proibizione dei festeggiamenti per il nuovo anno, tutte misure mai viste e che non facevano prevedere che saremmo stati costretti a reagire nello stesso modo, via via, prima in Italia, poi in Europa ed infine nel mondo con il dilagare della pandemia.

In seguito a questo accadimento assolutamente straordinario, il mercato della carta si è comportato in modo diseguale, con forti richieste di tissue e riduzione di consumi di printing&writing ma, tutto sommato, supportando i consumi di cellulose e mantenendo quindi una sostanziale stabilità del mercato per tutto il primo trimestre 2020.

Prevedere come riprenderanno i consumi mondiali alla ripartenza dopo oltre tre mesi di fermata, non è certo facile.

Molte cartiere hanno dovuto fermare o rallentare la produzione, come anche parecchi stabilimenti di cellulose hanno marciato a rilento o hanno fermato gli impianti.

La carenza di maceri, soprattutto bianchi di buona qualità, potrebbe consigliare sostituzioni a favore delle cellulose.

Il mercato delle paste ad alta resa, ha seguito abbastanza l'andamento delle cellulose, anche se non avendo spuntato i prezzi top nel 2018, ha resistito abbastanza non potendo sopportare le stesse percentuali di riduzione delle cellulose. La produzione mondiale di market pulp non è incrementata, a fronte di aumentati consumi di paste per imballaggio alimentare e cartoncini per liquidi a fibra vergine molto richiesti soprattutto sul mercato asiatico. Oltre a questo, si è registrato l'acquisto, da parte del Gruppo SAPPI, dello stabilimento canadese di Matane 270.000 ton/anno di BCTMP di alta qualità, precedentemente destinato al mercato ed ora indirizzato verso l'integrazione.

La carta da riciclare

Il mercato del macero ha passato oltre metà anno 2019 in sostanziale stabilità, con la qualità "carta e cartoni misti" appena superiore ai 70 €/ton. Subito dopo l'estate ha iniziato ad indebolirsi per effetto delle scarse e talvolta inesistenti esportazioni verso i mercati asiatici, diventati sempre più esigenti sotto il profilo della qualità.

Di mese in mese, il prezzo si è ridotto, i magazzini non più sufficienti a contenere la raccolta, portavano il prezzo ai 20 €/ton di dicembre ed in qualche caso a prezzi negativi ad inizio 2020.

La partenza però dell'impianto Burgo di Verzuolo e quello di Mantova del Gruppo Progest-Vallagarina, riporterà l'equilibrio fra domanda ed offerta.

La ridotta raccolta per l'effetto Covid-19, già nell'aprile di quest'anno, ha determinato un'impennata dei prezzi in Italia ed in Europa, che sono tornati sui 60 €/ton.

Impennata anche dei maceri bianchi, quotati 200/230 €/ton a fine aprile.

INDUSTRIA CARTARIA: RASSEGNA STATISTICA 2010-2019

PAPER INDUSTRY: STATISTICAL REVIEW 2010-2019

08



Principali indicatori dell'economia italiana

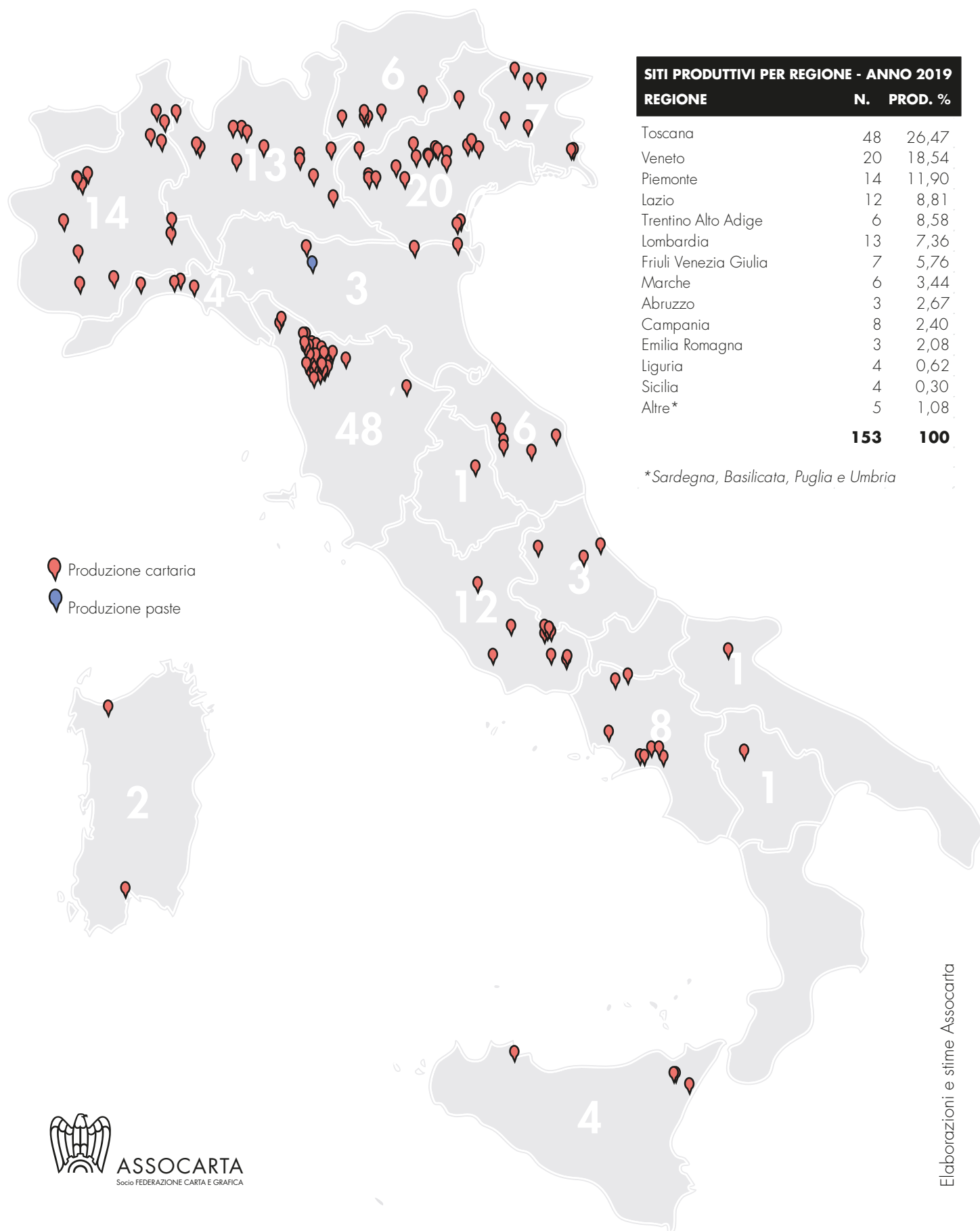
Main indicators of Italian economy

	2010	2011	2012	2013	2014
PRODOTTO INTERNO LORDO					
milioni di euro 2015	1.705.673	1.715.509	1.667.148	1.638.337	1.640.200
variazioni %	1,7	0,6	-2,8	-1,7	0,1
CONSUMI NAZIONALI					
milioni di euro 2015	1.383.200	1.376.773	1.330.953	1.305.141	1.305.442
variazioni %	1,0	-0,5	-3,3	-1,9	0,0
SPESA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI					
milioni di euro 2015	1.041.773	1.041.698	1.000.623	975.714	978.190
variazioni %	1,2	0,0	-3,9	-2,5	0,3
INVESTIMENTI FISSI LORDI					
milioni di euro 2015	338.305	331.732	301.005	281.037	274.625
variazioni %	-0,5	-1,9	-9,3	-6,6	-2,3
PRODUZIONE INDUSTRIALE					
numeri indici 2015=100	107,8	109,0	102,5	99,4	98,9
variazioni %	7,2	1,1	-6,0	-3,0	-0,5
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (ARMONIZZATO)					
valori percentuali	8,4	8,4	10,7	12,1	12,6
PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI					
numeri indici 2015=100	97,1	101,7	105,4	104,3	102,7
variazioni %	3,0	4,7	3,6	-1,0	-1,5
PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC; INF)					
2015=100	93,0	95,6	98,5	99,7	99,9
variazioni %	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2
TASSI DI CAMBIO DI ALCUNE PRINCIPALI VALUTE RISPETTO ALL'EURO					
Dollaro USA / Euro	1,3267	1,3917	1,2856	1,3277	1,3288

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

	2015	2016	2017	2018	2019	
GROSS DOMESTIC PRODUCT						
	1.655.355	1.676.766	1.704.733	1.718.338	1.723.515	million of euros 2015
	0,9	1,3	1,7	0,8	0,3	% change
NATIONAL CONSUMPTION						
	1.322.280	1.336.930	1.352.388	1.361.959	1.364.937	million of euros 2015
	1,3	1,1	1,2	0,7	0,2	% change
EXPENDITURE OF RESIDENT HOUSEHOLD						
	996.933	1.009.540	1.024.882	1.034.092	1.038.238	million of euros 2015
	1,9	1,3	1,5	0,9	0,4	% change
GROSS FIXED INVESTMENT						
	280.342	291.537	300.917	310.314	314.665	million of euros 2015
	2,1	4,0	3,2	3,1	1,4	% change
INDUSTRIAL PRODUCTION						
	100,0	101,9	105,6	106,3	105,2	index base 2015=100
	1,1	1,9	3,6	0,7	-1,0	% change
UNEMPLOYMENT RATE (HARMONIZED)						
	11,9	11,7	11,3	10,6	9,9	percent
PRODUCER PRICES OF INDUSTRIAL PRODUCTS						
	100,0	98,1	100,4	103,7	103,9	index base 2015=100
	-2,6	-1,9	2,3	3,3	0,2	% change
CONSUMER PRICES (GENERAL INDEX)						
	100,0	99,9	101,2	102,3	102,9	index base 2015=100
	0,1	-0,1	1,3	1,1	0,6	% change
EXCHANGE RATES: SOME PRINCIPAL CURRENCIES / EURO						
	1,1100	1,1066	1,1293	1,1815	1,1196	US Dollar / Euro

L'industria cartaria in Italia



1. Struttura dell'industria cartaria -numero

Paper industry structure -number

	IMPRESE * COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI	
			EMPLOYEES	Δ %
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9
2013	122	156	19.700	-1,0
2014	122	154	19.500	-1,0
2015	123	155	19.500	0,0
2016	122	154	19.500	0,0
2017	117	150	19.300	-1,0
2018	119	153	19.300	0,0
2019	119	153	19.100	-1,0

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

*Number of mills by yearly volume**

	1.000 5.000 T	5.001 10.000 T	10.001 25.000 T	25.001 50.000 T	50.001 100.000 T	OLTRE 100.000 T	TOTALE
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160
2013	32	22	35	20	19	28	156
2014	31	21	34	22	20	26	154
2015	31	21	35	19	22	27	155
2016	30	22	31	22	21	28	154
2017	31	20	29	21	19	30	150
2018	29	20	33	20	21	30	153
2019	29	21	33	18	20	32	153

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 T./anno
 NB - Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 4 stabilimenti con produzione superiore a 25.000 T./anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 T/Y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni - milioni di euro correnti

Paper & board turnover and value of foreign trade - million of euros

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ %		Δ %	
2010	7.120	n.d. (1)	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.445	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.930	-6,9	3.412	-1,3	3.472	-7,3	-60
2013	6.980	0,7	3.522	3,2	3.461	-0,3	61
2014	6.845	-1,9	3.646	3,5	3.517	1,6	130
2015	7.090	3,6	3.804	4,3	3.525	0,2	279
2016	7.000	-1,3	3.727	-2,0	3.512	-0,4	215
2017	7.410	5,9	3.792	1,7	3.785	7,8	7
2018	7.720	4,2	3.923	3,4	4.163	10,0	-241
2019	7.260	-6,0	3.728	-5,0	3.920	-5,8	-192

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente *Production, import, export and apparent consumption*

3.1 Carte e cartoni - totale *Paper and board - total*

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	9.305,5	n.d. (1)	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	11.007,1	n.d. (1)	38,5	48,0
2011	9.252,8	-0,6	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.801,9	-1,9	39,2	47,9
2012	8.816,3	-4,7	4.921,6	-4,8	3.631,4	0,2	10.106,5	-6,4	41,2	48,7
2013	8.764,1	-0,6	4.786,2	-2,8	3.742,2	3,1	9.808,1	-3,0	42,7	48,8
2014	8.743,7	-0,2	4.927,7	3,0	3.843,7	2,7	9.827,8	0,2	44,0	50,1
2015	8.955,2	2,4	5.050,3	2,5	3.935,8	2,4	10.069,7	2,5	43,9	50,2
2016	8.888,3	-0,7	5.152,0	2,0	3.943,4	0,2	10.096,9	0,3	44,4	51,0
2017	9.071,1	2,1	5.285,2	2,6	4.059,1	2,9	10.297,3	2,0	44,7	51,3
2018	9.081,0	0,1	5.522,6	4,5	3.886,7	-4,2	10.716,8	4,1	42,8	51,5
2019	8.900,9	-2,0	5.406,7	-2,1	3.724,4	-4,2	10.583,2	-1,2	41,8	51,1

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export) e la stima annuale di fatturato dell'intero settore (tab.2). I nuovi dati 2010-2019 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

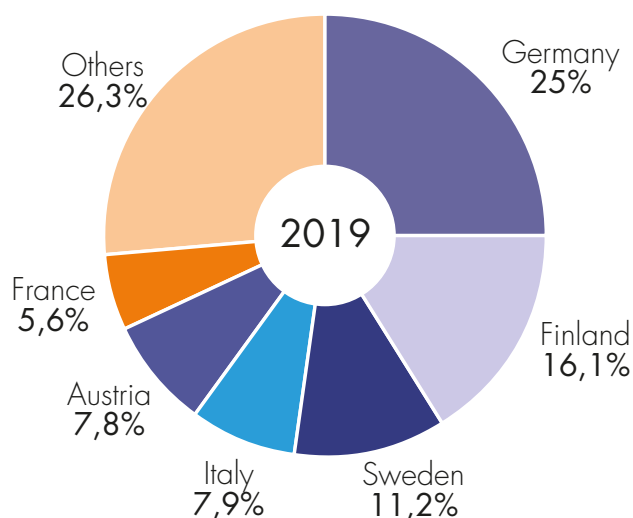
3.1.1 Carte per usi grafici - totale

Graphic papers - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	3.033,5	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.046,8	8,6	51,1	63,4
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.211,0	-10,4	1.649,5	1,3	3.467,0	-10,8	56,8	63,8
2013	2.738,7	-5,7	2.151,4	-2,7	1.638,2	-0,7	3.252,0	-6,2	59,8	66,2
2014	2.708,3	-1,1	2.118,6	-1,5	1.643,0	0,3	3.183,9	-2,1	60,7	66,5
2015	2.691,5	-0,6	2.007,1	-5,3	1.630,0	-0,8	3.068,6	-3,6	60,6	65,4
2016	2.593,1	-3,7	1.970,3	-1,8	1.555,8	-4,6	3.007,7	-2,0	60,0	65,5
2017	2.586,6	-0,3	1.954,7	-0,8	1.636,4	5,2	2.904,9	-3,4	63,3	67,3
2018	2.457,0	-5,0	1.974,5	1,0	1.472,5	-10,0	2.959,0	1,9	59,9	66,7
2019	2.306,1	-6,1	1.861,1	-5,7	1.459,2	-0,9	2.707,9	-8,5	63,3	68,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2019 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale)
Uncoated mechanical (newsprint included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	279,3	-9,2	1.108,0	18,4	30,6	-35,7	1.356,7	13,4	11,0	81,7
2011	266,7	-4,5	1.094,7	-1,2	46,2	50,9	1.315,3	-3,1	17,3	83,2
2012	188,6	-29,3	973,7	-11,1	36,1	-21,9	1.126,2	-14,4	19,1	86,5
2013	76,9	-59,2	982,5	0,9	30,1	-16,6	1.029,3	-8,6	39,1	95,5
2014	61,2	-20,4	959,9	-2,3	31,7	5,4	989,4	-3,9	51,8	97,0
2015	62,4	1,9	861,2	-10,3	23,5	-25,7	900,0	-9,0	37,7	95,7
2016	60,0	-3,7	870,4	1,1	23,1	-2,0	907,3	0,8	38,4	95,9
2017	64,9	8,1	862,9	-0,9	23,9	3,8	903,8	-0,4	36,9	95,5
2018	67,0	3,2	895,1	3,7	31,3	30,8	930,7	3,0	46,8	96,2
2019	48,7	-27,3	810,2	-9,5	29,9	-4,7	829,0	-10,9	61,3	97,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

b. Carte naturali senza legno
Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	454,2	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,5	1,1	36,5	66,1
2011	474,9	4,6	559,9	-0,4	164,0	-1,0	870,9	2,4	34,5	64,3
2012	448,9	-5,5	501,7	-10,4	178,6	8,9	772,0	-11,4	39,8	65,0
2013	451,5	0,6	501,4	0,0	184,6	3,3	768,3	-0,5	40,9	65,3
2014	480,8	6,5	498,5	-0,6	214,0	16,0	765,2	-0,4	44,5	65,1
2015	494,9	2,9	521,4	4,6	217,4	1,6	798,9	4,4	43,9	65,3
2016	514,7	4,0	487,9	-6,4	227,4	4,6	775,2	-3,0	44,2	62,9
2017	511,0	-0,7	487,6	-0,1	235,6	3,6	763,0	-1,6	46,1	63,9
2018	496,1	-2,9	462,2	-5,2	226,4	-3,9	731,9	-4,1	45,6	63,2
2019	521,3	5,1	460,9	-0,3	229,5	1,4	752,7	2,8	44,0	61,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5
2013	1.098,1	-2,2	328,1	-12,4	908,8	15,8	517,5	-27,5	82,8	63,4
2014	1.052,6	-4,1	306,7	-6,5	926,9	2,0	432,3	-16,5	88,1	70,9
2015	1.041,6	-1,0	289,4	-5,6	882,5	-4,8	448,6	3,8	84,7	64,5
2016	964,1	-7,4	287,2	-0,8	835,6	-5,3	415,7	-7,3	86,7	69,1
2017	967,2	0,3	282,2	-1,7	868,3	3,9	381,2	-8,3	89,8	74,0
2018	889,4	-8,0	310,5	10,0	732,7	-15,6	467,2	22,6	82,4	66,5
2019	788,8	-11,3	301,3	-3,0	663,4	-9,5	426,6	-8,7	84,1	70,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

d. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,9	-15,4	650,3	-7,9	855,4	-2,7	56,8	42,2
2013	1.112,2	-2,8	339,4	-6,0	514,8	-20,8	936,9	9,5	46,3	36,2
2014	1.113,8	0,1	353,4	4,1	470,4	-8,6	996,9	6,4	42,2	35,5
2015	1.092,6	-1,9	335,1	-5,2	506,6	7,7	921,1	-7,6	46,4	36,4
2016	1.054,3	-3,5	324,9	-3,0	469,7	-7,3	909,5	-1,3	44,6	35,7
2017	1.043,4	-1,0	322,0	-0,9	508,6	8,3	856,9	-5,8	48,7	37,6
2018	1.004,6	-3,7	306,7	-4,8	482,1	-5,2	829,2	-3,2	48,0	37,0
2019	947,4	-5,7	288,8	-5,8	536,5	11,3	699,7	-15,6	56,6	41,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

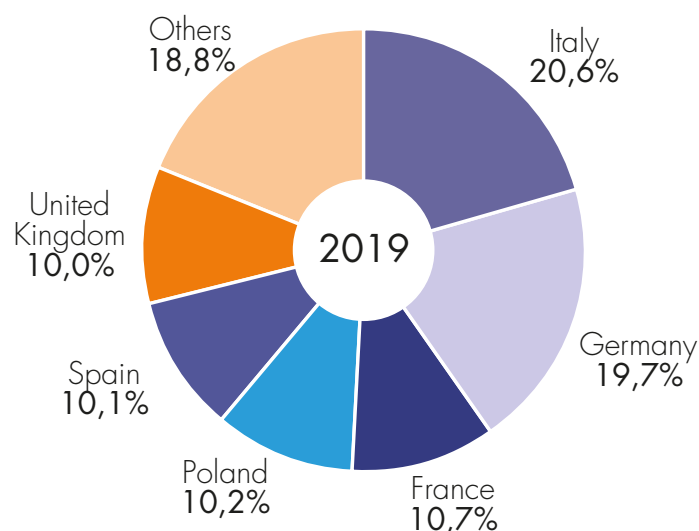
3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	1.431,6	n.d. (1)	61,8	-9,8	699,0	10,4	794,4	n.d. (1)	48,8	7,8
2011	1.471,1	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	833,8	5,0	47,3	7,0
2012	1.475,7	0,3	51,8	-11,0	692,2	-0,5	835,3	0,2	46,9	6,2
2013	1.462,8	-0,9	64,6	24,6	742,8	7,3	784,7	-6,1	50,8	8,2
2014	1.451,5	-0,8	72,7	12,5	787,5	6,0	736,7	-6,1	54,3	9,9
2015	1.490,4	2,7	71,1	-2,1	812,7	3,2	748,9	1,7	54,5	9,5
2016	1.480,7	-0,7	64,1	-9,9	798,2	-1,8	746,5	-0,3	53,9	8,6
2017	1.549,0	4,6	106,0	65,5	791,7	-0,8	863,3	15,7	51,1	12,3
2018	1.555,4	0,4	118,9	12,2	821,0	3,7	853,4	-1,2	52,8	13,9
2019	1.570,2	0,9	102,3	-13,9	792,4	-3,5	880,1	3,1	50,5	11,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

**2019 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area**



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1.2 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2019 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio - totale

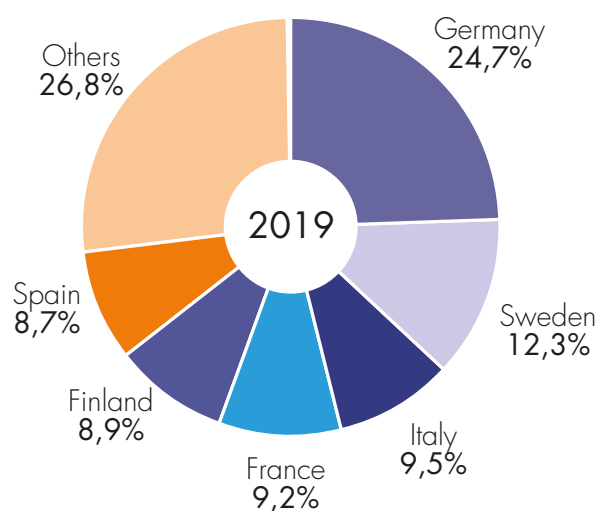
Packaging - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	4.434,9	n.d. (1)	2.569,3	15,3	1.250,2	13,3	5.753,9	n.d. (1)	28,2	44,7
2011	4.324,2	-2,5	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.675,8	-1,4	28,3	45,4
2012	4.055,8	-6,2	2.591,4	0,6	1.224,0	0,0	5.423,2	-4,5	30,2	47,8
2013	4.155,0	2,4	2.499,5	-3,5	1.297,9	6,0	5.356,6	-1,2	31,2	46,7
2014	4.152,4	-0,1	2.668,7	6,8	1.346,3	3,7	5.474,7	2,2	32,4	48,7
2015	4.334,0	4,4	2.904,6	8,8	1.423,7	5,7	5.814,8	6,2	32,9	50,0
2016	4.373,9	0,9	3.051,8	5,1	1.519,0	6,7	5.906,8	1,6	34,7	51,7
2017	4.495,7	2,8	3.143,8	3,0	1.553,6	2,3	6.085,9	3,0	34,6	51,7
2018	4.613,6	2,6	3.362,5	7,0	1.511,6	-2,7	6.464,6	6,2	32,8	52,0
2019	4.582,3	-0,7	3.380,2	0,5	1.395,5	-7,7	6.566,9	1,6	30,5	51,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2019 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2014 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella 3.1.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2019 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato
Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	2.450,4	n.d. (1)	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.763,3	n.d. (1)	6,3	39,0
2011	2.429,2	-0,9	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.637,4	-3,3	6,5	37,6
2012	2.238,3	-7,9	1.374,0	0,5	160,8	1,4	3.451,4	-5,1	7,2	39,8
2013	2.337,2	4,4	1.264,0	-8,0	162,7	1,2	3.438,5	-0,4	7,0	36,8
2014	2.316,3	-0,9	1.321,8	4,6	109,9	-32,5	3.528,3	2,6	4,7	37,5
2015	2.402,0	3,7	1.561,0	18,1	134,0	21,9	3.829,0	8,5	5,6	40,8
2016	2.361,7	-1,7	1.728,6	10,7	147,1	9,8	3.943,2	3,0	6,2	43,8
2017	2.404,0	1,8	1.807,9	4,6	150,1	2,0	4.061,9	3,0	6,2	44,5
2018	2.421,8	0,7	2.004,6	10,9	123,5	-17,7	4.302,9	5,9	5,1	46,6
2019	2.451,4	1,2	2.007,8	0,2	126,2	2,2	4.332,9	0,7	5,1	46,3

b. Altre carte e cartoni per involgere ed imballo (incluso cartoncino per astucci)
Other wrapping and packaging (Folding boxboard included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	1.984,4	16,2	1.102,5	17,1	1.096,3	11,8	1.990,6	19,3	60,8	60,9
2011	1.895,0	-4,5	1.208,2	9,6	1.064,8	-2,9	2.038,4	2,4	61,8	65,2
2012	1.817,5	-4,1	1.217,4	0,8	1.063,1	-0,2	1.971,8	-3,3	64,3	67,9
2013	1.817,8	0,0	1.235,5	1,5	1.135,1	6,8	1.918,2	-2,7	68,7	70,9
2014	1.836,1	1,0	1.346,8	9,0	1.236,4	8,9	1.946,5	1,5	74,1	76,1
2015	1.931,9	5,2	1.343,6	-0,2	1.289,7	4,3	1.985,8	2,0	73,4	74,4
2016	2.012,2	4,2	1.323,2	-1,5	1.371,9	6,4	1.963,5	-1,1	75,0	74,1
2017	2.091,7	4,0	1.335,8	1,0	1.403,5	2,3	2.024,0	3,1	73,8	72,6
2018	2.191,8	4,8	1.358,0	1,7	1.388,1	-1,1	2.161,7	6,8	69,7	69,1
2019	2.130,9	-2,8	1.372,4	1,1	1.269,3	-8,6	2.234,0	3,3	65,5	67,6

Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella relativa qui riportata (a.) si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2019 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

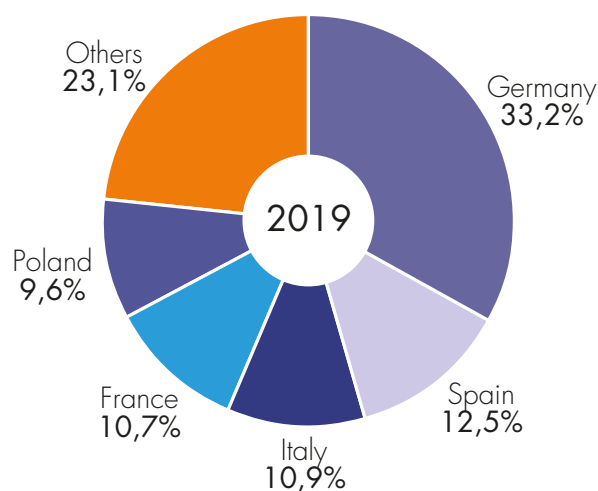
3.1.4 Altre carte e cartoni

Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	405,5	12,2	86,4	34,6	80,0	63,0	411,9	9,4	19,7	21,0
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,4	-5,7	65,7	-13,5	381,1	-6,1	17,3	17,7
2013	407,5	7,4	70,7	4,9	63,4	-3,5	414,8	8,9	15,6	17,1
2014	431,5	5,9	67,8	-4,1	66,9	5,5	432,4	4,2	15,5	15,7
2015	439,3	1,8	67,5	-0,5	69,4	3,8	437,4	1,1	15,8	15,4
2016	440,6	0,3	65,8	-2,4	70,4	1,5	436,0	-0,3	16,0	15,1
2017	439,9	-0,2	80,6	22,5	77,3	9,8	443,2	1,7	17,6	18,2
2018	454,9	3,4	66,6	-17,5	81,7	5,7	439,8	-0,8	18,0	15,1
2019	442,4	-2,8	63,0	-5,3	77,2	-5,4	428,2	-2,6	17,5	14,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2019 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste per carta - *totale*

Pulp - total

90% di siccità atmosferica

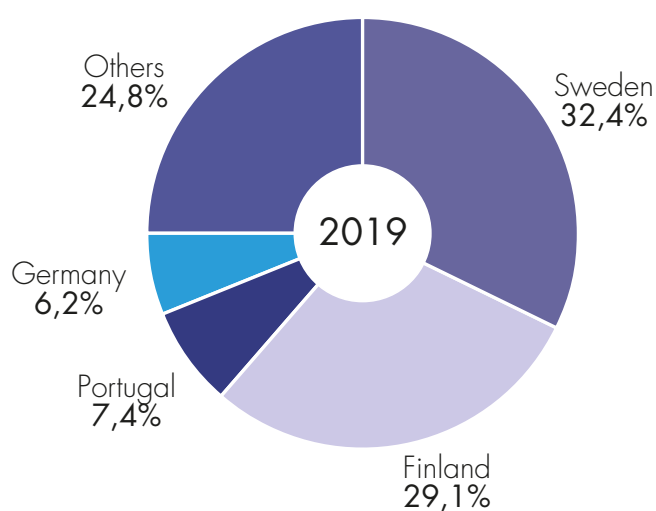
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2010	571,1	2,6	3.159,6	4,7	25,2	-9,9	3.705,5	4,5	4,4	85,3
2011	604,7	5,9	3.190,0	1,0	32,9	30,5	3.761,9	1,5	5,4	84,8
2012	523,6	-13,4	3.075,0	-3,6	36,0	9,7	3.562,6	-5,3	6,9	86,3
2013	381,7	-27,1	3.293,3	7,1	35,2	-2,2	3.639,8	2,2	9,2	90,5
2014	410,9	7,6	3.149,9	-4,4	33,8	-4,0	3.527,0	-3,1	8,2	89,3
2015	396,7	-3,5	3.261,9	3,6	50,6	49,5	3.608,0	2,3	12,7	90,4
2016	392,5	-1,1	3.208,5	-1,6	89,9	77,8	3.511,0	-2,7	22,9	91,4
2017	388,3	-1,1	3.222,1	0,4	123,2	37,1	3.487,2	-0,7	31,7	92,4
2018	369,1	-4,9	3.280,0	1,8	194,2	57,6	3.455,0	-0,9	52,6	94,9
2019	324,5	-12,1	3.365,9	2,6	115,0	-40,8	3.575,4	3,5	35,4	94,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

**2019 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area**



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.3 Carta da riciclare

Paper for Recycling

	RACCOLTA APPAR. ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		TASSO DI RACCOLTA ⁽³⁾ RECOVERY RATE	TASSO DI UTILIZZO ⁽⁴⁾ UTILISATION RATE	TASSO DI RICICLO ⁽⁵⁾ RECYCLING RATE
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2010	6.370,3	n.d (6)	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.237,6	n.d (6)	57,9	56,3	47,6
2011	6.347,5	-0,4	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.083,7	-2,9	58,8	54,9	47,1
2012	6.255,1	-1,5	351,1	-25,9	1.933,1	11,3	4.673,1	-8,1	61,9	53,0	46,2
2013	6.086,2	-2,7	338,0	-3,7	1.685,2	-12,8	4.739,0	1,4	62,1	54,1	48,3
2014	6.092,0	0,1	309,8	-8,3	1.677,6	-0,4	4.724,2	-0,3	62,0	54,0	48,1
2015	6.392,3	4,9	322,2	4,0	1.821,3	8,6	4.893,2	3,6	63,5	54,6	48,6
2016	6.467,2	1,2	353,0	9,6	1.933,4	6,2	4.886,7	-0,1	64,1	55,0	48,4
2017	6.498,0	0,5	364,7	3,3	1.868,9	-3,3	4.993,9	2,2	63,1	55,1	48,5
2018	6.649,5	2,3	405,8	11,3	1.911,7	2,3	5.143,6	3,0	62,0	56,6	48,0
2019	6.564,1	-1,3	310,6	-23,5	1.815,0	-5,1	5.059,7	-1,6	62,0	56,8	47,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(3) Raccolta apparente di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(4) Consumo di carta da riciclare / produzione di carte e cartoni

(5) Consumo di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(1) Consumption-Import+Export

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the companies

(3) Paper for recycling apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Paper for recycling consumption / Paper and board production

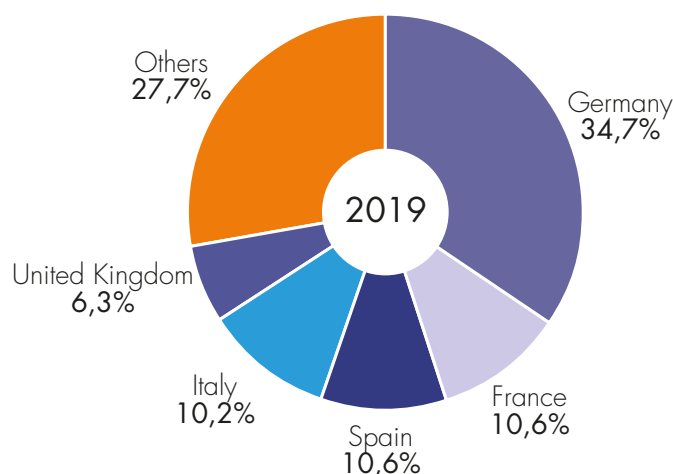
(5) Paper for recycling consumption / Paper and board apparent consumption

(6) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di consumo di carta da riciclare dal 2010 al 2015.

Nella tabella 3.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente la raccolta apparente (Consumo + Export - Import).

I nuovi dati 2010-2019 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

2019 - I principali utilizzatori dell'area CEPI/ Main users in CEPI area



Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni - Importazioni per provenienza

	2010		2011		2012		2013		2014	
	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%
TOTALE	5.282,3	100,0	5.172,4	100,0	4.921,6	100,0	4.786,2	100,0	4.927,7	100,0
di cui da: EUROPA OCCIDENTALE	4.124,2	78,1	4.009,5	77,5	3.905,4	79,4	3.736,6	78,1	3.794,3	77,0
UE 28 ⁽¹⁾	4.370,8	82,7	4.195,2	81,1	4.086,6	83,0	3.937,5	82,3	4.040,8	82,0
Germania	1.128,3	21,4	1.052,2	20,3	1.066,7	21,7	968,2	20,2	964,5	19,6
Francia	642,4	12,2	618,1	11,9	541,2	11,0	478,5	10,0	489,1	9,9
Paesi Bassi	114,6	2,2	100,6	1,9	85,5	1,7	100,6	2,1	126,0	2,6
Belgio Lussemburgo	210,2	4,0	202,1	3,9	168,1	3,4	166,2	3,5	170,3	3,5
Regno Unito	23,6	0,4	23,0	0,4	46,0	0,9	45,6	1,0	27,1	0,5
Irlanda	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	1,0	0,0
Danimarca	8,9	0,2	10,6	0,2	7,5	0,2	2,0	0,0	1,3	0,0
Grecia	19,9	0,4	18,0	0,3	15,7	0,3	16,8	0,4	15,5	0,3
Portogallo	132,7	2,5	153,2	3,0	148,3	3,0	152,9	3,2	154,4	3,1
Spagna	228,5	4,3	171,4	3,3	182,3	3,7	197,4	4,1	202,4	4,1
Svezia	720,1	13,6	749,8	14,5	715,6	14,5	665,6	13,9	681,8	13,8
Finlandia	202,6	3,8	175,9	3,4	229,5	4,7	292,5	6,1	320,2	6,5
Austria	558,9	10,6	583,3	11,3	555,5	11,3	490,2	10,2	465,5	9,4
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Svizzera	133,4	2,5	151,4	2,9	142,6	2,9	159,9	3,3	175,3	3,6
ALTRI EUROPA	482,1	9,1	459,4	8,9	407,9	8,3	490,7	10,3	572,4	11,6
di cui: Polonia	126,9	2,4	105,8	2,0	106,6	2,2	115,1	2,4	114,0	2,3
Repubblica Ceca	68,4	1,3	75,1	1,5	60,2	1,2	64,4	1,3	66,1	1,3
Slovacchia	63,1	1,2	44,2	0,9	57,8	1,2	68,3	1,4	67,7	1,4
Slovenia	77,0	1,5	77,0	1,5	68,0	1,4	73,6	1,5	93,2	1,9
Croazia	19,5	0,4	13,6	0,3	7,1	0,1	3,6	0,1	10,5	0,2
Russia	75,8	1,4	67,3	1,3	60,7	1,2	99,1	2,1	118,5	2,4
AMERICA SETTENTRIONALE	432,3	8,2	448,2	8,7	409,6	8,3	377,9	7,9	357,4	7,3
USA	367,5	7,0	401,6	7,8	373,0	7,6	355,8	7,4	344,0	7,0
Canada	64,8	1,2	46,6	0,9	36,6	0,7	22,1	0,5	13,4	0,3
AMERICA LATINA	72,3	1,4	80,4	1,6	71,0	1,4	52,2	1,1	64,6	1,3
di cui: Brasile	55,2	1,0	65,1	1,3	57,2	1,2	39,2	0,8	50,5	1,0
ASIA	123,3	2,3	112,3	2,2	65,6	1,3	79,5	1,7	88,0	1,8
di cui: Indonesia	29,6	0,6	42,0	0,8	18,1	0,4	22,3	0,5	16,4	0,3
Cina	49,0	0,9	31,7	0,6	25,5	0,5	34,1	0,7	45,1	0,9
Corea del Sud	26,8	0,5	29,6	0,6	19,6	0,4	18,9	0,4	20,3	0,4
AFRICA	27,6	0,5	27,8	0,5	27,1	0,6	18,2	0,4	15,2	0,3
di cui: Sud Africa	26,4	0,5	27,0	0,5	26,8	0,5	18,0	0,4	14,6	0,3
AUSTRALIA/OCEANIA	20,6	0,4	34,7	0,7	35,0	0,7	31,0	0,6	35,8	0,7

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Foreign trade

Paper and board - Import by country of origin

2015		2016		2017		2018		2019		TOTAL
1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	
5.050,3	100,0	5.152,0	100,0	5.285,2	100,0	5.522,6	100,0	5.406,7	100,0	
3.794,5	75,1	3.837,3	74,5	3.942,2	74,6	4.059,2	73,5	4.002,7	74,0	of which from: WEST EUROPE
4.089,4	81,0	4.162,7	80,8	4.322,6	81,8	4.513,5	81,7	4.450,5	82,3	EU 28 ⁽¹⁾
984,4	19,5	971,1	18,8	1.040,1	19,7	1.123,0	20,3	1.152,4	21,3	Germany
495,2	9,8	512,3	9,9	527,4	10,0	503,7	9,1	467,9	8,7	France
120,5	2,4	120,6	2,3	146,0	2,8	154,6	2,8	107,3	2,0	Netherlands
130,3	2,6	117,5	2,3	125,7	2,4	156,3	2,8	164,4	3,0	Belgium/Lux.
18,9	0,4	16,2	0,3	20,3	0,4	22,0	0,4	22,9	0,4	UK
0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
5,9	0,1	6,9	0,1	2,7	0,1	2,0	0,0	5,5	0,1	Denmark
14,9	0,3	15,0	0,3	10,3	0,2	9,6	0,2	10,8	0,2	Greece
149,8	3,0	152,2	3,0	153,0	2,9	129,3	2,3	139,0	2,6	Portugal
190,7	3,8	199,7	3,9	171,1	3,2	167,4	3,0	147,2	2,7	Spain
687,4	13,6	675,8	13,1	685,1	13,0	714,6	12,9	650,9	12,0	Sweden
261,1	5,2	303,6	5,9	302,8	5,7	301,1	5,5	303,5	5,6	Finland
559,6	11,1	586,2	11,4	587,4	11,1	640,6	11,6	696,4	12,9	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	Norway
174,9	3,5	159,9	3,1	168,1	3,2	134,7	2,4	134,3	2,5	Switzerland
697,5	13,8	704,8	13,7	755,2	14,3	844,9	15,3	802,0	14,8	OTHERS EUROPE
111,0	2,2	107,3	2,1	131,2	2,5	151,9	2,8	146,8	2,7	of which: Poland
71,5	1,4	80,3	1,6	87,9	1,7	87,2	1,6	101,4	1,9	Czech Rep.
68,2	1,4	54,5	1,1	55,4	1,0	47,1	0,9	64,0	1,2	Slovakia
104,0	2,1	107,0	2,1	94,9	1,8	105,4	1,9	110,0	2,0	Slovenia
11,7	0,2	30,6	0,6	24,6	0,5	23,6	0,4	42,0	0,8	Croatia
168,3	3,3	149,3	2,9	164,0	3,1	164,5	3,0	156,0	2,9	Russia
362,9	7,2	402,1	7,8	392,2	7,4	412,7	7,5	400,1	7,4	NORTH AMERICA
348,4	6,9	379,1	7,4	365,4	6,9	369,2	6,7	363,9	6,7	USA
14,6	0,3	23,1	0,4	26,8	0,5	43,6	0,8	36,2	0,7	Canada
80,1	1,6	84,0	1,6	63,4	1,2	68,9	1,2	66,5	1,2	LATIN AMERICA
66,6	1,3	70,0	1,4	48,2	0,9	52,5	1,0	42,2	0,8	of which: Brazil
78,3	1,6	95,7	1,9	98,4	1,9	117,1	2,1	118,8	2,2	ASIA
16,0	0,3	22,7	0,4	29,4	0,6	30,6	0,6	39,5	0,7	of which: Indonesia
38,8	0,8	37,0	0,7	39,3	0,7	37,6	0,7	40,2	0,7	China
19,5	0,4	21,2	0,4	14,9	0,3	11,4	0,2	10,8	0,2	South Korea
18,1	0,4	15,4	0,3	24,3	0,5	17,9	0,3	15,0	0,3	AFRICA
17,3	0,3	14,5	0,3	18,6	0,4	14,8	0,3	14,1	0,3	of which: South Africa
18,8	0,4	12,6	0,2	9,5	0,2	1,8	0,0	1,6	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.1.2 Carte e cartoni

Esportazioni per destinazione

	2010		2011		2012		2013		2014	
	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%
TOTALE	3.580,8	100,0	3.623,3	100,0	3.631,4	100,0	3.742,2	100,0	3.843,7	100,0
di cui verso:										
EUROPA OCCIDENTALE	2.249,9	62,8	2.246,3	62,0	2.170,2	59,8	2.255,4	60,3	2.315,2	60,2
UE 28 ⁽¹⁾	2.574,0	71,9	2.582,9	71,3	2.573,3	70,9	2.723,5	72,8	2.798,2	72,8
Germania	560,5	15,7	555,6	15,3	564,3	15,5	555,4	14,8	557,1	14,5
Francia	648,4	18,1	654,3	18,1	594,1	16,4	568,6	15,2	552,5	14,4
Paesi Bassi	71,1	2,0	68,0	1,9	72,5	2,0	100,6	2,7	96,3	2,5
Belgio Lussemburgo	104,1	2,9	108,6	3,0	100,6	2,8	111,6	3,0	122,9	3,2
Regno Unito	178,2	5,0	182,7	5,0	174,6	4,8	209,6	5,6	227,9	5,9
Irlanda	4,8	0,1	3,7	0,1	3,0	0,1	3,1	0,1	4,7	0,1
Danimarca	19,5	0,5	18,9	0,5	14,8	0,4	13,1	0,3	13,3	0,3
Grecia	134,1	3,7	108,0	3,0	101,8	2,8	109,2	2,9	129,0	3,4
Portogallo	29,5	0,8	29,0	0,8	33,0	0,9	32,8	0,9	36,6	1,0
Spagna	311,4	8,7	332,1	9,2	325,3	9,0	367,8	9,8	390,0	10,1
Svezia	4,1	0,1	5,2	0,1	6,9	0,2	7,0	0,2	6,9	0,2
Finlandia	4,0	0,1	2,8	0,1	3,4	0,1	3,2	0,1	3,3	0,1
Austria	95,6	2,7	93,3	2,6	95,7	2,6	98,8	2,6	101,1	2,6
Norvegia	2,2	0,1	2,1	0,1	2,2	0,1	2,0	0,1	2,5	0,1
Svizzera	82,6	2,3	82,0	2,3	78,0	2,1	72,6	1,9	71,0	1,8
ALTRI EUROPA	645,5	18,0	634,3	17,5	683,6	18,8	753,2	20,1	823,0	21,4
di cui: Polonia	101,6	2,8	112,1	3,1	145,0	4,0	175,3	4,7	185,2	4,8
Repubblica Ceca	48,0	1,3	52,6	1,5	55,6	1,5	68,4	1,8	75,9	2,0
Ungheria	69,3	1,9	64,8	1,8	76,6	2,1	67,7	1,8	67,4	1,8
Slovenia	53,1	1,5	50,4	1,4	56,6	1,6	71,2	1,9	56,1	1,5
Romania	43,1	1,2	40,3	1,1	40,2	1,1	47,4	1,3	51,5	1,3
Turchia	155,1	4,3	133,2	3,7	120,5	3,3	129,1	3,4	187,2	4,9
Croazia	31,9	0,9	38,9	1,1	47,3	1,3	47,1	1,3	48,4	1,3
AMERICA SETTENTRIONALE	87,0	2,4	86,3	2,4	83,4	2,3	86,7	2,3	81,3	2,1
USA	75,5	2,1	68,4	1,9	70,2	1,9	70,3	1,9	66,2	1,7
Canada	11,5	0,3	17,9	0,5	13,2	0,4	16,3	0,4	15,1	0,4
AMERICA LATINA	129,2	3,6	163,0	4,5	190,2	5,2	165,2	4,4	147,6	3,8
di cui: Argentina	19,7	0,5	25,8	0,7	26,4	0,7	19,7	0,5	14,0	0,4
Brasile	28,2	0,8	34,7	1,0	45,8	1,3	40,9	1,1	46,1	1,2
Cile	25,0	0,7	24,4	0,7	29,1	0,8	26,6	0,7	24,2	0,6
Messico	33,6	0,9	53,1	1,5	60,6	1,7	54,7	1,5	40,6	1,1
Colombia	5,8	0,2	7,7	0,2	6,8	0,2	9,2	0,2	7,7	0,2
ASIA	239,2	6,7	263,2	7,3	240,0	6,6	249,5	6,7	232,8	6,1
di cui: Israele	30,5	0,9	29,5	0,8	31,8	0,9	32,5	0,9	32,2	0,8
Arabia Saudita	26,7	0,7	30,0	0,8	32,1	0,9	34,5	0,9	35,5	0,9
Cina	28,7	0,8	31,8	0,9	42,5	1,2	49,1	1,3	31,9	0,8
Hong Kong	8,7	0,2	7,9	0,2	9,2	0,3	7,5	0,2	7,0	0,2
Corea del Sud	9,1	0,3	8,4	0,2	7,7	0,2	7,0	0,2	5,9	0,2
India	13,7	0,4	24,3	0,7	19,2	0,5	19,9	0,5	25,7	0,7
Tailandia	3,7	0,1	4,4	0,1	7,1	0,2	6,3	0,2	8,1	0,2
Indonesia	10,7	0,3	9,9	0,3	8,1	0,2	2,7	0,1	2,0	0,1
Giappone	11,5	0,3	12,3	0,3	7,8	0,2	7,8	0,2	1,6	0,0
Emirati Arabi Uniti	16,7	0,5	22,8	0,6	21,2	0,6	32,9	0,9	31,3	0,8
AFRICA	152,2	4,3	143,6	4,0	179,9	5,0	151,5	4,0	175,5	4,6
di cui: Tunisia	29,5	0,8	32,1	0,9	26,3	0,7	29,6	0,8	36,7	1,0
Algeria	31,7	0,9	21,6	0,6	42,6	1,2	36,3	1,0	27,0	0,7
Marocco	22,5	0,6	14,5	0,4	14,6	0,4	15,9	0,4	21,9	0,6
Egitto	36,9	1,0	37,1	1,0	50,2	1,4	29,9	0,8	50,3	1,3
Sud Africa	15,9	0,4	19,5	0,5	27,0	0,7	19,5	0,5	21,1	0,5
AUSTRALIA/OCEANIA	77,8	2,2	86,6	2,4	84,0	2,3	80,6	2,2	68,2	1,8
di cui: Australia	72,2	2,0	79,8	2,2	77,5	2,1	68,1	1,8	58,4	1,5

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper and board
Export by country of destination

2015		2016		2017		2018		2019		
1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	
3.935,8	100,0	3.943,4	100,0	4.059,1	100,0	3.886,7	100,0	3.724,4	100,0	TOTAL
2.277,9	57,9	2.287,1	58,0	2.322,6	57,2	2.231,1	57,4	2.040,8	54,8	of which to: WEST EUROPE
2.785,9	70,8	2.801,5	71,0	2.856,4	70,4	2.749,2	70,7	2.516,1	67,6	EU 28 ⁽¹⁾
565,2	14,4	588,5	14,9	608,5	15,0	558,4	14,4	510,8	13,7	Germany
547,7	13,9	536,7	13,6	541,6	13,3	515,9	13,3	505,2	13,6	France
83,4	2,1	79,8	2,0	89,9	2,2	85,7	2,2	73,8	2,0	Netherlands
106,0	2,7	107,7	2,7	121,1	3,0	132,7	3,4	116,8	3,1	Belgium/Lux.
201,4	5,1	198,7	5,0	191,8	4,7	182,9	4,7	165,1	4,4	UK
13,4	0,3	11,5	0,3	7,5	0,2	6,0	0,2	7,7	0,2	Ireland
12,9	0,3	12,6	0,3	12,1	0,3	10,6	0,3	9,0	0,2	Denmark
117,3	3,0	121,7	3,1	122,8	3,0	116,8	3,0	128,5	3,5	Greece
39,9	1,0	40,0	1,0	42,7	1,1	39,5	1,0	32,5	0,9	Portugal
387,2	9,8	383,5	9,7	385,8	9,5	388,7	10,0	320,5	8,6	Spain
8,1	0,2	9,5	0,2	12,0	0,3	10,8	0,3	9,7	0,3	Sweden
3,2	0,1	3,0	0,1	2,1	0,1	2,4	0,1	3,6	0,1	Finland
104,6	2,7	106,4	2,7	104,9	2,6	98,4	2,5	80,9	2,2	Austria
8,1	0,2	3,5	0,1	2,4	0,1	2,4	0,1	4,0	0,1	Norway
79,5	2,0	84,0	2,1	77,4	1,9	80,0	2,1	72,9	2,0	Switzerland
877,9	22,3	873,8	22,2	894,5	22,0	841,5	21,6	844,6	22,7	OTHERS EUROPE
210,9	5,4	206,5	5,2	214,7	5,3	185,8	4,8	168,2	4,5	of which: Poland
71,4	1,8	65,8	1,7	64,6	1,6	63,7	1,6	55,5	1,5	Czech Rep.
64,9	1,6	63,3	1,6	63,2	1,6	79,0	2,0	68,1	1,8	Hungary
60,0	1,5	78,2	2,0	70,5	1,7	63,5	1,6	58,8	1,6	Slovenia
56,2	1,4	58,3	1,5	63,1	1,6	63,5	1,6	64,9	1,7	Romania
198,1	5,0	177,8	4,5	181,4	4,5	136,0	3,5	185,4	5,0	Turkey
53,8	1,4	51,8	1,3	52,3	1,3	58,6	1,5	53,7	1,4	Croatia
107,7	2,7	103,9	2,6	100,0	2,5	122,5	3,2	106,9	2,9	NORTH AMERICA
86,5	2,2	92,4	2,3	91,3	2,2	113,2	2,9	93,5	2,5	USA
21,3	0,5	11,5	0,3	8,7	0,2	9,3	0,2	13,5	0,4	Canada
145,2	3,7	144,6	3,7	170,1	4,2	153,8	4,0	128,2	3,4	LATIN AMERICA
14,5	0,4	12,3	0,3	21,0	0,5	9,9	0,3	9,2	0,2	of which: Argentina
30,7	0,8	27,7	0,7	20,8	0,5	9,3	0,2	10,5	0,3	Brazil
26,8	0,7	25,8	0,7	30,7	0,8	34,3	0,9	28,1	0,8	Chile
44,3	1,1	43,7	1,1	49,2	1,2	56,2	1,4	42,1	1,1	Mexico
9,2	0,2	17,0	0,4	19,3	0,5	14,2	0,4	11,7	0,3	Columbia
259,0	6,6	275,7	7,0	331,4	8,2	291,5	7,5	342,7	9,2	ASIA
34,3	0,9	33,0	0,8	36,1	0,9	37,4	1,0	37,2	1,0	of which: Israel
39,7	1,0	44,9	1,1	52,8	1,3	38,6	1,0	36,2	1,0	Saudi Arabia
26,3	0,7	26,9	0,7	38,0	0,9	40,5	1,0	48,6	1,3	Cina
7,6	0,2	7,0	0,2	6,9	0,2	5,6	0,1	6,1	0,2	Hong Kong
5,4	0,1	6,9	0,2	6,9	0,2	8,8	0,2	9,2	0,2	South Korea
28,1	0,7	36,2	0,9	50,5	1,2	33,9	0,9	40,0	1,1	India
7,7	0,2	6,9	0,2	4,4	0,1	4,1	0,1	3,9	0,1	Thailand
3,5	0,1	3,3	0,1	3,6	0,1	2,9	0,1	3,9	0,1	Indonesia
1,7	0,0	2,3	0,1	0,7	0,0	0,5	0,0	28,3	0,8	Japan
43,8	1,1	42,4	1,1	49,5	1,2	50,8	1,3	47,1	1,3	United Arab Emirates
204,3	5,2	206,3	5,2	199,4	4,9	193,4	5,0	228,2	6,1	AFRICA
35,1	0,9	32,9	0,8	27,9	0,7	37,3	1,0	32,9	0,9	of which: Tunisia
26,6	0,7	20,3	0,5	25,2	0,6	24,1	0,6	30,0	0,8	Algeria
28,2	0,7	29,5	0,7	31,0	0,8	28,4	0,7	30,2	0,8	Marocco
73,7	1,9	70,4	1,8	66,6	1,6	57,9	1,5	82,4	2,2	Egypt
24,5	0,6	29,2	0,7	20,6	0,5	23,0	0,6	24,0	0,6	South Africa
63,7	1,6	52,0	1,3	41,2	1,0	52,9	1,4	32,8	0,9	AUSTRALIA/OCEANIA
55,0	1,4	46,0	1,2	35,7	0,9	47,7	1,2	29,4	0,8	of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.2 Paste per carta

Importazioni per provenienza

	2010		2011		2012		2013		2014	
	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%
TOTALE	3.159,6	100,0	3.190,0	100,0	3.075,0	100,0	3.293,3	100,0	3.149,9	100,0
di cui da: EUROPA OCCIDENTALE	1.167,9	37,0	1.181,3	37,0	1.194,6	38,8	1.330,1	40,4	1.305,6	41,4
UE 28 ⁽¹⁾	1.304,5	41,3	1.315,2	41,2	1.298,4	42,2	1.400,0	42,5	1.363,5	43,3
Germania	167,2	5,3	164,3	5,1	140,5	4,6	131,8	4,0	129,8	4,1
Francia	111,4	3,5	119,3	3,7	153,9	5,0	142,2	4,3	189,9	6,0
Paesi Bassi	8,6	0,3	22,8	0,7	45,0	1,5	11,9	0,4	11,1	0,4
Belgio Lussemburgo	69,8	2,2	76,7	2,4	48,4	1,6	47,3	1,4	48,2	1,5
Regno Unito	1,0	0,0	0,2	0,0	2,7	0,1	37,0	1,1	42,2	1,3
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Portogallo	32,2	1,0	26,8	0,8	20,8	0,7	40,5	1,2	22,1	0,7
Spagna	159,4	5,0	167,9	5,3	193,6	6,3	246,2	7,5	185,3	5,9
Svezia	309,9	9,8	269,1	8,4	218,4	7,1	244,8	7,4	277,3	8,8
Finlandia	180,0	5,7	183,1	5,7	221,0	7,2	277,5	8,4	272,3	8,6
Austria	125,9	4,0	150,5	4,7	148,7	4,8	147,5	4,5	121,4	3,9
Norvegia	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	1,8	0,1	0,4	0,0	1,6	0,1	3,5	0,1	5,8	0,2
ALTRI EUROPA	148,2	4,7	149,6	4,7	132,0	4,3	103,7	3,1	81,7	2,6
di cui: Repubblica Ceca	71,2	2,3	67,7	2,1	47,1	1,5	13,2	0,4	0,0	0,0
Slovenia	0,2	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Bulgaria	18,1	0,6	14,9	0,5	12,1	0,4	9,1	0,3	10,2	0,3
Romania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	0,5	0,0	1,4	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Estonia	11,8	0,4	14,4	0,5	19,1	0,6	22,7	0,7	19,4	0,6
Russia	9,1	0,3	15,1	0,5	26,6	0,9	30,3	0,9	17,8	0,6
Croazia	19,7	0,6	12,2	0,4	8,9	0,3	10,1	0,3	16,4	0,5
AMERICA SETTENTRIONALE	809,9	25,6	730,3	22,9	698,5	22,7	694,5	21,1	490,9	15,6
USA	485,4	15,4	432,0	13,5	433,7	14,1	500,1	15,2	387,9	12,3
Canada	324,4	10,3	298,3	9,4	264,8	8,6	194,4	5,9	103,1	3,3
AMERICA LATINA	989,4	31,3	1.089,6	34,2	1.017,4	33,1	1.144,5	34,8	1.260,2	40,0
di cui: Brasile	674,5	21,3	678,7	21,3	650,7	21,2	724,3	22,0	881,8	28,0
Cile	314,7	10,0	405,7	12,7	349,4	11,4	333,6	10,1	240,1	7,6
Uruguay	nd/na		nd/na		17,3	0,6	86,5	2,6	137,6	4,4
ASIA	35,5	1,1	27,3	0,9	19,4	0,6	11,6	0,4	11,5	0,4
di cui: Indonesia	0,4	0,0	0,4	0,0	1,2	0,0	1,8	0,1	2,8	0,1
Thailandia	34,8	1,1	26,5	0,8	17,9	0,6	9,7	0,3	8,7	0,3
AFRICA	8,7	0,3	11,9	0,4	11,2	0,4	2,2	0,1	0,0	0,0
di cui: Marocco	7,2	0,2	9,1	0,3	11,2	0,4	2,1	0,1	0,0	0,0
Sud Africa	0,8	0,0	2,7	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
AUSTRALIA/OCEANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,1	6,7	0,2	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Pulp
Import by country of origin

2015		2016		2017		2018		2019		TOTAL
1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	
3.261,9	100,0	3.208,5	100,0	3.222,1	100,0	3.280,0	100,0	3.365,9	100,0	
1.273,2	39,0	1.300,9	40,5	1.323,7	41,1	1.310,0	39,9	1.328,4	39,5	of which from: WEST EUROPE
1.339,7	41,1	1.356,1	42,3	1.387,8	43,1	1.382,4	42,1	1.382,6	41,1	EU 28 ⁽¹⁾
111,6	3,4	115,1	3,6	116,3	3,6	127,6	3,9	105,8	3,1	Germany
255,1	7,8	223,6	7,0	206,9	6,4	168,1	5,1	156,7	4,7	France
13,0	0,4	9,1	0,3	20,3	0,6	19,4	0,6	37,0	1,1	Netherlands
48,2	1,5	53,2	1,7	47,7	1,5	67,6	2,1	55,5	1,6	Belgium/Lux.
28,0	0,9	29,9	0,9	23,1	0,7	45,4	1,4	29,0	0,9	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Greece
22,3	0,7	24,5	0,8	23,6	0,7	39,9	1,2	33,2	1,0	Portugal
105,5	3,2	109,4	3,4	126,8	3,9	73,9	2,3	61,0	1,8	Spain
319,6	9,8	303,1	9,4	326,8	10,1	361,7	11,0	412,8	12,3	Sweden
270,7	8,3	309,3	9,6	302,7	9,4	270,1	8,2	287,8	8,6	Finland
98,0	3,0	123,2	3,8	129,0	4,0	134,7	4,1	149,1	4,4	Austria
0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
0,9	0,0	0,3	0,0	0,3	0,0	1,4	0,0	0,4	0,0	Switzerland
79,0	2,4	64,3	2,0	69,8	2,2	80,3	2,4	58,8	1,7	OTHERS EUROPE
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	of which: Czech Rep.
0,4	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,3	0,0	Slovenia
6,3	0,2	3,8	0,1	8,3	0,3	9,7	0,3	8,4	0,2	Bulgaria
0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
0,4	0,0	1,9	0,1	0,1	0,0	10,1	0,3	2,1	0,1	Hungary
22,5	0,7	23,8	0,7	21,6	0,7	25,0	0,8	23,7	0,7	Estonia
11,3	0,3	8,6	0,3	5,4	0,2	6,3	0,2	3,9	0,1	Russia
14,8	0,5	12,3	0,4	13,3	0,4	13,6	0,4	15,5	0,5	Croatia
471,1	14,4	415,4	12,9	415,4	12,9	391,5	11,9	486,9	14,5	NORTH AMERICA
382,4	11,7	336,8	10,5	365,3	11,3	345,6	10,5	452,3	13,4	USA
88,7	2,7	78,6	2,4	50,0	1,6	45,9	1,4	34,6	1,0	Canada
1.434,3	44,0	1.407,9	43,9	1.398,1	43,4	1.495,6	45,6	1.489,3	44,2	LATIN AMERICA
983,8	30,2	1.012,2	31,5	915,9	28,4	1.033,1	31,5	987,4	29,3	of which: Brazil
156,2	4,8	124,4	3,9	154,1	4,8	140,7	4,3	86,5	2,6	Chile
293,7	9,0	270,7	8,4	328,0	10,2	321,9	9,8	415,3	12,3	Uruguay
4,4	0,1	20,0	0,6	14,9	0,5	2,5	0,1	2,5	0,1	ASIA
1,6	0,0	2,6	0,1	1,9	0,1	1,7	0,1	2,3	0,1	of which: Indonesia
2,2	0,1	17,3	0,5	12,0	0,4	0,5	0,0	0,0	0,0	Thailand
0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	AFRICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Morocco
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	South Africa
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.3.1 Carta da riciclare

Importazioni per provenienza

	2010		2011		2012		2013		2014	
	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%
TOTALE	494,1	100,0	473,8	100,0	351,1	100,0	338,0	100,0	309,8	100,0
di cui da: EUROPA OCCIDENTALE	348,6	70,6	312,7	66,0	237,7	67,7	226,7	67,1	218,6	70,5
UE 28 ⁽¹⁾	341,2	69,0	313,5	66,2	222,4	63,3	211,7	62,6	204,7	66,1
Germania	79,1	16,0	82,3	17,4	59,5	17,0	63,9	18,9	68,8	22,2
Francia	81,9	16,6	78,3	16,5	60,9	17,4	57,0	16,9	50,5	16,3
Paesi Bassi	34,8	7,0	28,9	6,1	11,9	3,4	17,6	5,2	14,5	4,7
Belgio Lussemburgo	2,8	0,6	5,5	1,2	5,2	1,5	1,7	0,5	7,6	2,4
Regno Unito	4,6	0,9	9,2	1,9	6,4	1,8	5,3	1,6	2,9	0,9
Irlanda	0,0	0,0	0,6	0,1	0,6	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Danimarca	1,8	0,4	1,6	0,3	1,7	0,5	1,6	0,5	1,5	0,5
Grecia	34,4	7,0	11,7	2,5	15,1	4,3	2,4	0,7	2,4	0,8
Portogallo	2,6	0,5	0,2	0,0	1,4	0,4	1,5	0,4	2,4	0,8
Spagna	24,1	4,9	17,3	3,7	15,8	4,5	13,2	3,9	11,8	3,8
Svezia	19,7	4,0	15,9	3,4	13,9	4,0	11,2	3,3	13,2	4,3
Finlandia	2,7	0,5	7,2	1,5	4,9	1,4	6,1	1,8	2,5	0,8
Austria	15,7	3,2	12,1	2,6	5,5	1,6	10,9	3,2	9,2	3,0
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	44,5	9,0	41,9	8,9	34,6	9,9	34,1	10,1	31,2	10,1
ALTRI EUROPA	37,0	7,5	43,0	9,1	19,8	5,7	19,7	5,8	18,3	5,9
di cui: Polonia	3,3	0,7	4,2	0,9	5,1	1,4	5,5	1,6	4,7	1,5
Repubblica Ceca	2,3	0,5	2,7	0,6	4,5	1,3	2,9	0,9	3,9	1,3
Slovenia	28,2	5,7	29,6	6,2	4,0	1,2	6,3	1,9	5,0	1,6
AMERICA SETTENTRIONALE	102,1	20,7	115,3	24,3	88,5	25,2	82,0	24,3	65,8	21,2
USA	99,0	20,0	111,4	23,5	84,7	24,1	77,8	23,0	63,1	20,4
Canada	3,1	0,6	3,8	0,8	3,8	1,1	4,3	1,3	2,7	0,9
AMERICA LATINA	2,0	0,4	1,2	0,2	3,0	0,8	7,5	2,2	6,2	2,0
di cui: Costa Rica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	3,1	0,9	4,6	1,5
ASIA	0,2	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,9	0,3	0,8	0,3
di cui: Israele	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2	0,7	0,2
AFRICA	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	0,1	0,0
di cui: Costa d'Avorio	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	0,0	0,0
AUSTRALIA/OCEANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper for Recycling
Import by country of origin

2015		2016		2017		2018		2019		
1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	
322,2	100,0	353,0	100,0	364,7	100,0	405,8	100,0	310,6	100,0	TOTAL
221,2	68,6	222,9	63,2	254,4	69,7	214,8	52,9	187,0	60,2	of which from: WEST EUROPE
213,1	66,1	213,1	60,4	254,7	69,8	208,2	51,3	195,7	63,0	EU 28 ⁽¹⁾
56,6	17,6	64,8	18,3	79,6	21,8	66,5	16,4	52,9	17,0	Germany
52,0	16,2	53,2	15,1	59,9	16,4	57,2	14,1	52,2	16,8	France
22,6	7,0	30,7	8,7	28,9	7,9	21,2	5,2	16,4	5,3	Netherlands
3,8	1,2	2,1	0,6	2,8	0,8	1,5	0,4	1,5	0,5	Belgium/Lux.
2,9	0,9	5,2	1,5	6,9	1,9	7,8	1,9	8,8	2,8	UK
0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,5	5,9	1,9	Ireland
1,4	0,4	1,3	0,4	1,5	0,4	0,7	0,2	0,4	0,1	Denmark
1,1	0,4	0,2	0,1	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
1,5	0,5	0,2	0,1	0,8	0,2	0,7	0,2	0,7	0,2	Portugal
18,2	5,7	16,0	4,5	18,5	5,1	9,9	2,4	9,2	2,9	Spain
16,7	5,2	15,2	4,3	11,1	3,0	14,2	3,5	12,5	4,0	Sweden
3,7	1,2	5,8	1,7	3,9	1,1	1,1	0,3	2,7	0,9	Finland
12,5	3,9	8,2	2,3	15,4	4,2	12,0	3,0	14,1	4,5	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
27,5	8,5	20,1	5,7	24,7	6,8	20,1	4,9	9,5	3,1	Switzerland
20,3	6,3	29,9	8,5	26,6	7,3	14,7	3,6	19,2	6,2	OTHERS EUROPE
5,3	1,6	5,9	1,7	6,7	1,8	4,9	1,2	3,1	1,0	of which: Poland
4,1	1,3	6,0	1,7	6,3	1,7	5,4	1,3	4,4	1,4	Czech Rep.
7,2	2,2	7,2	2,0	7,0	1,9	1,8	0,4	7,8	2,5	Slovenia
66,3	20,6	80,3	22,8	67,3	18,5	165,1	40,7	98,7	31,8	NORTH AMERICA
64,8	20,1	79,7	22,6	66,5	18,2	164,2	40,5	97,0	31,2	USA
1,4	0,4	0,6	0,2	0,9	0,2	0,9	0,2	1,7	0,5	Canada
13,8	4,3	18,6	5,3	9,6	2,6	10,9	2,7	5,6	1,8	LATIN AMERICA
7,2	2,2	7,6	2,2	7,7	2,1	8,4	2,1	4,9	1,6	of which: Costa Rica
0,0	0,0	0,3	0,1	6,5	1,8	0,3	0,1	0,0	0,0	ASIA
0,0	0,0	0,3	0,1	6,4	1,8	0,2	0,0	0,0	0,0	of which: Israel
0,6	0,2	0,9	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	AFRICA
0,0	0,0	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Ivory Coast
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
 (1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.3.2 Carta da riciclare

Esportazioni per destinazione

	2009		2010		2011		2012		2013	
	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%
TOTALE	1.626,8	100,0	1.737,6	100,0	1.933,1	100,0	1.685,2	100,0	1.677,6	100,0
di cui da: EUROPA OCCIDENTALE	517,0	31,8	494,3	28,4	481,9	24,9	425,2	25,2	462,7	27,6
UE 28 ⁽¹⁾	712,8	43,8	633,2	36,4	580,0	30,0	505,1	30,0	537,4	32,0
Germania	188,0	11,6	216,6	12,5	171,2	8,9	147,1	8,7	182,7	10,9
Francia	50,9	3,1	44,6	2,6	49,7	2,6	47,9	2,8	56,9	3,4
Paesi Bassi	25,9	1,6	11,4	0,7	25,4	1,3	6,2	0,4	3,8	0,2
Belgio Lussemburgo	0,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
Regno Unito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,1	0,0	0,2	0,0	1,1	0,1	0,6	0,0	0,3	0,0
Portogallo	1,1	0,1	1,3	0,1	1,8	0,1	1,3	0,1	0,7	0,0
Spagna	9,0	0,6	20,8	1,2	22,8	1,2	48,0	2,8	21,9	1,3
Svezia	0,6	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	1,1	0,1	1,2	0,1
Finlandia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	228,2	14,0	185,6	10,7	192,4	10,0	152,4	9,0	166,9	10,0
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	12,5	0,8	13,0	0,8	16,8	0,9	20,7	1,2	28,0	1,7
ALTRI EUROPA	215,2	13,2	153,2	8,8	115,5	6,0	101,0	6,0	116,1	6,9
di cui: Turchia	0,9	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	0,4	0,0	13,4	0,8
Ungheria	40,7	2,5	25,6	1,5	22,6	1,2	23,4	1,4	23,0	1,4
Slovenia	148,1	9,1	108,3	6,2	88,8	4,6	66,2	3,9	65,9	3,9
Croazia	18,9	1,2	15,7	0,9	3,2	0,2	9,3	0,6	12,9	0,8
Bosnia e Erzegovina	5,8	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AMERICA SETTENTRIONALE	2,6	0,2	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0
di cui: USA	1,8	0,1	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0
Canada	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AMERICA LATINA	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ASIA	889,5	54,7	1.086,7	62,5	1.330,5	68,8	1.158,5	68,7	1.098,3	65,5
di cui: India	40,8	2,5	13,9	0,8	8,1	0,4	13,2	0,8	15,2	0,9
Indonesia	229,3	14,1	176,8	10,2	268,7	13,9	157,5	9,3	146,4	8,7
Malaysia	17,0	1,0	4,5	0,3	3,5	0,2	0,5	0,0	2,4	0,1
Cina	550,6	33,8	841,1	48,4	970,6	50,2	927,6	55,0	859,3	51,2
Thailandia	24,2	1,5	18,8	1,1	33,0	1,7	41,4	2,5	48,0	2,9
Corea del Sud	6,5	0,4	7,0	0,4	16,2	0,8	8,4	0,5	5,8	0,3
Taiwan	7,6	0,5	8,8	0,5	20,7	1,1	5,6	0,3	10,2	0,6
Vietnam	5,5	0,3	3,3	0,2	2,1	0,1	2,2	0,1	6,5	0,4
AFRICA	2,2	0,1	0,8	0,0	0,8	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0
di cui: Tunisia	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AUSTRALIA/OCEANIA	0,1	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper for Recycling
Export by country of destination

2014		2015		2016		2017		2018		TOTAL
1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	
1.821,3	100,0	1.933,4	100,0	1.868,9	100,0	1.911,7	100,0	1.815,0	100,0	
437,0	24,0	469,5	24,3	407,3	21,8	418,6	21,9	491,1	27,1	of which from: WEST EUROPE
481,1	26,4	549,7	28,4	455,7	24,4	488,5	25,6	542,8	29,9	EU 28 ⁽¹⁾
173,2	9,5	209,6	10,8	196,7	10,5	179,1	9,4	236,2	13,0	Germany
36,0	2,0	22,8	1,2	29,0	1,5	23,5	1,2	16,9	0,9	France
6,3	0,3	4,2	0,2	13,5	0,7	8,1	0,4	1,0	0,1	Netherlands
1,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	3,4	0,2	0,7	0,0	Belgium/Lux.
0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,2	0,0	0,4	0,0	0,2	0,0	2,1	0,1	0,3	0,0	Greece
0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Portugal
27,7	1,5	41,6	2,1	14,4	0,8	11,2	0,6	3,2	0,2	Spain
1,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,5	0,0	Sweden
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
153,7	8,4	139,4	7,2	113,5	6,1	174,1	9,1	197,5	10,9	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
37,3	2,0	51,3	2,7	39,7	2,1	15,9	0,8	34,9	1,9	Switzerland
124,2	6,8	165,2	8,5	178,6	9,6	145,7	7,6	293,2	16,2	OTHERS EUROPE
42,9	2,4	33,8	1,7	90,5	4,8	60,0	3,1	205,5	11,3	of which: Turkey
24,6	1,4	35,4	1,8	31,5	1,7	19,5	1,0	23,1	1,3	Hungary
54,8	3,0	87,6	4,5	54,6	2,9	58,3	3,0	53,7	3,0	Slovenia
1,8	0,1	8,2	0,4	1,9	0,1	5,5	0,3	9,3	0,5	Croatia
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	1,7	0,1	0,3	0,0	NORTH AMERICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,1	0,3	0,0	USA
0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Canada
0,3	0,0	0,1	0,0	6,5	0,3	8,1	0,4	0,8	0,0	LATIN AMERICA
1.258,9	69,1	1.297,4	67,1	1.275,8	68,3	1.336,4	69,9	1.026,6	56,6	ASIA
18,0	1,0	13,5	0,7	21,3	1,1	78,6	4,1	94,0	5,2	of which: India
104,9	5,8	112,4	5,8	146,4	7,8	349,3	18,3	405,7	22,4	Indonesia
4,3	0,2	30,1	1,6	20,1	1,1	10,3	0,5	30,6	1,7	Malaysia
1.048,8	57,6	1.041,4	53,9	828,3	44,3	592,5	31,0	98,5	5,4	China
60,9	3,3	53,5	2,8	99,6	5,3	134,7	7,0	166,3	9,2	Thailandia
2,2	0,1	14,8	0,8	16,5	0,9	11,7	0,6	6,0	0,3	South Korea
2,9	0,2	6,6	0,3	23,7	1,3	8,2	0,4	6,1	0,3	Taiwan
12,7	0,7	19,6	1,0	109,7	5,9	114,8	6,0	203,0	11,2	Vietnam
0,8	0,0	0,6	0,0	0,6	0,0	1,1	0,1	2,9	0,2	AFRICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	of which: Tunisia
0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

5. Confronti internazionali

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

International comparison Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- 1.000 tonnellate -	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	- 1,000 tons -
AREA CEPI	95.284	93.769	92.480	91.380	91.113	90.838	90.895	92.328	92.186	89.150	CEPI AREA
Germania	23.072	22.706	22.603	22.401	22.540	22.601	22.630	22.920	22.664	22.073	Germany
Svezia	11.397	11.321	11.417	10.791	10.419	10.163	10.102	10.260	10.142	9.616	Sweden
Finlandia	11.759	11.329	10.694	10.591	10.409	10.319	10.145	10.277	10.544	9.508	Finland
Italia	9.306	9.253	8.816	8.764	8.744	8.955	8.888	9.071	9.081	8.901	Italy
Francia	8.830	8.545	8.100	8.043	8.096	7.986	7.984	8.021	7.870	7.323	France
Spagna	6.193	6.203	6.177	6.182	6.036	6.194	6.219	6.218	6.157	6.425	Spain
Austria	5.009	4.901	5.004	4.837	4.865	4.964	5.004	4.860	5.055	4.970	Austria
Polonia	3.689	3.724	3.822	4.064	4.222	4.367	4.644	4.779	4.858	4.875	Poland
Regno Unito	4.300	4.342	4.480	4.561	4.397	3.970	3.679	3.858	3.894	3.851	UK
Paesi Bassi	2.859	2.748	2.761	2.784	2.767	2.643	2.671	2.983	2.980	2.895	Netherlands
Portogallo	2.036	2.098	2.120	2.129	2.187	2.089	2.186	2.215	2.060	2.024	Portugal
Belgio	1.974	1.961	2.007	1.982	2.044	2.121	2.077	2.023	1.946	1.766	Belgium
Repubblica Ceca	768	736	759	623	704	740	793	908	843	882	Czech Republic
Slovenia	780	748	751	759	752	763	772	749	731	732	Slovenia
Romania	311	298	318	347	386	429	459	529	669	678	Romania
Altri Paesi CEPI ⁽¹⁾	3.001	2.857	2.653	2.521	2.546	2.534	2.642	2.656	2.693	2.632	Other CEPI Countries ⁽¹⁾
NORD AMERICA	88.668	87.195	85.097	84.911	84.269	82.931	82.171	82.307	82.242	78.608	NORTH AMERICA
USA	75.878	75.083	74.346	73.752	73.206	72.603	72.120	72.281	72.062	69.323	USA
Canada (consegne)	12.790	12.112	10.751	11.159	11.063	10.328	10.051	10.027	10.180	9.285	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	92.720	99.182	101.522	104.631	107.479	108.108	113.431	115.766	109.962	113.810	China
Giappone	27.288	26.627	26.071	26.241	26.477	26.228	26.276	26.526	26.070	25.392	Japan
Corea del Sud	11.120	11.492	11.332	11.802	11.702	11.602	11.652	11.601	11.532	11.347	South Korea
Brasile	9.844	10.159	10.260	10.444	10.397	10.453	10.335	10.591	10.557	10.663	Brazil
Indonesia	9.951	9.983	10.311	10.584	10.893	10.881	10.932	11.848	12.478	12.858	Indonesia
India	9.223	9.795	10.337	10.665	10.897	11.236	11.257	13.479	15.214	15.470	India

(1) Sono inclusi in questo aggregato i dati di produzione di Norvegia, Ungheria e Repubblica Slovacca, non pubblicabili nei dettagli dal 2017 per motivi di riservatezza statistica.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPC, JPA, CPA, ISTAT

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

*Production of paper and board
in CEPI area and
in other main countries*

- numeri indici 2009 = 100 -	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	- index 2009 = 100 -
AREA CEPI	100	98	97	96	96	95	95	97	97	94	CEPI AREA
Germania	100	98	98	97	98	98	98	99	98	96	Germany
Svezia	100	99	100	95	91	89	89	90	89	84	Sweden
Finlandia	100	96	91	90	89	88	86	87	90	81	Finland
Italia	100	99	95	94	94	96	96	97	98	96	Italy
Francia	100	97	92	91	92	90	90	91	89	83	France
Spagna	100	100	100	100	97	100	100	100	99	104	Spain
Austria	100	98	100	97	97	99	100	97	101	99	Austria
Polonia	100	101	104	110	114	118	126	130	132	132	Poland
Regno Unito	100	101	104	106	102	92	86	90	91	90	UK
Paesi Bassi	100	96	97	97	97	92	93	104	104	101	Netherlands
Portogallo	100	103	104	105	107	103	107	109	101	99	Portugal
Belgio	100	99	102	100	104	107	105	102	99	89	Belgium
Repubblica Ceca	100	96	99	81	92	96	103	118	110	115	Czech Republic
Slovenia	100	96	96	97	96	98	99	96	94	94	Slovenia
Romania	100	96	102	112	124	138	148	170	215	218	Romania
Altri Paesi CEPI ⁽¹⁾	100	95	88	84	85	84	88	88	90	88	Other CEPI Countries ⁽¹⁾
NORD AMERICA	100	98	96	96	95	94	93	93	93	89	NORTH AMERICA
USA	100	99	98	97	96	96	95	95	95	91	USA
Canada (consegne)	100	95	84	87	86	81	79	78	80	73	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	100	107	109	113	116	117	122	125	119	123	China
Giappone	100	98	96	96	97	96	96	97	96	93	Japan
Corea del Sud	100	103	102	106	105	104	105	104	104	102	South Korea
Brasile	100	103	104	106	106	106	105	108	107	108	Brazil
Indonesia	100	100	104	106	109	109	110	119	125	129	Indonesia
India	100	106	112	116	118	122	122	146	165	168	India

(1) Sono inclusi in questo aggregato i dati di produzione di Norvegia, Ungheria e Repubblica Slovacca, non pubblicabili nei dettagli dal 2017 per motivi di riservatezza statistica.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPC, JPA, CPA, ISTAT

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO DI CAMBIO \$ / €	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI DELLE QUOTAZIONI IN € (*)	
	NBSK	SOUTHERN PINE		NBSK	SOUTHERN PINE	NBSK	SOUTHERN PINE
2016-MEDIA	802	706	1,1066	725	639	-4,6	-3,5
G	785 / 790	685 / 695	1,0860	723 / 727	631 / 640	-6,6 / -6,1	-6,6 / -5,3
F	785 / 790	685 / 695	1,1096	707 / 712	617 / 626	-8,8 / -8,2	-8,5 / -7,1
M	785 / 790	685 / 695	1,1100	707 / 712	617 / 626	-10,9 / -10,3	-10,2 / -8,9
A	790	695	1,1339	697	613	-11,7	-10,3
M	800 / 805	705 / 710	1,1311	707 / 712	623 / 628	-7,8 / -7,2	-6,1 / -5,4
G	810	715	1,1229	721	637	-5,4	-3,5
L	810	715	1,1069	732	646	-4,2 / -5,3	-4,0
A	810	715	1,1212	722	638	-3,7 / -4,2	-2,6
S	810	715	1,1212	722	638	-1,8 / -3	-0,6 / -2
O	810	715	1,1026	735	648	1,4 / 0,7	2,5 / 1,1
N	810	715	1,0799	750	662	0,7 / 0	2,3 / 0,8
D	810	715	1,0543	768	678	6,4 / 5,8	7,6 / 6,1
2017-MEDIA	904	864	1,1293	800	765	10,3	N.D. (1)
G	820	780	1,0614	773	735	6,9 / 6,3	N.D. (1)
F	825 / 840	790 / 800	1,0643	775 / 789	742 / 752	9,6 / 10,8	N.D. (1)
M	840	800	1,0685	786	749	11,2 / 10,4	N.D. (1)
A	860	820	1,0723	802	765	15,1	N.D. (1)
M	890	850	1,1058	805	769	13,9 / 13,1	N.D. (1)
G	890 / 900	850 / 860	1,1229	793 / 801	757 / 766	10 / 11,1	N.D. (1)
L	890 / 900	850 / 860	1,1511	773 / 782	738 / 747	5,6 / 6,8	N.D. (1)
A	900 / 910	860 / 870	1,1807	762 / 771	728 / 737	5,5 / 6,8	N.D. (1)
S	920	880	1,1915	772	739	6,9	N.D. (1)
O	960	920	1,1756	817	783	11,2	N.D. (1)
N	1000	960	1,1738	852	818	13,6	N.D. (1)
D	1030	990	1,1836	870	836	13,3	N.D. (1)
2018-MEDIA	1.186	1.149	1,1815	1.006	974	25,7	27,4
G	1070	1030	1,2200	877	844	13,5	14,8
F	1090 / 1100	1050	1,2348	883 / 891	850	13,9 / 12,9	14,6 / 13
M	1130	1090	1,2336	916	884	16,5	18,0
A	1170	1130	1,2276	953	920	18,8	20,3
M	1200	1160	1,1812	1.016	982	26,2	27,7
G	1230	1190	1,1678	1.053	1.019	32,8 / 31,5	34,6 / 33
L	1230	1190	1,1683	1.053	1.019	36,2 / 34,7	38,1 / 36,4
A	1230	1190	1,1549	1.065	1.030	39,8 / 38,1	41,5 / 39,8
S	1230	1200	1,1659	1.055	1.029	36,7	39,2
O	1230	1200	1,1484	1.071	1.045	31,1	33,5
N	1230	1200	1,1367	1.082	1.056	27,0	29,1
D	1170 / 1200	1140 / 1170	1,1383	1028 / 1054	1002 / 1028	18,2 / 21,1	19,9 / 23
2019-MEDIA	945	915	1,1196	843	816	-16,1	-16,2
G	1.140	1.110	1,1415	999	972	13,9	15,2
F	1100 / 1110	1070 / 1080	1,1356	969 / 977	942 / 951	9,7 / 9,7	10,8 / 11,9
M	1.070	1.040	1,1302	947	920	3,4	4,1
A	1.040	1.010	1,1238	925	899	-2,9	-2,3
M	1.000	970	1,1185	894	867	-12,0	-11,7
G	950	920	1,1293	841	815	-20,1	-20,0
L	900	870	1,1218	802	776	-23,8	-23,8
A	850 / 860	820	1,1126	764 / 773	737	-28,3 / -27,4	-28,4
S	820 / 830	790 / 800	1,1004	745 / 754	718 / 727	-29,4 / -28,5	-30,2 / -29,3
O	820	790	1,1053	742	715	-30,7	-31,6
N	820	790	1,1051	742	715	-31,4	-32,3
D	820	790	1,1113	738	711	-28,2 / -30	-29 / -30,8
2020-MEDIA							
G	820	780	1,1100	739	703	-26,0	-27,7
F	840	800	1,0905	770	734	-20,5 / -21,2	-22,1 / -22,8
M	840	800	1,1063	759	723	-19,9	-21,4
A	840 / 860	840 / 860	1,0862	773 / 792	737 / 755	-16,4 / -14,4	-16,4 / -14,4
MEDIA 4 MESI 2019	1088 / 1090	1058 / 1060	1,1328	960 / 962	933 / 936		
MEDIA 4 MESI 2020	835 / 840	795 / 800	1,0983	760 / 765	724 / 729	-20,8 / -20,5	-22,4 / -22,1

(1) Southern Pine - le quotazioni riportate da gennaio 2017 non sono confrontabili con quelle dei periodi precedenti

7. Cellulosa bianchita con latifoglie al solfato

Bleached hardwood kraft market pulpp

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO DI CAMBIO \$ / €	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI DELLE QUOTAZIONI IN € (*)	
	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED		EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED
2016-MEDIA	676	660	1,1066	611	596	-13,8	-13,3
G	760 / 765	730 / 755	1,0860	700 / 704	672 / 695	8,5 / 9,1	7 / 10,6
F	725 / 730	700 / 735	1,1096	653 / 658	631 / 662	-2,5 / -1,7	-3,2 / 1,5
M	690 / 700	670 / 705	1,1100	622 / 631	604 / 635	-12,5 / -11,2	-12,7 / -8,2
A	670	650	1,1339	591	573	-17,9	-18,4
M	660 / 675	650	1,1311	583 / 597	575	-17,7 / -15,7	-16,7
G	660 / 675	650	1,1229	588 / 601	579	-17,6 / -15,8	-16,8
L	655 / 665	640 / 645	1,1069	592 / 601	578 / 583	-18,7 / -18,5	-18,5 / -17,8
A	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,8 / -19,7	-19,7 / -18,4
S	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,1 / -19,1	-18,1 / -17,8
O	650 / 655	630 / 640	1,1026	590 / 594	571 / 580	-17,1 / -17,2	-16,6 / -16,4
N	650 / 655	630 / 640	1,0799	602 / 607	583 / 593	-17,2 / -18,5	-16,6 / -17,9
D	650 / 655	630 / 640	1,0543	617 / 621	598 / 607	-12,9 / -12,9	-12,1 / -13,7
2017-MEDIA	848	821	1,1293	748	725	22,4	21,5
G	680	665	1,0614	641	627	-8,4 / -8,9	-6,7 / -9,8
F	710	695	1,0643	667	653	2,1 / 1,4	3,5 / -1,4
M	740	720	1,0685	693	674	11,4 / 9,8	11,6 / 6,1
A	780	750	1,0723	727	699	23,0	22,0
M	820	790	1,1058	742	714	27,3 / 24,3	24,2
G	860	830	1,1229	766	739	30,3 / 27,5	27,6
L	880	850	1,1511	764	738	29,1 / 27,1	27,7 / 26,6
A	880	850	1,1807	745	720	28,4 / 27,6	28,1 / 26,1
S	910	880	1,1915	764	739	31,7 / 30,8	31,5 / 29,4
O	940	910	1,1756	800	774	35,6 / 34,7	35,6 / 33,4
N	970	940	1,1738	826	801	37,2 / 36,1	37,4 / 35,1
D	1000	970	1,1836	845	820	37 / 36,1	37,1 / 35,1
2018-MEDIA	1.039	1.009	1,1815	881	855	17,7	17,9
G	1000	970	1,2200	820	795	27,9	26,8
F	1030	1000	1,2348	834	810	25,0	24,0
M	1030	1000	1,2336	835	811	20,5	20,3
A	1050	1020	1,2276	855	831	17,6	18,9
M	1050	1020	1,1812	889	864	19,8	21,0
G	1050	1020	1,1678	899	873	17,4	18,1
L	1050	1020	1,1683	899	873	17,7	18,3
A	1050	1020	1,1549	909	883	22,0	22,6
S	1050	1020	1,1659	901	875	17,9	18,4
O	1050	1020	1,1484	914	888	14,3	14,7
N	1050	1020	1,1367	924	897	11,9	12,0
D	1000 / 1020	960 / 990	1,1383	879 / 896	843 / 870	4 / 6	2,8 / 6,1
2019-MEDIA	823	784	1,1196	734	699	-16,6	-18,2
G	975 / 985	935 / 955	1,1415	854 / 863	819 / 837	4,1 / 5,2	3 / 5,3
F	975 / 985	935 / 955	1,1356	859 / 867	823 / 841	3 / 4	1,6 / 3,8
M	950 / 955	910	1,1302	841 / 845	805	0,7 / 1,2	-0,7
A	930	890	1,1238	828	792	-3,2	-4,7
M	890 / 900	860	1,1185	796 / 805	769	-10,5 / -9,4	-11,0
G	850	810	1,1293	753	717	-16,2	-17,9
L	800	760	1,1218	713	677	-20,7	-22,5
A	750	710	1,1126	674	638	-25,9	-27,7
S	700	660	1,1004	636	600	-29,4	-31,4
O	680	640	1,1053	615	579	-32,7	-34,8
N	680	640	1,1051	615	579	-33,4	-35,5
D	680	640	1,1113	612	576	-30,4 / -31,7	-31,7 / -33,8
2020-MEDIA							
G	680	640	1,1100	613	577	-28,2 / -29	-29,5 / -31,1
F	680	640	1,0905	624	587	-27,4 / -28	-28,7 / -30,2
M	680	640	1,1063	615	578	-26,9 / -27,2	-28,2
A	680	640	1,0862	626	589	-24,4	-25,6
MEDIA 4 MESI 2019	958 / 964	918 / 928	1,1328	846 / 851	810 / 819		
MEDIA 4 MESI 2020	680	640	1,0983	620	583	-26,7 / -27,1	-28 / -28,8



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131
Fax +39 06 5910876



assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it

Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

www.federazionecartagrafica.it
www.confindustria.it

Cepi

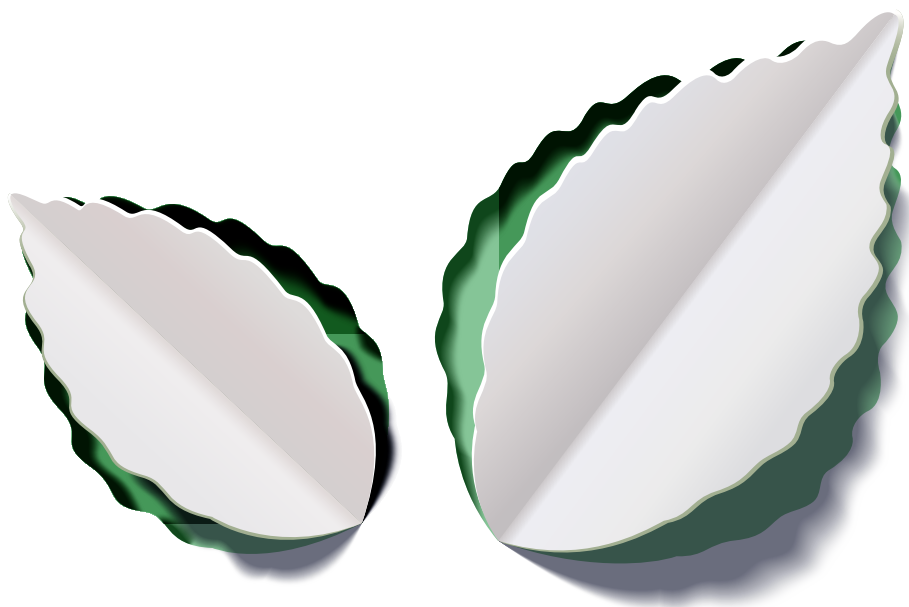
www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa
Via Eritrea 21 – 20157 Milano
Tel. 02 390901 – Fax 02 3551472
www.tecnichenuove.com

Grafica

Eurologos Milano/VM6



LA CARTA AMA GLI ALBERI

1.500 campi da calcio al giorno. Così tanto crescono le foreste europee. Quelle da cui si ottiene il legno per fare la carta. Questa è una notizia, vera.

Scopri le notizie vere sulla carta

www.naturalmenteioamolacarta.it

Fonte: FAO, 2005 - 2015

Foreste europee: 28 Paesi dell'Unione europea + Norvegia e Svizzera

*Naturalmente
io ♥ la carta*



Naturalmente
io ♥ la carta





ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02-290.03018
Fax. +39 02-290.033.96

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06-591.91.31
Fax. +39 06-591.0876

www.assocarta.it
assocarta@assocarta.it



Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA